Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 1 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5226 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copia arretrata il doppio

APERTA RIVOLTA DEI BERBERI CONTRO IL REGIME DITTATORIALE DI BEN BELLA

L'ALGERIA STA PER PRECIPITARE IN UNA SANGUINOSA GUERRA CIVILE

Nella Cabilia gli oppositori militari hanno già preso la via delle montagne
Un drammatico annuncio del Presidente: i marocchini sono al confine

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Algeri — I capi della rivolta nella Cabilia: il col. Mohand El Hadj e l'on. Hocine Ait Ahmed

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tizi Ouzou, 30

Ad appena due settimane dalla sua elezione a Presidente del nuovo Stato algerino, Ahmed Ben Bella si trova a fronteggiare quella che appare come una aperta ribellione al suo regime. La grande sfida è partita ieri da Tizi Auzou, capitale della irrequieta Cabilia, con una massiccia dimostrazione organizzata dal «Fronte delle forze socialiste». Tremila berberi erano sfilati indisturbati per le vie di Tizi Ouzou, ascoltando poi i discorsi infuocati del maggiore oppositore politico di Ben Bella, Hocine Ait Ahmed e del deputato berbero Mourad Ousadek. Analoghe dimostrazioni si erano svolte anche in altre località della Cabilia, a tarda sera, poi, il FFS aveva lanciato una vera e propria dichiarazione di guerra contro Ben Bella.

Ai giornalisti accompagnati in una fattoria posta ad un'ora di macchina da Algeri, un portavoce del FFS aveva dichiarato che il movimento di opposizione a Ben Bella non è circoscritto alla Cabilia, ma interessa l'intera Algeria. «Il FFS — aveva detto tra l'altro il portavoce — è un fronte che unisce tutti gli algerini senza discriminazioni di sorta. Questa organizzazione non è limitata alla Cabilia. Tutta l'Algeria si sta sollevando contro la dittatura ed il fascismo». Alla riunione erano presenti numerosi deputati ed ex ufficiali dell'esercito che combattè contro i francesi nella lunga guerra di liberazione. Per ora, aveva detto il portavoce il programma del FFS si limita alla lotta contro il Governo, mentre altri particolari della politica che il movimento intende perseguire saranno annunciati più tardi.

La risposta del Governo di Algeri a questa che si annuncia come la più seria prova di forza dalla proclamazione della indipendenza è stata immediata. In una trasmissione radiofonica trasmessa ieri sera da Radio Algeri, Ben Bella ha riconosciuto implicitamente la gravità della situazione affermando che «un movimento sovversivo minaccia la sicurezza dello Stato». La prima decisione annunciata in tale occasione, è stata la destituzione del colonnello Mohand El Hadj, uno degli «eroi» della guerra di indipendenza, dalla carica di comandante della 7.ma Regione militare. El Hadj aveva partecipato alla dimostrazione di Tizi Ouzou e, secondo l'annuncio governativo, aveva pronunciato dichiarazioni ostili al Governo.

Stamane, al termine di una riunione straordinaria dal Consiglio dei Ministri, Ben Bella è tornato a sottolineare ancora una volta la gravità della situazione con un appello rivolto a tutti gli algerini «perchè vigilino e organizzino speciali comitati di vigilanza come quelli della scorsa estate». Il riferimento alla «scorsa estate» riguarda il periodo immediatamente successivo alla proclamazione dell'indipendenza quando Ben Bella lanciò un analogo appello per assicurarsi il sostegno della popolazione nella lotta agli oppositori interni.

Ben Bella ha inoltre ammesso che soldati armati avevano partecipato alla dimostrazione di ieri, agli ordini di El Hadj. «C'è gente — ha detto Ben Bella — che vuole precipitarci nuovamente nella situazione della scorsa estate. Voi non dovete prestare ascolto a quelli che spargono dubbi nella vostra mente per precipitare l'Algeria in una crisi che potrebbe vedere gli algerini ancora una volta opposti ai loro fratelli». «Noi — è stata la conclusione di Ben Bella — siamo capaci di prendere tutte le decisioni necessarie per decapitare il complotto».

Le dichiarazioni di Ben Bella sono state rapidamente seguite dai fatti. Forze governative sono entrate nella Cabilia ed hanno raggiunto Tizi Ouzou, installandosi nella città. Blocchi stradali e postazioni di mitragliatrici sono stati piazzati nei punti strategici della città e lungo le strade di accesso alla Cabilia. Tutte le macchine che lasciano la zona vengono accuratamente perquisite. «Per ora — ha dichiarato il comandante delle forze governative — tutto è calmo. Riceviamo ordini da Algeri».

Successivamente reparti governativi hanno raggiunto le località adiacenti occupando senza colpo ferire Michelet, dove Hocine Ait Ahmed ed il colonnello El Hadj avevano posto il loro quartier generale. I due leaders berberi hanno abbandonato in tutta fretta la città, scortati da una cinquantina di guardie del corpo, dirigendosi verso le montagne.

Sembrerebbe a tutta prima che il Governo abbia segnato un punto al suo attivo. Ma portavoce berberi a Tizi Ouzou, Michelet e Fort National, dove l'arrivo delle truppe di Ben Bella è stato accolto con ostile indifferenza dalla popolazione locale, hanno dichiarato che «questa non è la fine». «Noi — ha detto un portavoce ai giornalisti — speriamo che non vi sia spargimento di sangue. Ma il nostro popolo non si piega di fronte a chicchessia, e se la violenza si renderà inevitabile, noi la accetteremo».

Dal canto loro anche Aith Ahmed e El Hadj, al momento di lasciare Michelet, hanno rinnovato solennemente il loro impegno a lottare ad oltranza contro Ben Bella. A quanto si sa, El Hadj al momento di lasciare ieri Tizi Ouzou, quartier generale della 7.a Regione militare, aveva condotto con sè l'intero stato maggiore e alcuni reparti. Dipenderà dalla forza di questi reparti, dall'indubbio prestigio di El Hadj, ma soprattutto dalla effettiva volontà di lotta dei berberi se la sfida del F.F.S. a Ben Bella avrà un seguito o no. «Guardate le montagne — ha detto un portavoce berbero — sono piene di sentinelle che controllano le autostrade».

In serata il Presidente Ben Bella, in un drammatico messaggio radiofonico alla Nazione, ha dichiarato che truppe marocchine si stanno concentrando nei pressi della frontiera con l'Algeria, allo scopo apparente di appoggiare la ribellione dei berberi della Cabilia. Il Presidente algerino ha accusato esplicitamente l'esponente berbero Belkacem Krim di essersi recato negli ultimi dieci giorni a Tangeri per ottenere l'aiuto del Marocco. Krim, che come si ricorderà, è uno degli autori del trattato di pace franco-algerino di Evian, rotti i rapporti con Ben Bella, si era autoesiliato recandosi presumibilmente in Svizzera.

«I soldati marocchini di Re Hassan II — ha sottolineato Ben bella — sono schierati a dieci metri dalla frontiera algerina. Noi sappiamo che cosa ciò significhi, ma non abbiamo paura, perchè sappiamo difenderci. Ai marocchini piacerebbe vedere concentrate anche le nostre truppe. Mentre viene minacciato dalla sovversione interna, il nostro Paese è attaccato anche dall'esterno. Questa operazione tuttavia non avrà successo». Con tono drammatico, Ben Bella ha rivolto un appello alle truppe «perchè respingano gli ordini di tutti i comandanti i quali intendano sfidare la legittimità del Governo».

Nel pronunciare l'accusa contro il Marocco, Ben Bella è sembrato venir meno ed ha balbettato. Il Marocco, ha affermato il Presidente, sta svolgendo da mesi «una campagna psicologica contro l'Algeria. Ma noi non prenderemo provvedimenti contro i marocchini».

A tarda sera la situazione della Cabilia appare molto confusa: convogli di truppe vanno e vengono senza un apparente scopo e gli ufficiali di tali reparti sembrano così poco orientati sulla situazione e sugli ordini da eseguire da avvicinarsi ai giornalisti per chiedere loro «Che cosa sta succedendo qui?». Le sole perdite di cui si abbia notizia sono due soldati morti e vari altri feriti in seguito al rovesciamento di un autocarro militare nei pressi di Bougie.

A. P.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri si riunisce nel pomeriggio per varare altri provvedimenti anticongiunturali. Le indiscrezioni accennano, com'è noto, a provvedimenti a favore della zootecnia e dell'olivocoltura, nonchè per migliorare il sistema distributivo dei prodotti che attualmente, così com'è congegnato, porta a un notevole aggravio dei costi. Tuttavia non è da escludere che il Governo prenda in esame anche altre misure: in proposito si parla anche di restrizioni nelle vendite a rate. Si prevede che il dibattito nella riunione consiliare sarà molto approfondito, giacchè è indubbio che in seno al Governo vi sono orientamenti contrastanti sui provvedimenti da prendere per fronteggiare la attuale delicata situazione economica. Dei provvedimenti che entro poche ore verranno discussi al Consiglio dei Ministri, si è occupato il Comitato interministeriale della Ricostruzione con la partecipazione dei Ministri tecnici.

Sui problemi economici mondiali, che ovviamente hanno diretta connessione anche con quelli italiani, si è molto discusso al Fondo monetario internazionale, i cui esperti si sono riuniti a Washington. Per il nostro Paese hanno partecipato Colombo e Carli. Il Governatore della Banca d'Italia, in un suo intervento, ha posto il problema dell'efficacia dell'attuale sistema monetario internazionale. Tale sistema offre, attualmente, efficaci garanzie contro qualunque crisi monetaria, ma è venuto il momento di tener conto degli aspetti in cui il problema della circolazione monetaria internazionale potrà presentarsi nell'avvenire, tenendo conto dei bisogni futuri di liquidità. In altre parole, Carli ha esortato i Paesi occidentali a decidere fin d'ora le misure più adeguata per fronteggiare la situazione che potrà crearsi in seguito nell'economia del mondo libero. A sua volta Kennedy ha dichiarato che il rapporto attuale tra oro e dollaro sarà mantenuto «ad ogni costo», nell'interesse dell'intero sistema monetario mondiale.

Sul problema dell'Alto Adige Piccioni presenterà oggi una relazione al Consiglio dei Ministri. Egli ha avuto con Kreisky dei contatti a New York; in linea di massima dalle due parti è stato espresso l'orientamento per un nuovo incontro bilaterale da tenersi in ottobre.

Il Concilio ha iniziato i suoi lavori con la presentazione di 372 emendamenti sullo schema «De Ecclesia», riguardante la costituzione gerarchica della Chiesa e il rapporto intercorrente tra il Papa e i Vescovi.

In Algeria le truppe governative si sono impadronite di Tizi-Ouzou, dove domenica i berberi avevano manifestato contro Ben Bella. I leaders dell'opposizione e il comandante El Hadj del presidio locale si sono rifugiati nelle montagne della Cabilia per predisporre la resistenza armata contro il regime dittatoriale instaurato nel Paese.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Kennedy, Colombo, il Sottosegretario di Stato Ball e il prof. Carli alla conferenza finanziaria internazionale

APERTI A WASHINGTON I LAVORI DEL FONDO MONETARIO E DELLA BANCA MONDIALE

CATEGORICA SMENTITA DI KENNEDY IL DOLLARO NON SARÀ SVALUTATO

Resterà pertanto immutato il rapporto con l'oro: 35 dollari per un'oncia
Presidenti dei due consessi sono il Ministro Colombo e il prof. Guido Carli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

Guido Carli presidente della conferenza della Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo; Emilio Colombo presidente della riunione del Fondo monetario internazionale: è il turno dell'Italia, quest'anno, nelle presidenze dei più grossi congressi finanziari e valutari del mondo e perciò questi due nomi sono oggi in primo piano nelle cronache di Washington, dove Banca mondiale e Fondo monetario tengono le loro discussioni. Stamane i governatori delle banche nazionali di molti paesi e i rappresentanti finanziari più qualificati che esistano, si sono ritrovati in seduta comune per ascoltare Kennedy, il quale ha voluto inaugurare i lavori dei due convegni. Carli e Colombo presiedevano la seduta.

Kennedy è stato molto esplicito e preciso: ha detto subito che il dollaro non sarà svalutato, stroncando in modo netto tutte le voci che circolavano da qualche tempo, di un prossimo deprezzamento della moneta americana. Il dollaro resterà ancorato al suo attuale valore rispetto all'oro: ci vorranno ancora 35 dollari per avere un'oncia (25 grammi) d'oro, il secondo punto toccato da Kennedy è stato il commercio: «Bisogna accordarci — ha esclamato — per migliorare i commerci e, per conseguenza, gli investimenti»; terzo punto: l'affermazione della necessità di ridurre le tasse per risolvere il problema dollaro-oro (ma questo tema era più diretto al Congresso americano che deve votare sulla proposta di Kennedy di ridurre le tasse, che ai convenuti a Washington). «Gli Stati Uniti — ha detto il Presidente americano — procedono con qualche precauzione nel miglioramento della loro bilancia dei pagamenti in Europa e nelle altre parti del mondo. Noi riconosciamo il fatto che la posizione delle riserve degli altri paesi è l'immagine riflessa della nostra stessa situazione».

Dopo avere sostenuto che Washington non forzerà nessuna nazione ad alterare drasticamente la sua politica interna e commerciale puntando sulle riserve di dollari, Kennedy ha dichiarato: «gli Stati Uniti sono pronti, comunque, ad aiutare i paesi amici, se sarà necessario, ad aumentare la liquidità internazionale».

«L'ascesa di grandi organismi di scambio come ad esempio il Mercato comune — ha detto ancora Kennedy — offre nuove e più vaste possibilità per una liberalizzazione dei commerci. Gli Stati Uniti erano e sono pronti a far proliferare queste opportunità mediante riduzioni di barriere doganali e a mezzo della «legge sull'espansione del commercio». Le riserve auree degli Stati Uniti costituiscono oggi il 40 per cento di quelle mondiali: una aliquota sana anche se non eccessiva. Kennedy ha ripetuto che gli Stati Uniti fondano «su quattro punti i loro sforzi per riequilibrare la bilancia dei pagamenti: 1) espansione delle esportazioni; 2) riduzione delle spese di dollari all'estero; 3) azione di rallentamento delle richieste estere (in continuo aumento) di capitali americani, e della «fuga» di capitali americani per prestiti a breve termine, con lucro sui divari dei tassi d'interesse; 4) mantenimento della stabilità nei livelli dei prezzi e azioni per accrescere l'interesse di investimenti negli Stati Uniti».

Contrariamente a quanto aveva pregato di fare il prof. Carli, e cioè di non alzarsi al momento in cui Kennedy entrava in aula e a non applaudire, i rappresentanti dei cento paesi appena hanno visto il Presidente americano, hanno applaudito lungamente stando in piedi. Peccato che quell'applauso non sia stato sentito dal piccolo John Kennedy, il quale aveva voluto accompagnare il padre a ogni costo fino alla sede della riunione. Il bambino è restato però in macchina in attesa del papà, giocando con un suo «jet» che si era portato dietro.

Il prof. Carli, prendendo a sua volta la parola, ha detto che è giunto il momento «di considerare aspetti a lungo termine dei problemi della liquidità mondiale, anche se vi sono alcune nazioni che ostacolano questo atteggiamento. Molti interrogativi sono ormai nell'aria a proposito dell'adeguatezza del sistema monetario esistente alle esigenze future di liquidità. In parole povere, se è esatto che il sistema ha in sè difese solide ed efficienti contro i rischi di crisi anche gravi degli scambi esteri negli anni immediatamente a venire, bisogna però anche riconoscere che gli aspetti a lunga scadenza del problema della liquidità sono cosa distinta dalle pressanti necessità contingenti per rimuovere squilibri in atto.

«Oggi — ha proseguito Carli — una tesi è che bisogna adottare piani che rafforzino la liquidità internazionale. I paesi che vi si oppongono sostengono che i tempi non sono ancora maturi. Il fatto che proprio alcuni di coloro che oggi esortano alla cautela furono per un'azione decisa in altre occasioni (ad esempio al tempo del ritorno della convertibilità esterna) è la prova di come sia arbitrario procedere a distinzioni assolute tra tesi «illuminate» e «oscurantistiche»... Non ci turberemo oltremisura se quelli di noi che rappresentano le Banche nazionali vengono troppo spesso allineati nella seconda delle due categorie.... «La vera e sostanziale differenza — ha detto Carli — è tra il prendere decisioni non basate su uno studio adeguato e fare invece analisi chiare e costruttive del problema della liquidità internazionale».

Stelio Tomei

Disgelo nei rapporti tra Spagna e Russia?

Bonn, 30

Si profila una ripresa dei rapporti diplomatici fra Spagna e Unione Sovietica? Il Ministro degli Esteri, Fernando Maria Castiella, che si trova attualmente a New York a capo della delegazione spagnola presso l'assemblea genarale delle Nazioni Unite, avrebbe ricevuto dal generale Franco il preciso incarico di conferire segretamente con Gromiko in vista di un miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. Lo afferma il settimanale amburghese «Der Spiegel» in una corrispondenza da New York. Secondo le informazioni assunte dal corrispondente della rivista nei corridoi del Palazzo di vetro, le trattative ispano-sovietiche verterebbero per il momento sulla restituzione del tesoro della Banca di Spagna trafugato a Mosca nel 1937 dall'allora Ministro delle Finanze repubblicano Juan Negrin. Il Governo sovietico aveva sempre respinto le rivendicazioni di Madrid affermando che il tesoro, valutato a parecchie centinaia di milioni di dollari, era stato estinto con la fornitura di armi ai repubblicani durante la guerra civile.

Negli ultimi tempi, tuttavia, Kruscev si sarebbe mostrato disposto a mercanteggiare con Franco: invece di restituire l'oro avrebbe proposto al Governo spagnolo di estinguere il debito con la fornitura di petrolio grezzo e di altre materie prime. Benchè la proposta sia stata respinta dal Governo di Madrid, che preferisce continuare ad importare il petrolio dagli Stati Uniti, tuttavia essa non è rimasta senza eco. Il Caudillo, visto l'atteggiamento più conciliante del Governo sovietico, è deciso ad avviare trattative per ristabilire i rapporti diplomatici.

OGGI IL CONSIGLIO DECIDERA' NUOVE MISURE ANTICONGIUNTURALI

Nulla si sa sulle restrizioni eventuali per le vendite a rate

Il ventilato provvedimento suscita notevoli perplessità e anche opposizioni
Sono attesi interventi del Governo anche nel sistema distributivo delle merci

Roma, 30

Due saranno gli argomenti principali all'ordine del giorno della riunione consiliare di domani pomeriggio: questione altoatesina e questione economica. Sul primo argomento Piccioni ha riferito già al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio; domani farà una relazione ai colleghi del Governo sulla sua missione all'ONU.

Le questioni economiche saranno al centro della seduta consiliare di domani a Palazzo Chigi. Saranno particolarmente presi in esame i settori dell'agricoltura e del commercio. Sono attesi provvedimenti per l'incremento della zootecnia e della olivicoltura. Sono due campi produttivi nei quali si spera di ottenere risultati relativamente rapidi (per quanto rapido possa essere il progresso produttivo in campo agricolo). La produzione di carni, si sa, non ha tenuto dietro al rapidissimo aumento dei consumi, dovuto all'accresciuto benessere. Ne è derivato uno spropositato incremento delle importazioni, e la bilancia commerciale ne ha risentito. Su questa situazione dovranno incidere positivamente i provvedimenti governativi (analogo discorso vale per l'olivicoltura), con agevolazioni finanziarie ai produttori.

Per quanto riguarda la distribuzione, ossia il settore dell'attività economica che fa da tramite fra il produttore e il consumatore (grossisti, negozianti, mercati), ognuno riconosce che i suoi costi sono eccessivi: ciò contribuisce ad aumentare il costo della vita. Le misure che il Governo progetta tenderanno a favorire i settori più progrediti della distribuzione come i supermercati, e a snellire l'attività dei mercati generali e degli enti comunali di consumo.

Come è noto, si parla anche di misure restrittive per le vendite rateali. Su questo punto però le intenzioni del Governo sono protette da un totale segreto, e si sa che vi sono divergenze fra i Ministri. Verrà ridotto il numero massimo consentito delle rate mensili per l'acquisto di beni di consumo? Oggi sono 36, e si parla di una riduzione a 24 o a 12. Lo scopo sarebbe naturalmente di ridurre il volume degli acquisti di beni di consumo, o almeno di rallentarne il ritmo d'aumento; per un noto meccanismo economico ciò potrebbe diminuire le importazioni, e aumentare le esportazioni contribuendo così al risanamento della bilancia dei pagamenti. Il rischio è però che vi sia un rallentamento della produzione dei beni di consumo che sarebbero colpiti (automobili, elettrodomestici, ecc.).

Le opposizioni al provvedimento sulle vendite rateali vengono principalmente da ambienti di centro, dove si osserva che la limitazione colpirebbe oggi con un effetto retroattivo l'industria e il commercio che già hanno disposto programmi di produzione e di vendita per il prossimo Natale. Inoltre — si dice — non è affatto da escludere che la limitazione possa essere elusa mediante l'emissione di effetti rinnovabili mediante un accordo verbale tra compratore e venditore. Infine, il provvedimento, ove risultasse effettivo, potrebbe rappresentare un fattore di depressione proprio in quei settori produttivi che già stanno sperimentando un certo grado di recessione o che ne sono minacciati a breve scadenza. In questa situazione il Governo si trova di fronte a una scelta difficile e delicata ed ogni anticipazione sarebbe azzardata.

Non è escluso che il Consiglio affronti anche il problema delle vendite a premio.

Breve colloquio all'ONU tra Piccioni e Kreisky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Un incontro fra il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky e l'on. Piccioni è avvenuto ieri nei corridoi del Palazzo di Vetro a New York. Non è dato sapere se sia stato «casuale» o preparato dalla diplomazia. Quando si parlò della probabilità di un colloquio a New York, in questi ambienti si fece sapere che l'ONU offre molte possibilità e che è quasi impossibile non vedersi in occasione delle assemblee autunnali. I due statisti si sono stretti cordialmente la mano, scambiando un breve colloquio. La notizia è rimbalzata quest'oggi a Vienna direttamente da New York.

Il portavoce del Ministero degli Esteri austriaco Thalberg, che si trova al seguito del titolare, ha detto che un colloquio (nel senso di negoziato bilaterale italo-austriaco) non ha avuto luogo all'ONU fra i due Ministri, perchè Kreisky non ritiene che l'ambiente internazionale sia la sede più indicata per questo genere di trattative, che secondo lui, devono svolgersi in sede separata, a due, in Europa. Conoscendo la riservatezza del portavoce Thalberg, non escludiamo che fra Kreisky e Piccioni, durante il breve incontro, siano state scambiate reciproche opinioni sugli sviluppi futuri della vertenza altoatesina e sul prossimo negoziato interministeriale. Non abbiamo tuttavia elementi sottomano per poter fare affermazioni di questo genere.

Si dà invece per molto probabile in questi circoli giornalistici che fra i diplomatici austriaci che sono al seguito della delegazione ed i loro colleghi italiani ci siano stati, sempre al Palazzo di Vetro, incontri preliminari «tecnici» allo scopo di fissare la data definitiva del colloquio bilaterale. Kreisky, come è noto, ha proposto il 14 ottobre. Benchè non si sappia se tale data sia stata accettata, viene fatto rilevare tuttavia che tanto il Ministro austriaco quanto il Ministro italiano, hanno dichiarato di aver buone speranze perchè l'incontro avvenga. Lo stesso portavoce di Kreisky ha dichiarato che il colloquio interministeriale per l'Alto Adige «appare molto probabile».

Bruno Tedeschi

NUOVO ATTACCO DEI TERRORISTI PRESSO IL CONFINE AUSTRIACO

SASSI E RAFFICHE DI MITRA CONTRO UNA POSTAZIONE DELLA G.D.F.

La reazione è stata immediata, ma senza risultati concreti
Propaganda degli «ultras» per posta: sequestrate molte lettere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 30

Non ha soste l'attività terroristica, sia sul piano degli attentati che su quello epistolare. Bisogna dire però che ieri, sull'uno e sull'altro, i cosiddetti «combattenti sud-tirolesi per la libertà» hanno segnato due insuccessi.

Un attentato notturno ad una postazione temporanea della Guardia di finanza, situata nell'alta Valle di Roien, a pochi metri dal confine austriaco, è stato sventato dalla pronta reazione dei finanzieri. La Valle di Roien, situata in prossimità del valico di Resia, culmina nel Passo della Forcella di Dentro, a 2750 metri di altitudine. La postazione dei finanzieri è sistemata in un casolare ad oltre duemila metri di quota e a circa 4 chilometri dal confine. Fu istituita qualche mese fa, col preciso compito di sorvegliare quel valico, dato che si sospettava venisse sfruttato dai terroristi per introdurre uomini e materiale in Alto Adige.

Era da poco passata la mezzanotte fra domenica e lunedì, quando alcuni sassi hanno colpito il casolare; una pietra ha anche infranto il vetro di una finestra. I finanzieri sono riusciti a conservare la calma e non hanno acceso le luci, come probabilmente gli aggressori speravano per poter dirigere con sicurezza i loro colpi. Dopo alcuni minuti, da circa cento metri dalla casermetta sono state esplose cinque o sei raffiche di mitra, che hanno confermato, al di là di ogni dubbio, la presenza di un drappello di terroristi. I finanzieri, che da tempo si erano preparati ad un attacco di sorpresa, così come tutte le altre postazioni militari in Alto Adige, hanno reagito energicamente indirizzando verso il costone montano, dal quale erano stati sparati i colpi, il fuoco di una mitragliatrice e dei fucili mitragliatori. La sparatoria si è protratta per un quarto d'ora. Le guardie di finanza hanno esploso complessivamente cinquecento colpi, senza tuttavia poter aggiustare la mira con precisione, dato che i terroristi, fallito l'elemento sorpresa, non si sono più fatti vivi.

Poco prima dell'una, un finanziere ha raggiunto a piedi una piccola stazione radio, distante un chilometro dalla caserma della Finanza, ed ha dato l'allarme. All'alba è stato eseguito nella zona un rastrellamento. Sono state trovate tracce recenti del passaggio di alcune persone, ma null'altro. I banditi erano riusciti evidentemente a riguadagnare il territorio austriaco e porsi così in salvo.

Un'altra sparatoria è avvenuta la scorsa notte in Val Sarentino. I genieri che sorvegliano la diga di Serga, allarmati da alcuni rumori sospetti, hanno esploso una dozzina di colpi a scopo intimidatorio. In Valle Aurina, infine, in un casolare disabitato i carabinieri hanno trovato un fucile «Mauser» e 40 pallottole.

E veniamo alle lettere. Ne erano state preparate, con tutta probabilità, alcune centinaia, imbucate in vari centri della provincia e indirizzate prevalentemente a cittadini di lingua tedesca. Diciamo prevalentemente, perchè una era, ad esempio, diretta anche al giornale «Alto Adige» di Bolzano. Alcune, non molte, sono probabilmente giunte a destinazione, ma la gran parte, imbucata a Merano e a Bolzano, ha attirato, a quanto pare, l'attenzione: tante lettere uguali, senza intestazione del mittente, sono un fatto fuori dell'ordinario. Un provvedimento dell'autorità giudiziaria ne avrebbe consentito, secondo quanto ci risulta, il sequestro, e così sarebbero cadute quasi tutte nelle mani della Polizia.

Il sospetto si è rivelato fondato: contenevano tutte il solito manifestino a stampa, con l'aquila tirolese e il timbro in calce del B.A.S., il cosidetto «movimento di liberazione sudtirolese». Riportava i consueti temi propagandistici sui processi di Trento e Fundres, sulla necessità dell'autodecisione e così via; di nuovo c'era solo un attacco alle correnti moderate della S.V.P., i cui esponenti sarebbero asserviti agli italiani per il fatto che definiscono «tentativi di omicidio» gli attentati alle persone e auspicano l'arresto dei responsabili. Tema inedito, come si vede, ma per nulla originale.

Antonio Pezzato

CLIMA COSTRUTTIVO DOPO LA REVISIONE DELL'IMPORTANTE SCHEMA «DE ECCLESIA»

SULLA STRUTTURA DELLA CHIESA APERTO IL DIBATTITO AL CONCILIO

Dieci minuti a ogni Padre per la propria tesi: in latino, lingua sintetica, sono più che sufficienti - Oggi la discussione generale si conclude con la votazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 30

«Valde placet... piace molto»: la frase pronunciata sullo schema «De Ecclesia» dal Cardinale Frings che è stato il primo ad intervenire nel dibattito della seconda sessione conciliare ha costituito un po' il «leit motiv» di tutti gli altri. Ciò tuttavia non ha impedito che egli e gli altri oratori abbiano fatto degli appunti che preludono certamente alla presentazione di emendamenti. Chi considera l'andamento dei lavori come si sono svolti stamane e fa un paragone con le critiche pressochè unanimi che, nella prima sessione conciliare, erano state formulate sullo schema «De Ecclesia» non può non rilevare il clima diverso che si è determinato in questo primo momento e la costruttività del dibattito.

Segno evidente che fu giusta decisione rinviare il vecchio schema, per la revisione, alla commissione teologica ed a quella di coordinamento: gli undici capitoli si sono così ridotti a quattro. Ed è stato annunciato che già domani si potrà chiudere la discussione sullo schema in generale, effettuare la votazione e passare all'esame dei singoli capitoli. E' vero che in aula vige la legge ferrea, dei «dieci minuti per oratori» e che ad evitare malintesi è stato messo in funzione un apparecchio telefonico che avverte l'interessato che il tempo a lui assegnato sta per scadere, ma è altrettanto vero — diceva stamane un Padre — che «in dieci minuti in lingua latina, lingua sintetica, si dicono moltissime cose».

Ma anche un altro fatto è da considerare: i lavori procederanno più spediti anche perchè tra le due sessioni sono stati inviati ai Vescovi gli schemi ed ognuno ha potuto mandare per iscritto gli emendamenti. E' stato annunciato, ad esempio che sul primo schema ne sono stati proposti ben 372, naturalmente molti simili. La iniziativa ha così permesso di eliminare molti interventi in aula.

La seduta di oggi è stata aperta con un indirizzo di omaggio a Paolo VI. Il testo recita: «All'inizio di questa congregazione generale, che è la prima dopo l'inaugurazione della seconda sessione, abbiamo sentito di esprimere i nostri sentimenti di filiale devozione verso colui che, nel primo periodo di questo Concilio, prese parte ai lavori conciliari ed è poi stato scelto fra noi dallo Spirito Santo ed eletto al supremo ministero della Chiesa cattolica. Beatissimo Padre, l'anno scorso la sua parola si dirigeva a noi fraternamente. Ieri il cuore del Padre a noi si aperse. Si degni ora la Santità Vostra di accettare il nostro ringraziamento più vivo e lieto per avere voluto indicare e fervidamente raccomandare la via da seguire nei nostri lavori. Con le nostre preghiere, con il nostro lavoro, noi speriamo ed insieme operiamo con la Santità Vostra affinchè la Chiesa santa cattolica appaia a tutto il mondo come il mistero di Cristo, e come la vita dello stesso Cristo presente in terra».

Ed ora, prima di addentrarci nel campo delle notizie ufficiali e in quello, per certi versi più interessante, delle indiscrezioni su quanto è avvenuto nel dibattito, vediamo di dare una sintetica descrizione dello schema «De Ecclesia» che ancora ieri il Papa indicava come il punto centrale di tutto il Concilio. E' contenuto in due fascicoli di circa ventotto pagine cui si aggiungono le note e un breve commento. Si compone dei seguenti quattro capitoli: 1) il mistero della Chiesa (6 pagine e mezzo di testo); 2) Struttura gerarchica della Chiesa ed episcopato (9 pagine di testo); 3) il popolo di Dio ed i laici (6 pagine e mezzo di testo); 4) la vocazione alla santità nella Chiesa (5 pagine e mezzo di testo). Nella introduzione è detto che lo schema non intende offrire una dottrina completa della Chiesa sotto ogni aspetto, ma invece vuol mettere in risalto le questioni fondamentali che, secondo le finalità assegnate al «Vaticano II» sono oggi al centro dell'interesse. In particolare il Concilio è chiamato ad illustrare «con nuova luce» la natura e la missione universale della Chiesa in un'epoca che mediante le sue conquiste sociali, tecniche e culturali congiunge più strettamente gli uomini tra loro: la Chiesa riconosce con maggiore urgenza il suo compito di condurre tutti gli uomini verso la piena unità in Cristo.

A chi considera i capitoli dello schema balzano subito evidenti alcuni argomenti di particolare importanza: quello sull'episcopato, ad esempio, che si riferisce alle relazioni tra vescovi e Papa e quello dei laici nel quale sarà affrontata la questione del diaconato e cioè se potrà essere considerato come ordine a sè stante e conferito anche ad uomini sposati. L'importanza dello schema non si esaurisce in questi due argomenti che abbiamo voluto sottolineare perchè di più facile comprensione.

Ed eccoci alle notizie sulla congregazione generale di stamane, la trentasettesima del Concilio. La Messa in rito ambrosiano è stata celebrata da mons. Colombo, Arcivescovo di Milano; ha diretto i lavori il Card. Agagianian, uno dei quattro «moderatori» del Concilio. All'inizio sono state date alcune comunicazioni sulla durata degli interventi (10 minuti) e sullo squillo del telefono che richiamerà all'ordine chi si prolunga troppo. In quanto al segreto è stato detto che i Padri non debbono parlare con alcuno degli schemi da discutere e dei dibattiti nelle commissioni: per la diffusione di notizie sugli interventi durante le congregazioni generali è raccomandata la massima prudenza e moderazione.

Dopo il saluto che il Cardinale Agagianian ha rivolto ai Padri è iniziato il dibattito vero e proprio. Il comunicato ufficiale, ampio e piuttosto esauriente, dà notizia solo degli argomenti trattati, limitandosi a dare il semplice elenco degli interventi; pertanto, senza le [illegible] Frings, [illegible] di 65 Padri di lingua tedesca, ha elogiato lo schema nel suo insieme ritenendolo ricco di spirito pastorale ed ecumenico e tale da dover piacere ai fratelli separati. Ha rilevato però che si insiste troppo sul primato del romano Pontefice che è fuori discussione: nessuno pensa che il precisare la autorità e la dignità dell'Episcopato possa costituire un pericolo per il primato stesso.

Per il Cardinale Siri lo schema è eccellente dato che sottolinea la continuità dei principi e risponde ai bisogni di una più ampia e più chiara elaborazione della dottrina del corpo mistico: andrebbe però maggiormente sottolineato lo esercizio della autorità per non ingenerare confusioni. Di particolare interesse l'intervento dell'Arcivescovo di Firenze, Florit, che si è detto favorevole allo schema perchè considera il problema dei laici, tratta della Chiesa con linguaggio pastorale ricorrendo alla plasticità delle immagini bibliche e propone, infine, il tema della collegialità dei Vescovi.

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Il pullman squarciato sull'autostrada nei pressi di Santhià. Nella foto, la paurosa visione del «taglio» prodotto dal rimorchio contro il quale è andato a finire il torpedone

IL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA AL SENATO

L'immunità parlamentare non copra i reati comuni

Si chiede la rigorosa applicazione della norma Alla Camera in esame le partecipazioni statali

Roma, 30

E' stata distribuita stamane a Palazzo Madama la relazione del sen. Armando Angelini (DC) sul bilancio del Ministero della Giustizia che prevede una spesa di 86 miliardi con un aumento rispetto alle previsioni dell'esercizio 1962-63 di quasi undici miliardi. La relazione, dopo aver ricordato [illegible] della giustizia, si sofferma in particolare sui problemi dell'amministrazione della giustizia.

Anche con riferimento a recentissimi convegni, il sen. Angelini parla della cosiddetta «crisi della giustizia» che egli individua, particolarmente, nella lentezza dei processi penali e civili. Dopo aver ricordato in proposito le cifre fornite dal Procuratore generale della Cassazione, il sen. Angelini, a titolo indicativo, rammenta che solo a Roma, nello scorso anno, [illegible] 31 mila cause civili e 145 mila procedure penali [illegible] 5000 cause civili e 1450 processi penali in Corte d'Appello. A tutto questo vanno aggiunte circa 3000 procedure fallimentari.

Egualmente preoccupanti sono le situazioni in altre città d'Italia. Il relatore individua le cause di tale situazione nell'insufficienza degli organici della Magistratura, nel non sincronico adattamento dei Codici, nella inadeguatezza della legge, nell'arretratezza delle sedi.

Il relatore sen. Angelini dedica una parte della propria relazione anche alla delicata questione dell'immunità parlamentare. Dopo averne ricordato i precedenti e i presupposti, il sen. Angelini scrive: «In un momento particolarmente delicato come l'attuale, già troppo scosso da scandalosi episodi di malcostume amministrativo e morale, non si può tollerare che un istituto quale quello dell'immunità parlamentare, creato con purità di intenti come arma di legittima difesa contro persecuzioni politiche, possa essere messo nelle condizioni di coprire eventuali reati comuni addebitati a parlamentari». In sostanza il relatore chiede una rigorosa interpretazione della norma sulla immunità parlamentare, affinchè l'opinione pubblica non sia indotta a credere che in Italia esistano non già dei cittadini tutti uguali dinanzi alla legge, ma dei cittadini qualunque sempre responsabili per i reati da essi commessi e dei cittadini che, responsabili degli stessi reati, non sono perseguibili perchè inattaccabili. Dopo essersi occupato del settore penitenziario, il sen. Angelini dedica l'ultimo capitolo agli ordini professionali. Il relatore sottolinea «con soddisfazione» l'approvazione del nuovo ordinamento della professione di giornalista: «Con questo ordinamento — scrive — sono state realizzate le aspirazioni della categoria ed è stato istituto l'Ordine dei giornalisti disciplinando in modo effettivamente organico l'esercizio di una così vitale e importante professione».

La Camera riprenderà domani, martedì, il dibattito sul bilancio del Ministero delle Partecipazioni statali.

TERRIFICANTE SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA TORINO-MILANO IN UN SORPASSO

Quattro morti nel pullman squarciato da un rimorchio

Il veicolo con trenta persone è stato trapassato dalla sponda dell'autotreno diventata una tragica lama - Una dozzina i feriti - Malore dell'autista ?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 30

Il viaggio di ritorno da Susa, dove ieri si era esibito in occasione della manifestazione per «La castagna d'oro», del gruppo folcloristico di Borgosesia, è stato funestato stanotte da un gravissimo incidente stradale: quattro morti e una dozzina di feriti ne è il tragico bilancio. Il pullman sul quale il gruppo folcloristico viaggiava, nel superare un autotreno, sull'autostrada Torino - Milano, lo ha tamponato, strisciandogli quindi sul fianco. La sponda sinistra del rimorchio è penetrata come una lama nel fianco destro del pullman, tagliandolo per tre quarti. Due dei passeggeri sono morti sul colpo, altri due sono deceduti, uno all'ospedale di Santhià, l'altro a quello di Torino.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una della scorsa notte, all'altezza del 50.o chilometro da Torino, a tre chilometri circa dal casello di Santhià. L'autopullman, noleggiato dal gruppo folcloristico presso la ditta di autotrasporti Fontanetto di Novara, era guidato dall'autista Giovanni Del Ponte, di 33 anni, abitante a Novara. Procedeva con andatura elevata con una trentina di persone a bordo diretto ad Agognate, da dove, lasciata l'autostrada, avrebbe proseguito sulla statale per Romagnano e Borgosesia.

Davanti al torpedone procedeva un autotreno della Metallurgica Piemontese di Torino, condotto dall'autista Vito Greco, di 26 anni, residente a Torino. E' stato nel tentativo di sorpasso da parte del pullman che è avvenuta la tremenda sciagura. Ancora non si sa con precisione a chi debba attribuirsi la responsabilità o se ci sia stato un concorso di colpa. Probabilmente l'autopullman non si è spostato sufficientemente a sinistra, oppure l'autotreno ha sbandato.

Sta di fatto che l'autopullman, con la parte anteriore destra ha tamponato violentemente il rimorchio nella sua parte posteriore sinistra, strisciandogli poi a fianco. Lo spigolo del cassone del rimorchio è entrato nella fiancata destra dell'autobus segandola letteralmente all'altezza dei sedili. Tutti i passeggeri che avevano preso posto su questo lato sono stati scagliati in aria, gli uni contro gli altri.

Un ragazzo di 14 anni, Pier Giuseppe Zucchi, residente a Borgosesia, e il quarantaduenne prof. Luigi Cacciani, presidente della Pro loco di Borgosesia sono morti sul colpo straziati fra le lamiere contorte. Grida di dolore si sono levate nella notte mentre scene strazianti avvenivano nel torpedone sventrato. Automobilisti di passaggio provvedevano poco dopo a prestare i primi soccorsi ai feriti trasportando i più gravi agli ospedali di Santhià, Novara e Torino.

Purtroppo, il già tragico bilancio di due morti doveva aggravarsi. All'astanteria Martini di Torino decedeva la quattordicenne Ilaria Freschi da Borgosesia, figlia della presidentessa del gruppo folcloristico signora Graziella Conti. Allo ospedale di Santhià moriva, Vincenzo Renna, di 49 anni, abitante a Pray Biellese. A questo nosocomio venivano trattenuti in osservazione l'autista del pullman, Giovanni del Ponte, Gianfranco Ravagnani, di 23 anni, da Borgosesia e Natalina Francioni, da Grignasco, dichiarati tutti, nella mattinata odierna fuori pericolo.

All'ospedale maggiore di Novara, per frattura della gamba destra, è stata ricoverata Angela Parolaro, di 18 anni, residente a Ranco di Borgosesia e per la sospetta frattura del femore destro Romano Bussetto, di 34 anni, da Grignasco. Per entrambi la prognosi è di trenta giorni. All'ospedale di Vercelli è stato trasportato Roberto Cravini, di 20 anni, di Grignasco, con una lussazione all'anca destra: guarirà in venti giorni. Altri contusi e feriti sono stati accompagnati a Borgosesia, dove la notizia della sciagura ha destato enorme impressione. I famigliari delle vittime dei feriti sono partiti all'alba per i vari ospedali. Il prof. Cacciani era consigliere comunale di Borgosesia e membro del consiglio della Vallesusa. Secondo una notizia dell'ultima ora, il Del Ponte, autista del pullman, avrebbe dichiarato alla Polizia stradale di Vercelli, che sull'incidente ha aperto un'inchiesta, che mentre stava effettuando il sorpasso è stato colto da malore.

Paolo Amerio

Gli auditori laici ammessi al Concilio

Città del Vaticano, 30

L'Ufficio stampa del Concilio ha reso noti oggi, ufficialmente i nomi degli auditori laici che sono stati ammessi a seguire i lavori della seconda sessione conciliare: Silvio Golzio, presidente del consiglio direttivo del COPECIAL (Comitato permanente dei Congressi internazionali dell'apostolato dei laici), italiano; prof. Ramon Sugranyes De Franch, presidente della Conferenza dell'OIC (Organizzazioni internazionali cattoliche), spagnolo; Miecyslaw De Habicht, segretario permanente della Conferenza delle OIC, polacco; Henri Rollet, presidente della Federazione internazionale degli uomini cattolici, francese; Juan Vasquez, presidente della Federazione internazionale della gioventù cattolica, argentino; Raimondo Manzini, presidente dell'Unione internazionale della stampa cattolica e direttore dell'«Osservatore Romano», italiano; Auguste Vanistendael, segretario generale della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani, belga; Jean Larnaud, segretario generale del Centro di coordinazione delle OIC presso l'UNESCO, francese; James Norris, presidente della Commissione internazionale cattolica per le migrazioni, a Ginevra, americano; Francesco Vito, Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, italiano.

Ricevuto dal Papa il cardinale Wyszynski

Città del Vaticano, 30

Il Papa ha ricevuto in private udienze: il Cardinale Wyszynski, Arcivescovo di Gniezno e Varsavia; mons. Giacomo Roberto Knox, Arcivescovo titolare di Melitene, Internunzio apostolico in India; il dott. Edgardo Sanabria, Ambasciatore del Venezuela presso la Santa Sede, con il seguito; il dott. Louis Beltraniena Sinibaldi, Ambasciatore del Guatemala presso la Santa Sede, con la famiglia.

CON L'AVVIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Immessi in ruolo migliaia di professori

L'operazione di portata senza precedenti rilevata dal Ministro Gui nel messaggio a docenti e alunni

Roma, 30

In occasione dell'apertura dell'anno scolastico il Ministro della Pubblica istruzione, Gui, in un messaggio indirizzato agli insegnanti, agli alunni e alle loro famiglie, afferma che «forse mai come oggi la scuola è stata al centro dell'interesse e dell'attenzione del Paese. Nessuno potrà disconoscere che nello sviluppo e consolidamento delle istituzioni democratiche, essa si è posta quale strumento essenziale di progresso civile e morale. In coincidenza con questa sua riconosciuta funzione, pur con sacrifici e talvolta limitazioni, la scuola si espande rigogliosamente, si articola in nuove strutture, acquista una dimensione che investe, con ricchezza di risultati, il tessuto stesso della vita sociale e nazionale.

«Il fine dell'istruzione obbligatoria sino al quattordicesimo anno d'età è tenacemente perseguito, in ossequio al precetto costituzionale; si creano migliaia di nuove classi, entrano in funzione — istituite con criterio di diffusione capillare — scuole nuove, di vario indirizzo, per consentire a tutti di trovare lo sbocco più naturale e adeguato alle specifiche attitudini; lo studente non è abbandonato al proprio sforzo, ma è tutelato e accompagnato — lungo il suo cammino — da forme sempre più concrete di assistenza.

«La nuova scuola media — nata da un'esigenza di ammodernamento e di adeguamento — entra gradualmente in vigore, con la vastità dei problemi e delle implicazioni che si connettono alla nascita di un nuovo organismo, ma anche con le speranze alimentate dal suo grande significato ideale».

Il messaggio del Ministro Gui prosegue: «Su un altro piano — sempre in correlazione con l'intento di realizzare una scuola stabilmente organizzata e assestata — si compie un'operazione di immensa portata, della quale non si riscontra l'eguale negli annali della pubblica istruzione: l'immissione in ruolo, per effetto di un provvedimento eccezionale, di decine di migliaia di professori di scuole secondarie; così che viene a determinarsi un più equilibrato rapporto tra personale di ruolo e non di ruolo.

«Questo sforzo, al quale parimenti concorrono Governo e Amministrazione, Stato ed enti locali, è volto a migliorare le condizioni strumentali in cui si svolge la vita della scuola; ma esso sarebbe tuttavia, destinato a rimanere sterile se non fosse sorretto dall'apporto personale, e solo determinante, di ciascuno di voi, studenti, famiglie, dirigenti, insegnanti. Solo la vostra personale consapevole partecipazione, il vostro serio fiducioso impegno possono conferire moto vitale e lievito interiore al crescere della scuola italiana, permetterle di conseguire il fine di formazione umana che è la sua ragion d'essere. Ognuno consideri inoltre che lo strumento scolastico di cui dispone non deve agevolare soltanto l'affermazione e lo sviluppo delle capacità dei singoli, ma deve servire anche a creare i presupposti di una convivenza reale, di una solidarietà civile interiormente sentita tra i cittadini della comune patria italiana e di una comprensione volonterosa verso tutti i popoli d'Europa e del mondo».

IL MACCHINISTA DEL TRENO SI ACCORGE TROPPO TARDI DELLA LORO PRESENZA

Travolti due bimbetti che giocano fra i binari

Un merci investe due fratelli mentre attraversano con la motocicletta la linea ferrata - Una quinta vittima presso la stazione Roma-Tiburtina

Ferrara, 30

Due bambini di un anno e mezzo sono stati investiti e uccisi dal treno. La sciagura è avvenuta stamane alle ore 9 nei pressi del passaggio a livello di Quartesana (a 12 chilometri da Ferrara) sulla linea Ferrara-Codigoro. I bimbi, Marco Passerini e Graziano Zanotti, entrambi figli di contadini abitanti in una casa colonica sita nelle adiacenze della ferrovia, elusa la sorveglianza dei famigliari hanno raggiunto la strada ferrata, mettendosi a giocare con i sassi in mezzo alle rotaie. Poco dopo le 9 giungeva da Codigoro ad elevata andatura il convoglio AT 556, il cui conducente si è accorto troppo tardi della presenza dei due bambini. Egli ha messo mano alla rapida, ma la manovra è stata inutile; il convoglio ha travolto i bimbi e li ha uccisi sul colpo. Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica di Ferrara per le constatazioni di legge.

L'inchiesta sull'incidente ha accertato che, mentre la famiglia del piccolo Passerini era intenta ai lavori agricoli, quella dello Zanotti era impegnata in un trasloco, dovendo trasferirsi in giornata da Quartesana a Pilastri di Bondeno. Approfittando della confusione, i due bambini si sono allontanati dal cortile, recandosi sulla massicciata della ferrovia che dista un centinaio di metri. Poco dopo, notata la loro assenza, i parenti hanno cominciato le ricerche: Nella Passerini, di 11 anni, e il vicino di casa Guerrino Gaiani, di 14 anni, li hanno visti giocare seduti tra le rotaie proprio mentre giungeva il treno. I due si sono precipitati per salvarli, ma il convoglio era ormai troppo vicino.

Il macchinista del treno, Gherardo Bernovi, e il capotreno, Renzo Buttieri, hanno riferito di aver notato, alla distanza di duecento metri, due sagome in mezzo alle rotaie che, sulle prime, avevano scambiato per due anitre. Quando si sono accorti che si trattava di due bambini, hanno azionato la «rapida», ma la frenata di 95 metri non è stata sufficiente ad arrestare in tempo il convoglio.

Altri due giovani sono morti oggi in un incidente avvenuto ad un passaggio a livello incustodito, sulla linea ferroviaria della Sangritana, nel tratto Archi-Lanciano. Si tratta dei fratelli Casimiro e Giuseppe Travaglini, rispettivamente di 25 e 21 anni, i quali, mentre attraversavano i binari a bordo della loro motocicletta, sono stati investiti da un treno merci, diretto a Lanciano. I due sono rimasti uccisi sul colpo.

Il treno Roma-Aquila, presso la stazione Roma Tiburtina, ha investito e ucciso questa sera un uomo dell'apparente età tra i 40 e i 45 anni. Sono in corso indagini, da parte della polizia, per identificare l'uomo e per accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Muoiono due fratellini dopo aver mangiato l'uva

Catanzaro, 30

Due fratellini che avevano mangiato frutta irrorata con polvere anticrittogamica sono morti per intossicazione. Le due vittime sono Giuseppe e Assunta Marcellino, rispettivamente di quattro e due anni, di Catanzaro-Lido. Essi avevano mangiato dell'uva appena raccolta nel fondo di proprietà dei loro genitori. Poco dopo entrambi i fratellini sono stati colti da forti dolori addominali. Il più grande dei due veniva trasportato all'Ospedale civile di Catanzaro, dove però poco dopo il ricovero è deceduto. La piccola Assunta è morta nella sua abitazione dove un medico aveva tentato invano di soccorrerla.

IN UNA VIA DI NAPOLI PER AVER PROVOCATO LA BRUSCA FRENATA DELL'AUTO

Un pedone ucciso a calci dall'energumeno che guidava

Napoli, 30

Un pedone, Giuseppe Coppola, di 18 anni, è stato ucciso a calci da un automobilista con il quale aveva litigato in via Duomo. Il giovane, che era in compagnia di un amico, Antonio Di Marzio, nell'attraversare la strada aveva provocato la brusca frenata di una «500». Tra il pedone e l'automobilista è sorta una discussione, nel corso della quale il guidatore dell'auto (che non è stato ancora identificato) ha sferrato violenti calci al Coppola, facendolo cadere, tramortito, al suolo. Alcuni passanti hanno soccorso il giovane trasportandolo all'ospedale degli Incurabili, dove è morto poco dopo.

La polizia ricerca l'automobilista che è fuggito subito dopo il fatto a bordo della sua vettura, sulla quale si trovavano anche una ragazza ed un altro giovane. Anche Antonio Di Marzio, che è ragioniere ed ha 29 anni, si è fatto medicare alcune ferite che si era prodotto nel violento alterco con uno dei due occupanti della utilitaria. Sembra intanto che un passante abbia rilevato il numero di targa dell'auto e lo abbia fornito alla polizia.

Rispetto al luglio 1962

Quasi centomila disoccupati in meno

Roma, 30

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di luglio 1963 — secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro — sono stati, per il complesso della prima classe (iscritti già occupati) e seconda classe (giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi) 937.124, con un aumento, rispetto al mese precedente, di 11.289 unità, pari all'1,22 per cento.

L'aumento ha interessato quasi esclusivamente gli uomini (10.949 unità). La situazione del mercato del lavoro, nonostante tale aumento, può considerarsi — rispetto al mese precedente — pressochè stazionaria, a causa delle numerose iscrizioni effettuate in vista delle imminenti lavorazioni dello zucchero, del tabacco e delle conserve alimentari.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha registrato, nelle due predette classi, una diminuzione di 94.647 unità (9,17 per cento) così ripartita: 72.622 unità pari al 9,76 per cento, nella prima classe e 22.025 unità pari al 7,66 per cento nella seconda classe.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari; temporaneamente accentuati sull'arco alpino e sulle estreme regioni meridionali. Temperatura: senza variazioni sensibili; in lieve aumento la temperatura massima.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 25; Verona 9, 20; Trieste 12, 19; Venezia 10, 20; Milano 8, 21; Torino 11, 20; Genova 16, 22; Bologna 9, 22; Firenze 6, 22; Pisa 9, 23; Ancona 14, 21; Perugia 12, 21; Pescara 6, 23; L'Aquila 6, 25; Roma (Ciampino) 12, 25; Roma (città) 13, 26; Campobasso 9, 23; Bari 11, 21; Napoli 14, 24; Potenza 9, 20; Catanzaro 18, 23; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 25; Palermo 20, 26; Catania 19, 26; Alghero 15, 23; Cagliari 13, 25.

Sabato 21 settembre si è aperto al pubblico il rinnovato magazzino STANDA di Via Torino a Milano (l'ex «Moderno 33»). L'avvenimento è stato salutato con immediata simpatia da una grande folla di cittadini che hanno fatto ressa davanti alle vetrine e all'interno dei 5 piani di vendita

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha avuto un andamento contrastato con tendenza al miglioramento in chiusura. All'inizio il mercato apriva piuttosto incerto con prezzi irregolari. In favore sono apparsi soprattutto i titoli speculativi, mentre si notava una certa irregolarità per le azioni a scarso mercato, nel cui ambito sono state accusate nuove perdite da Tecnomasio, Manif. Rotondi, Binda e Linoleum. Stabili i titoli di Stato, calmi i Buoni del Tesoro e nuovamente debole il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 23.500.000; Buoni del Tesoro 105.500.000; obbligazioni 573 milioni; azioni n. 731.035.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,30 (110,50); Red. 3,50% 91,50 (91,90); Ric. 3,50% 84,60 (84,50), 5% 96,65 (96,70); Trieste 5% 96,50 (96,20); Rif. F. 5% 95,60 (95,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (99,50), 1965 99,75 (99,90), 1966 99,80 (99,95), 1966 (sett.) 99,70 (99,75), 1968 100,10 (99,90), 1969 99,875 (99,95), 1970 100,90 (100,40), 1971 100,70 (—).

Alimentari: Certosa 2790 (—), Distillerie 2500 (2490), Eridania 2582 (2600), Es. Molini 1820 (1815), Motta 29.800 (29.450), Romana Zuccheri 238 (242).

Assicurativi: Ass. Generali 120.850 (120.110), Ass. Milano 32.750 (32.800), Ass. Milano priv. 22.860 (23.000), Ass. Torino 11.220 (11.202), Ass. Torino priv. 7050 (6935), Incendio 12.490 (12.400), Fond. Vita 24.305 (24.325), L'Assicuratrice 53.050 (—), Ras 47.500 (—).

Bancari: Mediob. 74.790 (75.000).

Chimici: Anic 1190 (1194), Brioschi 8440 (—), Caffaro 195 (192), Gas Napoli 906 (—), Erba 10.920 (10.860), Erba priv. 6090 (6100), Italgas 1780 (1788), Larderello 2890 (2935), Ledoga 7400 (7470), Liquigas 328 (327), Mira Lanza 42.890 (42.900), Ossigeno 1965 (—), Pibigas 105,75 (106), Rumianca 2390 (2383), Saffa 8160 (8198), Sarom 1230 (1235).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1068 (1060), Cieli 2600 (2530), Dinamo 2005 (—), Edisonvolta 1935 (1929), Bresciana 1980 (2005), Calabria 1550 (1580), Campania 1535 (—), Sarda 3655 (3700), Valdarno 2701 (2681), Emiliana 1845 (1853), App. Centr. 2988 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2240 (2250), Lucana 2000 (—), Magneti 1420 (1435), Marelli 792 (791), Orobia 2045 (2055), Pugliese 1400 (—), Romana 2541 (2525), Seso 1761 (1770), Sip 1238 (1248), Tecnomasio 2100 (2320), Teti 2440 (2420), Terni 570 (—), Unes 2129 (2110), Vizzola 3300 (3310).

Finanziari: Bastogi 2110 (2101), Breda 5500 (—), Finelettrica 1176 (1170), Finmare 513 (510,50), Finsider 958 (—), Generalfin 1109 (1110), Gim 5480 (5460), Invest 3820 (3860), Italpi 3180 (3100), La Centrale 10.080 (10.030), Pirelli & C. 7498 (7530), Sifir 1232 (1236), Sme 2080 (2082), Stet 2623 (2618), Sviluppo 2085 (2095).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3580 (3600), Beni Stabili 6300 (6400), Bonifiche 738 (750), Co.Ge. 9570 (9580), Imm. Roma 931 (923), Sagi 1840 (1850), In. Edilizia 3650 (3600), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6500 (6483), Silos Genova 4980 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 332 (334,50), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2551 (2546), Fiat priv. 2090 (2083), Nebiolo 901 (905), Olivetti 2913 (2920), Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7000 (7100), Acciaierie Falck priv. 6002 (5900), Broggi-Izar 1348 (—), Dalmine 2258 (2195), Ilssa-Viola 1124 (1123), Italsider 1471 (1468), Magona 1275 (1270), Metalli 4330 (4390), M. Amiata 4910 (4930), Montecatini 1886 (1879), Monteponi 734 (—), Siele 3960 (3935), Trafileria 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9350 (9400), Cot. Cantoni 25.200 (25.400), Val Ticino 35,25 (35,05), Olcese 1122 (1130), Cucirini 9010 (9039), Stampati 4190 (4100), Cascami Seta 6480 (6570), Fisac 353 (—), Lanerossi 3590 (3540), Gavardo 3210 (3290), Scotti 182 (—), Linificio 775 (773), Marzotto priv. 1860 (1850), Rossari 36.700 (—), Rotondi 39.000 (39.450), Man. Tosi 3105 (—), Cot. Merid. 250 (—), Pacchetti 715 (—), Snia Viscosa 5102 (5040), Snia priv. 3940 (3905), Bernasconi 2688 (—), Tilane 226 (—), Unione Manifatture 78.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1500 (—), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3360 (—), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 133 (135), Cart. Binda 54.000 (56.350), Cart. Burgo 27.630 (27.700), Cementir 6850 (6670), Cer. Pozzi 790 (—), Cer. Ginori 927 (—), Ciga 7070 (7150), Edison 3450 (3402), Eternit 7130 (—), Italcementi 19.700 (19.800), Cond. Acqua 839 (840), Rinascente 658 (655,25), Rinascente priv. 490 (494), Linoleum 2920 (3020), Pirelli S.p.A. 4940 (4910), Rejna A. 1848 (—), Smeriglio 225 (227), Terme Acqui 17.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,25; sterlina 1739,50; franco belga 12,28; franco francese 126,85; marco 156,25; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,90, svedese 119,80, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,48, taglio piccolo 0,58.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,50; dollaro canadese 578,10; franco svizzero libero 144,26; sterlina 1741,70; franco francese 127,04; marco Germania occ. 156,40; franco belga 12,47375; fiorino olandese 172,655; corona danese 90,24, svedese 120,01, norvegese 86,99; scellino austriaco 24,12; escudo portoghese 21,715.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 707-719; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato con pochi affari; fermi i locali; leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Stet, 75 Generali, 1000 Viscosa ord., 1000 Italsider, 1000 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 120.950 (120.500), Ras 47.800 (47.650), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5070 (5040), Italsider 1470 (1466), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2546 (—).

NEW YORK

A conclusione di una riunione piuttosto fiacca, la Borsa, proseguendo nel processo di consolidamento dopo gli ingenti guadagni dei giorni scorsi, ha chiuso ieri con perdite accentuate, generalmente contenute entro due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.730.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,80 ed è sceso a quota dollari 276. Alla stregua di tale indice, si calcola che la massa globale dei titoli quotati a Wall Street abbia perduto complessivamente 2.600 milioni di dollari di valore.

PARIGI

Pesantezza dei valori francesi. Perdite lievi ma generalizzate. Operatori e clienti attendono manifestamente di valutare i risultati del piano di stabilizzazione governativo. Tendenza al ribasso anche nel settore straniero. Scambi oro in aumento (5,32 milioni di franchi contro 5,06 della precedente seduta. Lingotto da 5545 a 5550 franchi; stabile il napoleone (42,10).

ECONOMIA SPAGNOLA

PARIGI, 30 — Tutti i dati disponibili indicano che il potenziale di sviluppo economico spagnolo è notevole. Questa è la conclusione raggiunta dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico in un suo rapporto sull'economia spagnola che sarà pubblicato domani a Parigi. L'OCED ritiene che un piano di sviluppo ben integrato e coerente è necessario in Spagna.

Fiorentini innocenti

IL MIO elzeviro del 4 agosto dedicato a «Parole nuove» di Bruno Migliorini finiva così: «Il Panzini, per esempio, aveva la manìa di appioppare a orecchio, ai toscani e ai fiorentini, i neologismi più stupidi e mostruosi nei quali si imbatteva... ma per fortuna i toscani e i fiorentini non avevano mai usato e non usavano, nel loro linguaggio, le parole che il Panzini registrava. Ma questa è un'altra storia, come scriveva Kipling alla fine dei suoi racconti».

Bruno Migliorini che volle ringraziarmi dell'articolo con parole di plauso dovute alla sua bontà e non certo al mio merito, concludeva con una esortazione a mantener fede alla sfumata (o meglio: allusa) mia promessa finale: «Quando scriverà l'articolo accennato in fondo alla recensione, non dimentichi, per favore, di farmelo conoscere...». Mi accingo ora a soddisfare quel suo desiderio ma, naturalmente, soltanto in minima parte perchè lo spazio a mia disposizione è assai limitato, mentre invece gli esempi da estrarre dal «Panzini» sarebbero moltissimi. Dunque, comincio, e mi servo della settima edizione del D.M. Il Panzini registra suora come voce popolare di gergo, per indicare il vaso di terracotta che ricolmo di brace si mette entro un trabiccolo (prete) per scaldare il letto.

«Voce popolare»? di quale regione? intanto cominciamo a dire che quel vaso di terracotta si chiama cecia, oppure scaldino o meglio ancora véggio, tutte voci regolarmente registrate dai vocabolarii; e che il trabiccolo non è affatto il prete: il trabiccolo è formato da larghe e sottili liste di faggio che costituiscono una cupola alta circa mezzo metro (scarso) che ha nell'interno un gancio a cui si attacca il manico dello scaldino. Il prete invece, sempre di faggio, a forma di losanga doppia, vuole la cecia che ha fondo largo e non ha piede, mentre per il trabiccolo è più indicato il veggio.

Il Panzini insegnò per più di quarant'anni lingua e letteratura italiana ma seguitò imperterrito a scrivere e a stampare ubbriaco e ubbriachezza affermando che il toscano Fanfani la suggeriva in luogo di alcoolismo (cfr. op. cit. pag. 16). Il Fanfani invece non registrò mai la parola alcoolismo, ma scrisse e stampò ubriachezza con un solo b come vuole la corretta forma della lingua italiana.

Pagina 35: «Arlotto (pievano) fu un tale Arlotto Mainardi, prete buffone di San Cresci (sic) a Maciuoli, che non sapeva leggere altro che il suo breviario». Più che delle panzane queste sono fantasie panzinesche. Il Mainardi, intanto, non fu nè un [illegible] (come quelli indicati nei mattinali delle questure), nè un buffone: fu un prete beffardo e pieno di buonumore, che visitò la Francia, le Fiandre e l'Inghilterra, come cappellano sulle navi del suo tempo, e rimasto famoso per le sue facezie e le sue burle che furono oggetto di seri studi in Italia e all'estero (qui è impossibile darne nemmeno un accenno bibliografico). Inoltre a San Cresci non esiste, e il luogo si chiama San Crescì. Di molta importanza è la raccolta di «Motti e Facezie del Piovano Arlotto» dottamente curata da Gianfranco Folena per i testi di Lingua dell'editore Ricciardi di Napoli.

Veniamo a un granchio: pagina 39: «Artusi... banchiere, cuoco, bizzarro...». Sì, forse un po' bizzarro, bensì un signore nell'esattissimo senso che la parola aveva una volta, niente affatto bizzarro ma sereno come un umanista del '400 e uomo di buona dottrina. Oltre al famoso trattato «La Scienza in cucina e l'Arte di mangiar bene» scrisse anche dei Saggi sul Foscolo e sul Parini.

Continua: pagina 47: «Automatico: bottone a pressione. A Firenze, pigino». Proprio nel 1935 appena ebbi ricevuto la copia del «Dizionario» volli accertarmi della esistenza di quel mostro-parola. [illegible] chiesi notizie alla mia mamma che cadde dalle nuvole ma che ad ogni modo volle mandarmi dalla sua vecchia sarta la quale avrebbe dovuto saperne qualche cosa, non solo come sarta ma come fiorentina. La vecchia signora mi accolse festosa, ascoltò con benevolenza la mia domanda e i miei dubbi sulla fiorentinità della parola, poi sorridendo svagata e senza rispondermi mi fece cenno di seguirla nel laboratorio, dove il [illegible] di una ventina di ragazze intente a lavorare di ago, si spense d'un colpo al nostro apparire. «Ragazze — esordì affabile la signora Adalgisa B. — spiegate a questo signore che cosa è il pigino...». Un attimo di gelido silenzio, poi tutte quelle belle figliole cominciarono a ridacchiare riparandosi con le stoffe a metà imbastite finchè la risata generale proruppe irrefrenabile. Lo seppi dopo dalla famosa sarta: avevano creduto, in buona fede, che volessi la spiegazione di una parola oscena. «Persuadi quel signore — concluse la signora Adalgisa B. — che a Firenze, quei bottoncini si son sempre chiamati automatici».

Item, a pagina 59: «Baràccola: nome volgare (Romagna) dalla raja (razza)... in Toscana, buldò». Tutte buffonaggini. Il Petrocchi registra una voce beldrò e volgarmente buldroghe, buldrò, buldrocche e busdroghe relativa a pesce di grossa testa e anche a una sorta di cane; ma la razza è sì, un pesce, ma non di grossa testa; è, come ognun sa, tutto cartilaginoso con un largo corpo appiattito di forma romboidale, e la testa quasi non esiste. E allora? inoltre a Firenze e in Toscana la razza si chiama razza (con le zete dolcissime) ed è anche abbastanza buona da mangiarsi lessa con la maionese.

Pagina 163: «Coppata: specie di torrone chiuso tra due cialde. Specialità senese». Macchè torrone, e cialde e coppata; è la squisita copata, con un p solo, composta da un sottile strato di purissimo miele racchiuso tra due ostie. Tutto il resto è macchinosa fantasia.

Pagina 509: «Paste (Le): altrove vuol dire i dolci, a Firenze la pasta asciutta». Non è esatto: a Firenze, i pasticcini si chiamano le paste («andiamo a mangiar le paste»), e la pasta asciutta è chiamata «pasta al sugo» o anche «paste al sugo». Qualche gargotta espone ancora il cartello che avverte i passanti: «Paste al sugo sempre pronte». Ma più specialmente i fiorentini chiamano la pasta asciutta con il nome stesso che ha ogni tipo di pasta: «cannelloni», «rigatoni», «penne», «lasagne», «pappardelle» etc., ed è sempre sottinteso: «al sugo».

Pagina 681: «Strozzapreti: voce popolare, specie di minestra di pasta grossolana (Italia centrale)». No: strozzapreti è voce plebea e non popolare che indica gli «gnocchi di patate».

Bisogna che smetta tacendo di altre decine e decine di esempi, perchè il mio spazio è quasi finito; ma speriamo che mi sia possibile ripigliare il discorso perchè ne varrebbe proprio la pena. Il Panzini scandagliò troppo fra i dialetti, senza metodo, nè con lo scrupolo del filologo, ma adoprando soltanto la curiosità del collezionista; e si affidò spesso a raccoglitori occasionali di voci, senza poi controllare personalmente la esattezza e la veridicità della informazione ricevuta.

Invece questa nostra povera lingua straneggiata ogni giorno di più avrebbe bisogno di amorevolezza, comprensione, e meno [illegible], per essere difesa dai continui assurdi inquinamenti che la deturpano; per [illegible] dalle Alpi al Lilibeo; per arricchirla nella sua gentilezza e verità universale, [illegible] tempo, che tutte [illegible] sonniali.

A proposito del «Piovano Arlotto» così a torto sbertucciato dal Panzini, mi piace dare un esempio della sua arguzia, magari, un po' troppo ardita. Egli è sepolto a Firenze nella Chiesa dei Pretoni, sulla cantonata di via San Gallo e via degli Arazzieri. La lapide è sul pavimento davanti alla porta e [illegible] stesso a dettarne l'iscrizione: «Questa sepoltura / il Piovano Arlotto / la fece fare per sè / e per tutti quelli / che ci volessero entrare».

Alberto Viviani

Cadetti della Marina giapponese stanno visitando l'Inghilterra. Eccoli a Portsmouth davanti alla «Victory», la nave di Nelson

UNA SITUAZIONE TRAGICA CHE RICHIEDE DRASTICHE MISURE

L'ECONOMIA TURCA SULL'ORLO DEL BARATRO

I cospicui capitali americani affluiti nell'ultimo decennio furono dissipati in spese improduttive - Una pesante eredità

DAL NOSTRO INVIATO

Istanbul, settembre

Con la Turchia odierna Allah è sordo e Maometto non ci sente. Vero è che con l'economia hanno poca dimestichezza i fatti della religione, ma di fronte al grave dissesto della finanza pubblica turca e al pauroso squilibrio economico del Paese non rimane che invocare il miracolo o che attendere la bancarotta. La situazione è drammatica per esplicita ammissione dei nostri capi medesimi. I cospicui capitali affluiti in Turchia nel breve giro di dieci anni dalla America, circa due miliardi di dollari che tradotti in lirette formiscono il vertiginoso totale di milleduecento miliardi senza contare gli extra — incalcolabili — rappresentati dagli aiuti militari, dalle donazioni agricole e dagli investimenti a fondo perduto per la costruzione d'impianti militari e di prevalente interesse strategico, si sono dissolti come neve al sole.

Errori madornali

Qualcosa fu fatto, certo — e ci sarebbe mancato altro! — ma senza un sano criterio economico ed una ragionevole politica di spese. Si andò avanti alla cieca, improvvisando e pastrocchiando, come in una famiglia nella quale abbia dato di volta il cervello al suo capo che, invece di spendere il denaro per acquistare «pane e ciccia» per i pargoli affamati, sperperi le entrate in dolciumi, in giocattoli, in abitini nuovi. La Turchia è regione ad economia essenzialmente agricola, tenuto conto che circa l'80% della propria capacità produttiva ha carattere agrario. Ebbene, un amministratore avveduto avrebbe dato impulso alle attività connesse con il potenziamento e l'ammodernamento dell'agricoltura; l'avrebbe meccanizzata e razionalizzata; avrebbe provveduto alla realizzazione d'un programma industriale e commerciale a largo raggio per ristabilire, coi pomodori e con l'insalata, un certo equilibrio nella bilancia nazionale dei pagamenti. Nossignore! I contadini turchi restano con i loro antiquati strumenti di lavoro — è un eufemismo per non scrivere antidiluviani — come sempre [illegible], e con i loro debiti, oberati di preoccupazioni e senza domani, afflitti, esclusi dall'albero della cuccagna.

Arrivò qualche trattore, è vero; anzi ne furono consegnati molti alle imprese agricole (le tre o quattromila macchine agricole divennero in breve quasi cinquantamila), ma quando, per l'usura, gli utenti si trovarono nella necessità di sostituire dei pezzi meccanici o di compiere delle pur modeste riparazioni, dovettero purtroppo rinunciare all'uso delle macchine e riprendere gli aratri a chiodo nell'impossibilità di reperire un solo bullone in tutta la Turchia. Che dire, dicevamo, servì a costruire colossali impianti industriali — cementifici e fabbriche di elettrodomestici; stabilimenti tessili e chimici — la cui produzione non avrebbe potuto essere giammai assorbita dal mercato nazionale, neppure se il reddito annuo «pro capite» invece d'essere di circa settanta dollari — il valore è ancor oggi pressappoco il medesimo — si fosse prodigiosamente quintuplicato o, addirittura, decuplicato. Si sappia, ad esempio, che la Turchia produce oltre un milione di tonnellate di cemento all'anno e che il prodotto eccede di quasi il 40% il fabbisogno nazionale essendosi la richiesta ulteriormente contratta in mancanza di capitali per l'edilizia. Altrettanto dicasi per i prodotti sintetici, costosissimi eppertiò abbandonati in giacenza nei magazzini dove rimarranno chissà fino a quando. E come se ciò non bastasse, l'industria manifatturiera immette annualmente sul mercato settecentomila chilometri di stoffe, grezze e rozze, sufficienti a fasciare l'Italia, ma delle quali vengono smerciate solo modeste partite poichè il forte consumatore non ha denaro per lo acquisto ed il compratore fornito di mezzi preferisce prodotti stranieri.

Il risultato, ovvio e scontato, fu quello di fabbricare cappelli nei paesi degli acefali; cioè improduttivo sul piano economico, precario sotto il profilo sociale, pericoloso in termini politici. Infatti, nel momento in cui si esaurì la spinta d'inerzia dell'incremento degli investimenti e venne meno la richiesta di mano d'opera per i lavori di costruzione degli impianti — ciò [illegible] inadeguato rispetto al tenore di vita occidentale cui si mirava e solo transitorio — l'oligarchia politica turca si trovò di fronte al diffuso malcontento delle masse lavoratrici e, in breve, avviluppata nella rete tragica della ribellione e della rivolta. Non va dimenticato, per una esatta comprensione del significato della rivoluzione del 1960, che fra i motivi ispiratori di essa, di natura ed a giudizi storicamente complessi che abbiamo tentato d'illustrare nella nostra inchiesta, preminente fu quello economico-finanziario «sentito» da tutti e da ciascuno «condiviso».

Pagò di persona

E' «refrain» ricorrente spesso nella leggenda dei paesi sottosviluppati. Disoccupazione diffusa, larga sottoccupazione, stipendi e salari inadeguati in rapporto col costo reale della vita, palmari disparità sociali, naturali aspirazioni a migliorare la propria condizione gettano nell'animo il tarlo della insoddisfazione e della rivalsa. Poco poco secondato, esso trova la sua strada da sè e compie l'opera che, poi, la storia ha un bel censurare! Nel caso della Turchia, inoltre, alle ragioni suddette va aggiunta la delusione prodotta dall'improvvisa contrazione delle capacità d'assorbimento del mercato della mano d'opera, dopo il «boom» del primo quinquennio circa di Menderes. Egli dovette avvertire il pericolo, ma lo valutò male; ovvero credette di poter contare sull'incondizionato appoggio delle forze armate. E perseverò sulla strada intrapresa per il singolare giudizio psicologico che qualunque operazione avrebbe servito a consolidare il regime — purchè si facesse — e si lusingò di risolvere i guai della Turchia con il denaro degli alleati occidentali, speso male, ma che comunque non gli sarebbe mancato grazie alla situazione internazionale ed alla posizione geografica del suo Paese, sentinella avanzata dello schieramento atlantico. Menderes sbagliò, ed ha pagato di persona.

La nuova classe dirigente, tuttavia, malgrado la pesante eredità raccolta, dovrebbe mettere a profitto l'errore compiuto dai predecessori per non incorrere in uno simile, ma, questa volta, a nostro giudizio irreparabile. In altri termini, è necessario un periodo di rigida «austerity». Il che significa imporre sacrifici all'intera collettività nazionale in vista del soddisfacimento degli impegni contratti con molti Stati stranieri — tra essi, l'Italia, che concesse prestiti alla Turchia per oltre cinquanta milioni di dollari in beni strumentali — e con organizzazioni super-nazionali, quale l'OECE. Non solo; ma significa anche revisionare i criteri politico-amministrativi in ampio senso, agire sulla base di studiati programmi economici e finanziari, bandire il fiscalismo, riassestare l'economia attraverso il raggiungimento di una adeguata proporzione tra riserve auree e circolazione monetaria.

«Austerity», ancora, deve indicare la determinazione di una nuova serie di rapporti sociali, fondati sulla fiducia del cittadino nello Stato perchè egli se ne senta parte viva ed importante, necessaria in ogni momento della sua esistenza, non soltanto quando lo Stato ha bisogno di lui e gli domanda grosse rinunce, come nel 1960, all'indomani della rivoluzione, allorchè chiese agli sposi d'offrire le fedi d'oro alla Patria. L'austerità, infine, deve «toccare» tutti, nessuno escluso, perchè lo sforzo della Turchia non può riuscire se non attraverso lo apporto totale ed indiscriminato di ogni sua categoria produttiva, di ciascun gruppo sociale, di ciascun cittadino. In questo modo, cioè ripiegandosi su se stessi senza aspettare la propria fortuna dagli altri, essendo ognuno artefice del suo destino, la Turchia potrà riprendersi e salvarsi. Allora avrà senso un disegno di occidentalizzazione della vita turca, quando riscattatasi per sua virtù, la nazione ottomana avrà conseguito migliori condizioni d'esistenza ed un più alto tenore di vita. Ossia quandò uno scaricatore di porto guadagnerà più di trecento lire turche al mese — una lira turca pari a circa settanta lire italiane — e potrà mantenere decorosamente la cospicua famiglia (presso i turchi vige, per soprappiù, la poligamia!), permettersi il lusso di comprare una camicia di ricambio che oggi gli costa ottomila nostre lirette — un terzo del suo salario — o d'andare ad uno spettacolo di varietà per il quale gli occorrono duemila-duemilacinquecento lirette.

Allora l'uomo della strada potrà tirare il fiato e ringraziare sinceramente Allah che, alla fine, l'avrà ascoltato!

Salvatore A. Zagone

Cavaillon — Nel corso del suo giro nella provincia francese il gen. De Gaulle riceve l'omaggio degli ex combattenti africani

GLI E' STATA CONSEGNATA LA «PENNA D'ORO»

Premiata l'opera di Riccardo Bacchelli

L'alto riconoscimento a una delle personalità più significative del Novecento letterario - All'editore Ricciardi il «Libro d'oro»

Roma, 30

Nella Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, il Presidente della Repubblica on. Segni ha consegnato la simbolica «Penna d'oro» dell'anno, con in più un assegno di cinque milioni di lire, allo scrittore Riccardo Bacchelli, mentre il collegato «Libro d'oro», destinato a un editore italiano che si sia particolarmente segnalato nel corso della sua attività, è andato a Riccardo Ricciardi.

Alla cerimonia era presente il Presidente del Consiglio on. Leone, il quale ha pronunziato un breve discorso. Ricordato che all'iniziativa dell'on. Segni, allora Presidente del Consiglio, si deve l'istituzione dei premi della «Penna d'oro» e del «Libro d'oro» per quegli scrittori e quegli editori che avessero maggiormente contribuito con la loro opera al progresso culturale del paese, il Presidente Leone ha affermato che il Governo intende sottolineare una volta di più, con l'iniziativa di queste onoranze, la sincera adesione della nazione all'opera di quanti, operatori ed organizzatori di cultura, attraverso gli strumenti della libera manifestazione del pensiero, così fecondamente collaborano a fare del libro e della sua diffusione i mezzi di un riscatto intellettuale e di un'autentica promozione sociale del popolo italiano. L'on. Leone ha quindi posto in rilievo il significato, il valore e la profonda ispirazione religiosa, patriottica ed umana dell'opera di Riccardo Bacchelli ed il vivissimo impegno posto dall'editore Riccardo Ricciardi, nel corso di 55 anni di feconda attività, al servizio della diffusione della cultura.

Il Presidente del Consiglio ha poi concluso sottolineando come sia proponimento del Governo promuovere l'ulteriore progresso culturale del paese, in obbedienza al dettato costituzionale e nella convinzione che la libertà possa trovare il suo più valido sostenimento solo in una società completamente affrancata dalla piaga della ignoranza.

Del Premio romano sarebbe superfluo sottolineare l'eccezionale serietà e cioè l'assoluta indipendenza da pressioni politiche commerciali clientelistiche di qualsiasi provenienza. Da esso gioverà piuttosto prender l'avvio, per tentare di lumeggiare a dovere il significato della complessa e ricchissima opera di Bacchelli. La quale è anzitutto l'opera di un poeta: di un poeta che è facile oggi giudicare appartato e un poco arretrato rispetto al ritmo infrenabile degli anni nostri, e che invece, a ben guardare, rivela come suo primo ed essenziale carattere quello dell'attualità.

Questi versi che denunciano la chiara coscienza di un pieno e tuttavia inquieto immedesimarsi col tempo, sono del '29: *Rammento che morrò senz'altro avere / creduto, senz'avere altro sperato / che le cose del tempo, avendo amato / il tempo che distrugge quel ch'io amo.* Ma già quindici anni prima, nel '14, dunque nella sua giovinezza più verde (Bacchelli è nato nel '91), lo scrittore sapeva trovare accenti di una vitalità tutta tesa a commisurarsi, di là da ogni incrostazione scolastica, al vergine e immediato «hic et nunc» dell'esistere:

Dalla mattina alla sera d'uno di questi giorni / riboccanti, incontro purezza, raccoglimento, / esultanza sorgiva, creatività, estenuazione... / A mezzogiorno son altro da quel ch'ero stamani, / e stasera da quel ch'ero al declinare del pomeriggio / che certo è stata l'ora più penetrante della giornata.

I versi appena citati fanno parte dei «Poemi lirici» pubblicati, come s'è detto, nel '14, presso Nicola Zanichelli a Bologna: e vi si avverte subito, nelle libere e nette movenze, nel timbro concisamente meditativo, infine nella coloritura solare, l'appartenenza sicura ad un clima che era precisamente il clima «vociano», in cui si andava formando — nella sola nostra rivoluzione contemporanea che non abbia ingannato o deluso i suoi militanti e credenti — la nuova letteratura italiana del nostro tempo.

Senonchè, a questo punto, bisognerà osservare come una delle componenti più tipiche del movimento vociano fosse quella cultura idealistica che aveva preso le mosse dall'«Estetica» e dalla »Critica», insomma dallo storicismo del Croce. Bacchelli aveva in sè l'energica vena fluviale e cioè epica necessaria per dare coerente espressione poetica allo storicismo idealistico: e si mise prontamente al lavoro, costruendosi in primo luogo una prosa sapida e articolata, piena di vigore e di ritmo. Sarebbe stato assai presto, l'autore dei «Poemi lirici», poeta in prosa (e anzi in «prose di romanzo», secondo la vocazione attestata fin dal suo primo libro, scritto sotto i vent'anni: «Il filo meraviglioso di Lodovico Clò»): ma intanto gli occorreva uno strumento stilistico adatto, alla cui formazione furon consacrati gli anni dell'esperienza rondista, nonchè quelli immediatamente successivi fino al '25. Nel '27 il narratore epico della storia è già nato e vittoriosamente affermato, con una delle sue prove più serrate e più belle: «Il Diavolo al Pontelungo». L'epica vena dello scrittore giunge poi al suo culmine nella trilogia del «Mulino del Po» (1938-1940), dove lo storicismo bacchelliano si dispiega in un affresco poetico di grandiosa e memoranda vivezza.

Ma, come è nella logica dello storicismo idealista pervenire in extremis a un senso solenne dell'universale mistero (si pensi in proposito a certi accenti pressochè schopenhaueriani dell'ultimo Croce), così non poteva mancare nell'itinerario narrativo del Nostro un estremo sviluppo in senso metafisico, di cui è traccia evidente in tutta una serie di romanzi usciti nel secondo dopoguerra: «Il pianto del figlio di Lais» (1945), «Lo sguardo di Gesù» (1948), «Il figlio di Stalin» (1953), «I tre schiavi di Giulio Cesare» (1957), «Non ti chiamerò più padre» (1959). Che tale senso metafisico, più o meno accentuato ma sempre nettamente percettibile nei romanzi suddetti, non sia casuale e sovrapposto, ma risponda invece a un'urgenza profonda dell'anima di Bacchelli, lo dimostra il fatto che già nel '35, nel romanzo «Mal d'Africa», la Musa di una intima malinconia tesa nostalgicamente a scoprire i tratti di un fantastico Paradiso perduto era — in un suo distinto pathos — presente. E d'altra parte tutta la vasta produzione favolistica dello scrittore, da «Lo sa il tonno» (1923) a «La città degli amanti» (1929), e «Acque dolci e peccati» (1930), dal «Rabdomante» (1935) a «Iride» (1937), per quello che in «Iride» c'è di favoloso e di arcano a lato di altri e contrari elementi, dalla «Fine di Atlantide» a delle altre favole e novelle del '42 a quel gustoso e fantastico romanzo «tragico-comico» che è «La Cometa» (1951), tutta questa vasta produzione non sta forse a indicare nel poeta dello storicismo idealista una segreta e costante inquietudine tale da suggerirgli la scontentezza della storia e la conseguente ricerca di un'ispirazione più estrosa e più assorta?

E lo stesso interesse psicologico, cui possiam collegare così «Una passione coniugale» (1930) come «Oggi, domani e mai» (1932) e «Il fiore della mirabilis» (1942), così «L'incendio di Milano» (1952) come «Tre giorni di passione» (1955), non è forse nell'opera di Bacchelli un'altra valvola offerta allo storicismo nella direzione di un approfondimento chiaramente integrativo?

Un interesse psicologico, questo del Nostro, che solo una critica frettolosa può ricondurre alla tradizione dell'Ottocento romantico-verista, senza considerare la radicale diversità del linguaggio, tanto immediato e scoperto nei romantici e nei veristi quanto assiduamente costruito e vigilato in Bacchelli.

A tutto questo si aggiunga la varia operosità dello storico e biografo e dell'autore teatrale, del memorialista e del filologo e critico, infine del poeta in versi, dello scrittore viaggiante quale si esprime non solo nei due «Viaggi in Grecia» ma anche nei bei capitoli intitolati «Italia per terra e per mare»: e si avrà il quadro completo di una delle personalità più significative e più alte del Novecento letterario italiano.

Vittorio Vettori

Riccardo Bacchelli

in tutte le edicole il primo fascicolo della
nuova
enciclopedia della donna
IN EDIZIONE DI LUSSO
un'opera a fascicoli settimanali da raccogliere in magnifici volumi
37 rubriche
un acquisto per la vita non per una settimana
FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

CONGRESSO INTERNAZIONALE DA IERI ALL'UNIVERSITA'

L'esodo istriano primo tema dell'assise sui problemi dei profughi

E' aumentato nell'ultimo anno l'afflusso degli esuli dalla Zona B

Sedici Paesi rappresentati al Convegno - I discorsi inaugurali

Il XIII Congresso dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati ha iniziato ieri i suoi lavori. La cerimonia dell'inaugurazione ha avuto luogo nella degna cornice dell'Aula Magna dell'Università, presenti i delegati di 16 Paesi, che in quattro giornate di lavori puntualizzeranno i problemi dell'assistenza ai profughi.

Alla cerimonia di apertura sono intervenuti, tra gli altri, i deputati Belci e Bologna, il Commissario generale del Governo dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, l'assessore provinciale Degano, mons. Dagri per il Vescovo, il vicequestore Marsulli, i rappresentanti di tutte le organizzazioni interessate al problema dei profughi, i rappresentanti di enti civili e militari della città. All'inaugurazione del Congresso ha presenziato in rappresentanza del Ministro degli Interni on. Rumor, il direttore generale della Pubblica Assistenza sen. Bellisario. Il saluto ai congressisti è stato porto dal Sindaco. Dopo aver espresso l'apprezzamento dell'amministrazione comunale per l'assidua e proficua opera assistenziale che i vari organismi svolgono, il dott. Franzil ha ribadito il concetto della particolare eco che il Congresso suscita in una città direttamente interessata al problema. Gli è succeduto nell'indirizzo di saluto ai congressisti il rappresentante del Ministero degli Interni, dott. Bellisario, che ha sottolineato la fattività del Governo verso i problemi dei profughi dando nel contempo assicurazione che l'atteggiamento di particolare assistenza sarà perseguito anche in futuro. Fervide parole ha poi pronunciato il presidente della sezione italiana della Associazione internazionale per lo studio del problema del rifugiato, on. Francesco Cavalaro.

Il presidente internazionale dell'AWR, S. E. Coursier che ha preso la parola in francese, ha inteso sottolineare l'importanza del Congresso che viene a puntualizzare attività svolta in ogni parte del mondo con particolare impegno e calore. Egli ha avuto anche espressioni di vivo apprezzamento per l'intervento del Governo italiano in questo campo.

La relazione inaugurale è stata quindi tenuta dal prof. Guido Gerin, il quale ha parlato della situazione giuridica dei profughi provenienti dai territori sotto amministrazione jugoslava. Il relatore ha premesso che per un proficuo studio dei problemi posti all'ordine del giorno del Congresso, sarebbe opportuno evitare qualsiasi riferimento di carattere politico, per rimanere nel campo strettamente giuridico e sociale. D'altra parte ha inteso di dover rilevare la situazione abnorme creatasi a seguito dello art. 21 del Trattato di pace, che prevedeva il territorio libero di Trieste, che non si è mai costituito come conseguenza della mancata nomina del Governatore, così che giuridicamente il territorio di Trieste e la Zona B sono rimaste sotto sovranità italiana. Il Memorandum d'Intesa, ha detto Gerin, pose fine da una parte all'occupazione militare anglo-americana, restituendo la piena sovranità congiunta con la potestà d'imperio allo Stato italiano del territorio di Trieste, ma sulla Zona B l'Italia riconobbe al Governo jugoslavo il titolo per l'amministrazione civile. Ne consegue che i profughi provenienti da quelle zone, sono profughi di cittadinanza italiana che esulano da un territorio italiano amministrato dal Governo jugoslavo. E' quindi un problema questo del tutto particolare che non è molto noto nè all'opinione pubblica internazionale nè agli studiosi che si sono occupati di problemi concernenti i profughi.

A questo punto il relatore ha fornito interessanti notizie circa la consistenza numerica degli esodati dalla Zona B, dati da cui risulta chiaramente come il problema sia tutt'altro che chiuso. Infatti in quest'ultimo periodo di tempo, vi è stato un aumento nel numero dei profughi provenienti da quelle zone: nel 1960 i profughi sono stati 511; nel 1961 sono stati 531 e nel 1962, 1359.

Dal censimento effettuato nel 1921 si rileva che gli italiani erano in quella data 53975, mentre secondo dati forniti dagli stessi organi d'amministrazione jugoslava, nel 1961 la consistenza del gruppo etnico italiano era di 8372 unità.

Infine il prof. Gerin ha ricordato che la Germania federale è riuscita giustamente ad ottenere particolari benefici nell'ambito della comunità economica europea a causa proprio della situazione economica derivante dalla perdurante divisione del territorio tedesco e da milioni di profughi che si sono rifugiati nel suo territorio. Non si vede per quale ragione — ha aggiunto — anche Trieste non possa ottenere analoghi benefici; benefici che in definitiva sarebbero giustificati da una situazione analoga e che andrebbero poi, almeno parzialmente, a vantaggio dei 50.000 profughi che si sono installati in città e nei suoi territori.

I congressisti hanno compiuto visite nel pomeriggio al quartiere residenziale realizzato dall'OAPGD a Chiarbola - Baiamonti e al borgo per pescatori profughi sorto a Muggia a cura dell'Ente nazionale Tre Venezie. Il borgo sorto a Chiarbola - Baiamonti conta oggi 716 alloggi e 80 locali per attività commerciali e artigianali. Al momento attuale sono stati appaltati o sono in via di costruzione altri 72 alloggi, in gara di appalto ne sono 216. Ne sono in via di progettazione 90 e in programma di realizzazione futura 34 con 4 locali d'affari. Al suo completamento il quartiere conterà complessivamente 1.128 alloggi e 84 locali d'affari per attività commerciali e artigianali.

Oggi i congressisti si recheranno a visitare il Centro raccolta profughi giuliani di Padriciano, l'ostello «Stella mattutina» di Opicina per ragazze profughe straniere, il quartiere residenziale di Prosecco e di Sistiana dell'OAPGD. Nel pomeriggio i vari Comitati di studio si riuniranno per ascoltare ed intervenire nelle varie relazioni previste dai lavori congressuali.

Da Trieste a Udine il Congresso di speleologia

MOSTRA FOTOGRAFICA A PALAZZO COSTANZI

I lavori scientifici del IX Congresso nazionale di speleologia hanno avuto pratico inizio ieri dopo le manifestazioni di domenica per l'apertura del Congresso. Il convegno si svolge nell'ambito delle manifestazioni per il centenario del CAI e sotto il patrocinio del Capo dello Stato. I partecipanti alla assise speleologica hanno tenuto ieri sedute di lavoro nel corso delle quali sono state svolte relazioni sull'attività dei centri speleologici di Bologna, Chieti, Perugia, Pisa, Roma, Trieste e del Piemonte. Numerosi sono stati inoltre gli interventi sulla geologia e la morfologia di cavità particolari e sulla tecnica speleologica, paleontologica e idrologica.

Oggi i partecipanti al Congresso si porteranno a Udine dove saranno ricevuti dal Sindaco di quella città. Nell'occasione compiranno una visita alla grotta di Villanova, presso Tarcento.

In concomitanza con il Congresso è stata aperta un'interessante mostra fotografica a soggetto speleologico presso il Palazzo Costanzi. La mostra rimane aperta oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Discreto a Trieste l'indice del risparmio

Rilievi statistici di viva attualità

Qual è la situazione del mercato bancario visto sotto il profilo dei depositi a risparmio e di conto corrente? E' l'interrogativo del giorno, in ordine agli attesi provvedimenti anticarovita che oggi prenderà il Governo. A Trieste, alla fine del 1962 le banche erano debitrici verso i privati cittadini, gli Enti e le imprese commerciali e industriali di 121,4 miliardi di lire, di cui 67,6 miliardi consistenti in depositi fiduciari e 53,8 miliardi di conti correnti di corrispondenza. A fronte del 31 dicembre 1954, cioè dal momento in cui Trieste è stata reinserita nell'alveo nazionale, si è avuto un aumento del 45 per cento. Nel corso dei primi sei mesi di quest'anno sono stati depositati presso gli Istituti di credito e la Cassa di Risparmio altri 6,6 miliardi di lire; più di un miliardo al mese. Al 30 giugno pertanto, la consistenza dei depositi e dei conti correnti ammontava a 128 miliardi di lire. Si può dire, a titolo di mera curiosità, che il versamento medio di ogni cittadino, al netto dei prelevamenti, è stato nei sei mesi scorsi di lire 22.000. A fronte del 1948 i depositi considerati sopra si sono quadruplicati.

Indubbiamente i triestini sono dei discreti risparmiatori, specie se si prendono in considerazione solamente i depositi fiduciari, i quali si sono più che quintuplicati dal 1948 alla fine dello scorso anno. La capitalizzazione nelle banche dal 1960 al 30 giugno scorso ha avuto un andamento regolare, nonostante i fortissimi impieghi dei cittadini in beni strumentali, in apparecchiature elettrodomestiche, in autovetture ecc.

Per quanto riguarda il rapporto fra i depositi d'ogni genere e gli impieghi che le banche hanno fatto, cioè gli investimenti bancari in favore di ditte e di enti privati o pubblici, si nota una profonda differenza fra il 1954, quando per ogni 100 lire di depositi corrisposero 26,4 lire di impieghi, in rapporto ai dati finali del 1962, quando la percentuale di rapporto fra gli impieghi bancari ed i depositi si è elevata al 67,6 per cento, un coefficiente indubbiamente elevato per altro inferiore a quello medio nazionale, che dai tecnici è stato giudicato pericoloso agli effetti della cosiddetta liquidità bancaria.

Privati ed enti risparmiano anche presso le Casse postali e nei conti correnti postali. Alla fine dello scorso anno le somme depositate presso le Casse postali superarono 8,1 miliardi di lire, mentre quelli versati nei Conti correnti postali, hanno raggiunto 2,18 miliardi, una decina di miliardi quindi che impinguano le capitalizzazioni dei triestini.

Parole di plauso al dott. Giovanni Roatti

Il dott. Giovanni Roatti ha presieduto ieri mattina l'ultima udienza di Corte di Appello, in attesa di svolgere le funzioni cui è stato designato dopo la sua promozione per merito distinto a Magistrato di Corte di Cassazione quale consigliere. Alla fine del primo dibattimento l'avv. Veritti, del Foro di Udine, ha rivolto al Presidente parole di plauso e di riconoscimento per l'opera da lui svolta a Trieste. Uguali espressioni ha voluto rivolgere al dott. Roatti il Sostituto Procuratore Generale dott. Santonastaso.

Il dott. Roatti ha ringraziato dicendosi commosso per l'attestazione di affettuosa stima; ha ringraziato pure i suoi collaboratori aggiungendo infine: «Non ho meriti speciali da attribuirmi ma posso consapevolmente affermare di avere fatto sempre ogni sforzo per compiere interamente il mio dovere».

NEL QUADRO DEI RAPPORTI CON LA STIRIA

Contatti triestini alla Fiera di Graz

Abbiamo da Graz:

In occasione dell'inaugurazione della «Suedost-Messe» di Graz, il Comitato Propaganda Unitaria Trieste ha invitato una delegazione capeggiata dal presidente camerale dott. Caidassi. La nostra delegazione è stata accompagnata nelle visite ufficiali dal dott. Andics, reggente il Consolato italiano di Klagenfurt, la cui giurisdizione si estende anche al Land Stiria. La delegazione, che è stata accolta dalla presidenza della Fiera di Graz, ha partecipato alla cerimonia inaugurale, durante la quale il Ministro per il commercio e la ricostruzione, dott. Bock, ha esposto alcuni concetti sulla funzione fieristica stiriana, che, nel quadro delle specializzazioni fieristiche austriache, deve indirizzarsi prevalentemente alle merci in ferro, pur rimanendo sempre a carattere generale. Il Ministro ha pure accentuato la funzione privatistica del commercio e della produzione, come elementi basilari per un sano sviluppo dell'economia della nazione austriaca.

Nel pomeriggio di sabato, la nostra delegazione al completo è stata ricevuta in cordiale colloquio alla Burg dal Landeshauptmann, dott. Krainer. In questo incontro si è approfittato di parlare anche su vari problemi interessanti la Stiria e Trieste, con particolare riguardo alle autostrade, alla concorrenza portuale ed ai nuovi compiti di Trieste nel quadro dell'autonomia regionale. In serata la presidenza della Fiera, il governo regionale della Stiria ed il Borgomastro di Graz hanno invitato la delegazione triestina e gli esponenti più qualificati dell'economia regionale e degli espositori stranieri in un ricevimento che ha avuto luogo alla Burg. Nella mattinata di domenica, la delegazione della nostra città ha partecipato ad una colazione d'onore su invito della presidenza della Camera di Commercio della Stiria. Nel pomeriggio, poi, la delegazione del Comitato Propaganda Unitaria ha contraccambiato gli onori ricevuti, offrendo alle autorità stiriane e cittadine il tradizionale rinfresco che ha avuto luogo nei saloni dello Steirerhof.

Da rilevare che alla Suedost-Messe era presente per la prima volta in veste ufficiale l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Roma, con una mostra dedicata alle produzioni seriche.

Lettera aperta alla cittadinanza

Abbiamo letto con molto interesse l'articolo pubblicato su «IL PICCOLO» di domenica 29 settembre dal titolo «Nuove tecniche di vendita per contenere costi e prezzi» e siamo veramente lieti di poter annunciare che la COIN ha nel suo programma immediato la trasformazione della sua sede di Corso Italia 16 in un nuovo e completo «grande magazzino» nel quale saranno attuati i più moderni e razionali sistemi di vendita.

Il problema dell'organizzazione distributiva è venuto in questi giorni alla ribalta della più viva attualità, ma è da noi attentamente seguito e studiato da tempo, in tutte le sue realizzazioni in campo nazionale come nei più progrediti paesi in tutto il mondo.

Il progetto per la nostra sede di Trieste è già all'esame delle autorità competenti per le necessarie autorizzazioni amministrative e vogliamo sperare di essere in grado di annunciare al più presto l'inizio dei lavori di adattamento e di trasformazione.

Vorremmo ancora aggiungere che la sua realizzazione non ha per noi soltanto importanza organizzativa, ma vuole essere un contributo — anche se modesto e in un settore limitato — di modernità e di progresso alla Città alla quale ci sentiamo profondamente legati.

Possiamo assicurare che il «Grande Magazzino COIN» di Trieste risulterà adeguato alle esigenze d'una grande città e favorirà certamente quel razionale processo distributivo che è di così preminente interesse per la popolazione.

Grandi Magazzini COIN s.p.a.
Trieste

LA RICERCA DI UNA SOLUZIONE PER LE GIUNTE

Pronte le convocazioni se ci sarà la «svolta»

Oggi si riunisce il comitato provinciale della DC

Giovedì e venerdì sarà la volta del PSDI e del PRI

Si riunirà oggi il comitato direttivo provinciale della DC per esaminare la situazione politico-amministrativa conseguente alla mancata approvazione dei bilanci di previsione 1963 al Comune ed alla Provincia ed alla insufficienza numerica della coalizione dei tre partiti — DC, PRI e PSDI — che hanno finora dato vita alle giunte. Nel corso della riunione odierna si discuterà pertanto anche del problema dell'allargamento della maggioranza estesamente al PSI; è cioè attesa una decisione del comitato provinciale della DC circa il mandato al segretario politico Botteri di intavolare o meno trattative atte a richiedere la collaborazione dei socialisti, onde risolvere la crisi in cui le amministrazioni comunale e provinciale si dibattono a seguito della mancata approvazione dei bilanci.

Si dà però per certo che dalla riunione di stasera scaturirà la formulazione dell'indirizzo di centro-sinistra; qualora il comitato provinciale approvasse tale prospettiva, la DC invierebbe un pronto invito al PSI e agli altri due partiti fautori dell'avvento del centro-sinistra nella nostra città, il PRI e il PSDI. Tale invito verrebbe formulato in altrettante lettere ufficiali contenenti la relativa richiesta di adesione al nuovo corso; la risposta favorevole dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei socialisti darebbe quindi luogo a una riunione a quattro, che potrebbe essere indetta già entro questa settimana. E' fra l'altro previsto che giovedì si riunirà la direzione locale del PSDI e venerdì quella repubblicana; inoltre, giovedì si riunirà anche il gruppo consiliare comunale della DC. Tutto insomma si sta mettendo in rapido movimento dopo la lunga stasi seguita alla crisi di fine primavera.

L'azione calmieratrice delle cooperative di consumo

Nella sede delle Cooperative operaie della nostra città sono stati esaminati, nei giorni scorsi, i principali problemi delle cooperative di consumo. I lavori del convegno erano presieduti dal presidente dell'ente cooperativistico triestino, prof. Dulci, e vi hanno partecipato amministratori e dirigenti di alcune tra le maggiori cooperative che operano nel nostro Paese nel settore del commercio; erano infatti rappresentate le Cooperative operaie di Trieste, l'Alleanza cooperativa torinese, la Cooperativa carnica e quella di Pietrasanta, in provincia di Lucca.

Nel corso del convegno, pur prendendo atto dell'evoluzione delle moderne tecniche distributive, è stata avanzata la preoccupazione del formarsi di gravi situazioni monopolistiche, che in definitiva porterebbero un danno alla massa dei consumatori, perseguendo una politica volta al massimo profitto. Si è voluto pertanto ribadire la validità della presenza e della azione cooperativistica che, sviluppandosi con finalità antispeculative, tende soprattutto alla difesa del consumatore.

In particolare il convegno — che ha avuto carattere prevalentemente tecnico — ha sottolineato la necessità di un rapido aggiornamento della rete distributiva di cui dispone il movimento cooperativistico, soffermandosi sul problema della produttività aziendale, con particolare attenzione ai costi di distribuzione. Sono stati infine esaminati i molteplici aspetti del complesso settore degli acquisti collettivi e dei depositi delle merci.

A conclusione dei lavori, il prof. Dulci ha posto in rilievo l'utilità di questi incontri che — ha detto — consentono fruttuosi scambi di idee e di esperienze tra cooperative: sono questi enti — ha ribadito il presidente — che devono proseguire nell'azione calmieratrice in ogni settore.

Omaggio a Nazario Sauro nella scuola dedicata all' Eroe

Martedì 1 ottobre, in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico la «Fameia Capodistriana» consegnerà alla scuola intestata al nome di Nazario Sauro, la colonna sulla quale sarà collocato il busto dell'Eroe istriano, opera dello scultore triestino prof. Zumin.

Concorso per 550 posti di vigile del fuoco

La Gazzetta Ufficiale n. 242 del 13 corrente porta il bando di concorso per esami a 550 posti di allievo vigile del fuoco permanente. Gli eventuali aspiranti possono rivolgersi per tutte le notizie necessarie all'ufficio personale del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste in Largo Niccolini n. 4.

Domani, mercoledì, alle ore 19.45, avrà luogo presso la Camera confederale del lavoro (stanza n. 1) la riunione straordinaria del Consiglio direttivo del Sindacato statali R.S.E. ex Forze di Polizia della V. G., unitamente ai sindaci e probiviri.

STATO CIVILE

29 - 30 settembre 1963

MORTI: Guidarelli ved. Danti Gina, a. 59; Stefani Michele a. 82; Naveri Mattia a. 66; Giadrini Antonio a. 77; Castellizza in Bettini Cornelia a. 77; Dalvise Luigia a. 81; Tommasi Ottone a. 69; Pignolo Amelia a. 74; Battello Canziano a. 62; Bussi Giuseppe a. 67; Turato Roberta giorni 1; Banina Vittorio a. 60; Forza Giacomo a. 75; Lombardo Francesco a. 42; Candek Luigi a. 55; Lah Albin a. 33; Boggetti ved. Taccari Vera a. 52.

NASCITE: 17.

Chiamata per imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, conf. 77, turno 101, 102. Turno «Generale»: 1 marinaio, prec. 4382; 2 ingrassatori, turno 1108, prec. 1102; 1 fuochista, turno speciale 14; 1 garzone di cucina, turno 828.

FERITI DUE MOTOCICLISTI IN VIA DELL'ISTRIA

Manca la Croce Rossa corrono i Vigili del fuoco

(«Giornalfoto»)

Un'ambulanza dei vigili del fuoco è accorsa ieri, nel tardo pomeriggio, in via dell'Istria, dove un uomo, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, era lasciato esanime in mezzo alla strada perchè nessuno aveva il coraggio di muoverlo e tardava l'intervento delle autolettighe della Croce Rossa, impegnate in altri soccorsi.

Il grave incidente è accaduto verso le 18 in via dell'Istria all'incrocio con la via Pola, dove uno scooter guidato verso Valmaura dall'autista Diego Fragiacomo (32 anni, Stramare di Muggia) era entrato in collisione con l'utilitaria condotta dal ventenne Luigi Giani, abitante in località Noghere numero 132. L'auto era sbucata dalla via Pola e l'urto è stato violento. Il Fragiacomo, è finito al suolo dodo un volo di alcuni metri, ha riportato la frattura del femore destro, la frattura del radio sinistro ed escoriazioni alle gambe. Il suo compagno di viaggio, l'operaio Paolo Cardone, di 28 anni, domiciliato a Muggia in via Monte d'Oro 1, che sedeva sul sellino posteriore, se l'è cavata con lievi contusioni.

I due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore e mentre il Fragiacomo è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi e mezzo, il Cardone, dopo essere stato medicato ha potuto rincasare.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19; minima 12.3; umidità 70 per cento; pressione mb. 1016 stazionaria regolare; temperatura del mare 19.8; vento km. 3 N.O.

Oggi: S. Remigio. - Il sole sorge alle 6.02, tramonta alle 17.48. La luna nasce alle 17.24, tramonta domani alle 3.24.

Maree — OGGI: alta alle 8.26, cm. 48 e alle 20.23, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 14.35, cm. 39 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.35, cm. 52 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

DOMANI LA RIUNIONE IN PREFETTURA

Saranno fissati dal comitato prezzi massimi per la carne

Al più presto anche la creazione di un mercato

Nella giornata di domani dovrebbe trovare pratica soluzione il problema del prezzo della carne. Oggi pomeriggio, infatti, si riunirà la commissione consultiva, che dovrà concordare con le categorie dei grossisti e dei dettaglianti i nuovi prezzi del prodotto, e porre finalmente termine alla preoccupante corsa al rialzo accentuatasi da qualche tempo a questa parte. Domattina, infine, presieduto dal Viceprefetto reggente comm. Pasino, sarà convocato il comitato provinciale prezzi, il cui intervento avrà riguardo specialmente dei recenti aumenti per la carne di vitello, che in certi casi ha avuto impennate di 500 lire il kg.

Settembre, praticamente, ha segnato un ritmo accentuato nella ricerca di una soluzione positiva, come indicato in primo luogo dal comitato prezzi, dalla cui riunione di qualche settimana addietro era scaturito un sottocomitato di studio, che aveva svolto un primo esame della questione, riferendo in conformità, successivamente, al comitato stesso. Si erano avute poi altre prese di contatto e nuovi esami sulla delicata questione, sfociati nella presentazione al dott. Pasino di una relazione, che porta la firma del dott. Steinbach, nella sua qualità di direttore dell'Ufficio provinciale del Ministero Industria e Commercio.

Come si ricorderà, il comitato aveva confermato il proprio orientamento favorevole alla fissazione di prezzi vincolati per carni bovine immesse al consumo nella nostra provincia: a tale decisione, quindi, si giungerà oggi, quando saranno stabiliti i prezzi che dovrebbero costituire il «plafond», oltre il quale non saranno ammesse deviazioni di sorta. Questo, come si vede, è il primo imminente provvedimento, che potrebbe però portare a risultati controproducenti se non si fosse insistito sulla creazione a Trieste di un mercato delle carni macellate, che dovrebbe dire la parola definitiva sul delicato problema.

Era stato il comitato prezzi a rivolgersi verso tale innovazione, e tale suo orientamento è stato ora fatto proprio dalla speciale commissione, che ha giustamente tenuto conto del pericolo che i prezzi concordati possono portare ad un peggioramento della qualità della carne. E' per tale motivo, soprattutto, che si raccomanda di studiare la possibilità di addivenire all'istituzione di un mercato delle carni, al fine di creare le premesse e le condizioni perchè possa verificarsi la libera concorrenza, in base alla legge della domanda e dell'offerta. Viene in merito fatto presente che il vantaggio deriverà non solo ai consumatori e agli stessi macellai, ma pure ai servizi stessi del macello comunale di San Sabba, le cui attrezzature vengono attualmente utilizzate in misura sensibilmente inferiore alla loro capacità. Di conseguenza, si potrà giungere all'istituzione, presso il macello di San Sabba e quello di Opicina, di un'apposita commissione tecnica, con l'incarico di accertare la qualità della merce ed i prezzi delle carni dai grossisti ai dettaglianti.

A quanto è dato di sapere, il nuovo mercato delle carni potrebbe funzionare già entro dicembre, dopo che da parte degli organi comunali saranno esperite tutte le pratiche connesse ad una innovazione del genere, che necessariamente porterà certe difficoltà, del resto non difficilmente superabili. La sede del mercato può considerarsi già acquisita: il macello comunale, che ha dimostrato di rispondere pienamente alle esigenze che una simile istituzione comporta.

Nei giorni scorsi, infatti, la commissione consultiva, assieme al veterinario provinciale, ha effettuato un sopraluogo a San Sabba, al fine di rendersi conto dell'effettiva positività delle attrezzature, della operazioni di macellazione e della capacità dei locali e delle celle frigorifere. E' stato così stabilito che la potenzialità di macellazione degli impianti può essere valutata su 130 capi grossi giornalieri, ciò che significa quasi 4000 al mese; attualmente, però, tale potenzialità viene sfruttata nella misura di un quarto circa, dato che lo scorso anno ha rivelato una media di nemmeno un migliaio di capi grossi al mese.

Nelle proposte infine è stato auspicato che si ponga un freno alla concessione di licenze per nuove macellerie, dato che la piazza locale ne è satura, e di conseguenza nuove concessioni provocherebbero un appesantimento dell'apparato distributivo, con negative ripercussioni, in definitiva, sulla clientela; infatti le macellerie attualmente esistenti nella nostra provincia sono 271, cifra questa di elvata consistenza.

Sulla tragica fine del piccolo Parenti

Altri particolari si sono appresi circa la sciagura ferroviaria che ancora domenica scorsa è costata la vita a un ragazzo di nove anni, Marco Parenti residente a Trieste in via Fiordalisi n. 18.

Subito dopo la disgrazia avvenuta nel tratto ferroviario Modena-Bologna, il comando della «Polfer» della nostra citta ha intrapreso indagini per stabilire i motivi che lo avevano provocato. E' stato accertato che il ragazzo al momento in cui era accaduto il fatto, se ne stava tranquillamente seduto nella vecchia carrozza del diretto 23, di fronte al padre, Costante Parenti.

Questi si era recato nella mattinata di domenica a Borgotaro di Parma a prendere il figlioletto che aveva trascorso presso i nonni le vacanze estive. Padre e figlio stavano quindi rientrando a Trieste. Improvvisamente il ragazzo veniva scaraventato fuori dal treno dal risucchio d'aria che si era provocato dall'apertura inspiegabile della portiera presso la quale egli stava seduto tranquillamente leggendo un giornaletto.

Il suo corpo è piombato come un proiettile sulla massicciata ghiaiosa ed è quindi rotolato fra gli sterpi di un roveto.

La Polizia Ferroviaria nelle indagini che ha condotto, avrebbe stabilito che dallo sportello da cui il ragazzo è precipitato, nelle fermate che il treno aveva effettuato a Reggio Emilia e a Modena non era salito nessuno. Non si riesce a comprendere quindi come mai la portiera si sia automaticamente aperta, dal momento che a Parma era stata chiusa col dispositivo di sicurezza.

ISTITUITO UN IMPORTANTE SERVIZIO

SENZA SEGRETI IL TESORO NEI RAPPORTI CON IL PUBBLICO

La Direzione generale del Tesoro ha istituito presso tutte le Direzioni provinciali del tesoro della Repubblica italiana un ufficio o Corrispondente delle Relazioni Pubbliche allo scopo di iniziare un proficuo colloquio con quanti hanno interesse ai servizi che vengono espletati dalle Direzioni stesse e di illustrare, di volta in volta, le principali disposizioni di legge che regolano o regoleranno le delicate materie delle pensioni di guerra ed ordinarie, delle Ferrovie dello Stato e degli Istituti di previdenza, degli assegni di attività spettanti ai dipendenti dello Stato, dell'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e del Debito pubblico e di tutti i pagamenti in genere a carico del Bilancio dello Stato riguardanti le spese fisse ed obbligatorie.

L'istituzione dell'Ufficio Relazioni Pubbliche, che si inquadra nella grande riforma strutturale di tutta la Pubblica Amministrazione, è stata accolta con grande soddisfazione delle categorie interessate, specie dopo le numerose attribuzioni affidate alle Direzioni provinciali del Tesoro, per effetto del decentramento amministrativo previsto dal DPR 30-6-1955 n. 1544 e della Legge 12-8-1962 n. 1290.

Il corrispondente delle R. P. dott. Lorenzo Guglielmotti, sotto la guida dell'Ispettore generale per i Servizi provinciali del Tesoro dott. Calogero Lunetta, curerà tutte le attribuzioni relative al predetto Ufficio.

La Direzione provinciale del Tesoro di Trieste si riserva di invitare le Associazioni ed i Sindacati di categoria e quanti ne abbiano interesse, ad una riunione nella quale saranno illustrate le principali funzioni dell'Ufficio R. P. al fine di una sempre più stretta collaborazione fra Amministrazione del Tesoro e cittadini.

Si comunica con l'occasione, che in data odierna, vengono trasmessi alla Direzione provinciale delle Poste, per la consegna a domicilio, gli assegni di serie speciale relativi agli arretrati dal 1 luglio al 30 settembre 1963, dell'aumento del 30 per cento sulle pensioni a carico delle Ferrovie dello Stato, ai quali seguiranno quanto prima anche quelli per le pensioni indirette (scadenza 5) e dirette (scadenza 12).

Trattative per il contratto industrie vini e liquori

La Federazione lavoratori industrie alimentari della Camera del lavoro informa che sono indette per il 7 ottobre a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nel settore vini e liquori.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PORTOROSE 7.45, Pirano 10..
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CONFEZIONI
Stop!
Via Carducci 39 - Trieste

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Elizabeth Arden

cerca
Signorina 25 - 35 anni
bella presenza,
buona educazione,
disposta viaggiare,
attitudine
alla vendita,
da avviare alla professione di estetista.
Inviare domanda manoscritta
con fotografia a:
Elizabeth Arden
Via del Politecnico 3
Milano

TRIESTE, Piazza d. Borsa 7

Stoffe per mobili, tappeti, tendaggi di grande durata

Moquette per pavimentazione in altezza di metri 4,60

AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di KNEZ MARIA fu Giuseppe e fu Teresa Krohnje, nata a Serpenizza il 13 maggio 1882, già residente a Cormons (Gorizia) via Mariano n. 4/b, scomparsa dal 1952, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente e ultima pubblicazione.

Avv. Giambattista Cossa

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata chiesa al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di LEGHISSA VLADIMIRO fu Giovanni e fu Luigia Pirih, nato a Duino-Aurisina il 9 settembre 1919, come avvenuta il 23 dicembre 1943 nelle formazioni partigiane in Ville Montevecchio (Montespino, ora Jugoslavia). Si prega chiunque avesse notizie di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Tullio Blessi

E' sceso ieri all'aeroporto il grande mago This Booms, famoso per camminare a piedi nudi su vetri e chiodi. Il suo segreto? Usa sempre il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Agli AUMENTI l'organizzazione
il caffè
risponde con
ribassi
Questa è l'offerta speciale che farà parlare tutta
TRIESTE
la tazzina
Lire 40
lo zucchero
Lire 200
e dal 30 settembre al 19 ottobre su tutte
le miscele
Lire 300
di sconto il chilo

Da ieri tali
ribassi
presso

«il caffè»
Largo Barriera Vecchia n. 16
tel. 96-748, 44-726

«il caffè»
Via C. Battisti 31
telefono 95-676

«il caffè»
Via Montorsino 7
telefono 35-245

«il caffè»
Via Colautti 6a
telefono 93-251

OGGI PRIMO GIORNO DI SCUOLA ALLE ELEMENTARI

Più vispi e precoci grazie a TV e motori

Sono spesso in anticipo di almeno uno o due anni rispetto ai loro coetanei di trent'anni fa - Il parere di un pediatra

Torna d'attualità oggi, primo giorno di scuola per gli alunni delle elementari, accennare ai problemi psicologici del bambino nell'età della scuola, che hanno costituito l'interessante argomento di una brillante esposizione tenuta, nel corso del recente Convegno nazionale dell'Ente Montessori, dal prof. Francesco Tecilazich, presidente della sezione triestina dell'Opera.

Nell'affrontare il tema della maturazione psicologica del bambino che inizia la scuola elementare, il prof. Tecilazich ha rilevato come non tutti i bambini arrivano all'età della scuola con lo stesso grado di sviluppo psichico, nè con lo stesso bagaglio di acquisizioni; questa diversità dipende da molte circostanze: dall'ambiente familiare in cui sono stati allevati, dal grado di cultura dei genitori, dai compagni che hanno frequentato, dalle esperienze che hanno provato ed infine da fattori costituzionali ed ereditari della massima importanza.

Ed ecco la sintetica esposizione delle diverse circostanze che incidono sullo sviluppo psichico del bambino. Notevole importanza riveste ad esempio il grado di cultura dei genitori; persone colte sanno che bisogna stare vicino ai propri bambini, dare loro risposte convenienti alle infinite domande che essi rivolgono, non stancarsi mai nel dare le varie spiegazioni, avere insomma una straordinaria pazienza. Questa capacità di comunicare con i propri figli diminuisce notevolmente a mano che il tenore di educazione e di cultura si abbassa nei genitori, fino ad arrivare a un livello del tutto negativo in persone o molto occupate o scarsamente dotate di nozioni culturali. Molto importante inoltre ai fini della stimolazione e quindi di un'accentuazione dello sviluppo psichico del bambino è l'ambiente in cui vive. La televisione, oggi in via di continua estensione, i giocattoli ingegnosi atti ad invogliare il loro uso, le frequenti gite, attualmente possibili per la grande diffusione della motorizzazione anche nei ceti meno abbienti, sono tutti fattori determinanti per lo sviluppo psichico del bambino, tant'è vero che si può considerare il bambino di oggi in anticipo di almeno uno o due anni rispetto al suo coetaneo di trent'anni fa.

Se è vero, poi, che per la maggior parte dei bambini il sesto anno di vita rappresenta il momento migliore per iniziare la scuola elementare, è pur vero d'altra parte che negli ultimi anni il numero dei bambini che sarebbe idoneo a frequentare la prima classe aumenta sempre di più; ciò dipende dal più precoce sviluppo psichico del bambino. «Noi pediatri — ha detto il prof. Tecilazich — siamo spesso interrogati da molti genitori se riteniamo conveniente anticipare di un anno l'iscrizione del loro figlio alla scuola elementare, o se riteniamo sia utile impartirgli un'istruzione privata ed iscriverlo l'anno successivo direttamente alla seconda classe. Dico subito che questa ultima possibilità deve essere senz'altro scartata, dato che è interesse del bambino vivere prima possibile in una collettività di suoi simili, per abituarlo alla vita sociale e dargli tutta quella esperienza di cui avrà bisogno nella vita successiva e che è bene inizi prima possibile. Per quanto riguarda la convenienza o meno di anticipare di un anno l'iscrizione a scuola, la risposta va vagliata caso per caso. Non basta che il bambino sia psichicamente sviluppato in modo sufficiente per iniziare la scuola, ma è pure indispensabile che il suo sviluppo fisico sia adeguato, perchè in caso contrario la necessaria attività intellettiva che la scuola richiede finirebbe con l'affaticarlo e a renderlo inadatto ad uno studio a carattere continuativo».

Anche i bambini sviluppati sia fisicamente che psichicamente certe volte non riescono però ad adattarsi alla scuola, a vivere assieme ai loro compagni, a sottostare alle necessarie regole imposte dalla scuola. Ciò accade più spesso negli scolari di età inferiore ai sei anni, ma può verificarsi anche in bambini in regola con l'età: si tratta spesso di figli unici e sempre di bambini che non hanno frequentato una scuola materna. Molto importante sarà in questi casi — secondo il prof. Tecilazich — la comprensione da parte dell'insegnante e della capacità di persuasione da parte dei genitori. Esiste fra l'altro una evidente differenza del comportamento del bambino nella scuola a seconda che lo scolaro abbia frequentato o meno la scuola materna: le differenze riguardano soprattutto il profitto, ma anche la disciplina che spesso lascia a desiderare nei bambini che arrivano alle elementari senza l'esperienza appunto della scuola materna.

E veniamo ora al primo giorno di scuola, «quel primo giorno — dice il prof. Tecilazich — che tutti ricordiamo con esattezza di dettagli e che rappresenta un notevole trauma psichico per quei bambini che non hanno mai vissuto in una collettività di loro simili; sarà un trauma di diversa entità a seconda del temperamento, la costituzione del bambino, ma sarà pur sempre un trauma che richiederà del tempo più o meno lungo per essere scordato».

Nelle località dove i bambini parlano a casa loro un dialetto sarà un trauma anche il cambiamento della lingua parlata. Ecco perchè qualora i bambini non abbiano frequentato una scuola materna, è assolutamente indispensabile — spiega il prof. Tecilazich — che i genitori parlino a casa in lingua e non in dialetto, purchè naturalmente sappiano farlo. All'iniziale trauma psichico segue naturalmente un adattamento più o meno rapido, di modo che lo sviluppo psichico del bambino può quasi sempre riprendere normalmente la sua curva ascendente.

Trascorso il primo periodo di adattamento alla nuova vita altri problemi psicologici compaiono in molti scolari. Un sentimento che fino ad un certo punto va incoraggiato è la ambizione di molti bambini di emergere, di essere i primi della classe; essa è certamente lodevole, ma è bene sia controllata in modo che alla fine non risulti una sfacciata ostentazione che potrebbe nuocere agli altri. Esiste inoltre il «complesso della bocciatura»: molti bambini sono insensibili e non risentono alcun danno psichico da un'evenienza del genere, ma per la maggior parte degli scolari, soprattutto per quelli delle prime classi, una bocciatura costituirebbe un trauma psichico di notevole entità, che il più delle volte rimarrà, anche se attenuato, per tutta la loro vita scolastica.

Infine il prof. Tecilazich ha trattato di un problema ugualmente non trascurabile: «Per forza di cose — ha detto — durante la vita scolastica molti bambini vengono a conoscenza, tramite di più evoluti e intraprendenti compagni, di come stiano le cose in tema di procreazione. La nuova cognizione non incide, fortunatamente, da un punto di vista psicologico, sulla maggior parte dei bambini; tuttavia quelli più sensibili possono andare incontro a un trauma psichico più o meno grave». Per evitare ciò, il brillante pediatra concittadino suggerisce che i genitori istruiscano gradatamente e con dolcezza i loro bambini, prima della scuola, sull'argomento, scegliendo termini adatti, citando facili paragoni col mondo della natura.

LE ORE DELLA CITTA'

Nella chiesa di Montuzza

Sulla chiesa dei Cappuccini c'è una croce illuminata in questi giorni. Messa così in alto, perchè sia vista da tutti, la croce vuole richiamare i triestini ad una tradizione che in altri tempi era sentitissima: la novena della Madonna del S. Rosario. In queste sere infatti c'è la novena alla Madonna di Pompei, che inizia alle ore 18.30, con la S. Messa, predica e preghiere della novena. E' quindi un invito a partecipare con il cuore aperto alla speranza, affinchè la «Madonna nostra» porti mediante il «Rosario della pace» la tranquillità nel mondo e nelle coscienze.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

TV sconti fino al 50% !!!

Da *«Telestar»*, via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori presentate alla recente Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti fino al 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica, luminosità, sintonia, contrasto, ecc. *«Telestar»*, via Timeus 7.

Rigutti... veste tutti!!!

L'uomo elegante veste *San Remo*. Gli abiti *San Remo*, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 41.

Concerto in piazza

Questa sera, alle ore 21, nel piazzale di Ponziana, la banda dell'Oratorio Salesiano diretta dal maestro Gruden terrà un concerto di musiche operettistiche e canzonette triestine.

Voce Giuliana

Voce Giuliana, quindicinale del C.L.N. dell'Istria, è uscita stamane in edizione straordinaria per il congresso dell'A.W.R. in corso di svolgimento nella nostra città. Hanno scritto l'on. Cavallaro, presidente della Sezione italiana dell'A.W.R., il presidente dell'O.A.P.G.D. prof. Manuelli e il presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo. Una pagina è dedicata alle realizzazioni compiute a Trieste per la sistemazione dei profughi. *Voce Giuliana* riporta anche i consueti servizi sulle feste delle comunità istriane e i notiziari d'oltre frontiera.

Se acquisterete

un nuovo rasoio elettrico presso la *Ditta V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!) avrete i seguenti tre vantaggi: 1) facoltà di scelta tra i modelli più recenti; 2) doppio certificato di garanzia, valevole per due revisioni gratuite; 3) convenientissimo sconto se all'atto dell'acquisto consegnerete il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca ed in qualsiasi stato d'uso.

Agli sposi

regalerete gioia scegliendo per loro la posateria e gli articoli per la tavola W.M.F. in vendita presso la concessionaria: ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1. W.M.F. significa «il meglio per la tavola»; W.M.F. vuol dire centenaria esperienza, qualità e purezza di linee.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Organizza per domenica 6 ottobre p. v. una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al rifugio Pellarini e traversata al rifugio Mazzeni. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1, dalle ore 19.30 alle 21.30, telefono 96132.

S. C. I. C. A. I. TRIESTE. Sono aperte le iscrizioni per il corso di ginnastica presciatoria che avrà inizio nei prossimi giorni. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C. A. I. La Cima Alta di Riobianco, elegantemente slanciata e dalle forme precise e delicate, si eleva a Sud-Est della Sella Vallone. Ad essa conducono vari itinerari, tutti ugualmente suggestivi, compresa la via normale che formerà il percorso della prossima gita alpinistica sociale, in programma sabato e domenica prossimi. La meta è quanto mai familiare: dopo le escursioni nelle Dolomiti, dopo le salite nelle Alpi Carniche, la zona del Jof Fuart rappresenta qualcosa di casalingo, di amico, che avvicinerà ancora di più gli appassionati triestini alla montagna. Il programma prevede la partenza alle 15 da piazza Oberdan, l'arrivo per il pernottamento a Sella Nevea (m. 1142) alle 19.30. Domenica, con il pullman, sarà raggiunto il fondovalle Rio del Lago, poi a piedi il rifugio Brunner e finalmente la Cima Alta di Riobianco (m. 2254). Alle ore 16.30 partenza da Sella Nevea, con rientro in sede previsto per le 23.30 circa. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 1600, non soci 1900. Informazioni e iscrizioni in via Rossetti 15, telefono 93329.

PER DUE NOTTI DI SEGUITO

ATTIVO IL SISTEMA DEL VETRO INFRANTO

I ladri hanno operato anche in centro

Il sistema del vetro infranto viene usato da alcuni ignoti e audacissimi ladri che per due notti di seguito hanno operato in città. Tra sabato e ieri notte sono stati infatti perpetrati tre «colpi» che portano indubbiamente la stessa firma.

La prima notte gli sconosciuti hanno operato nel rione di Barriera, mentre ieri sono scesi in città prendendo di mira un negozio di via Imbriani.

I malviventi hanno mandato in frantumi una finestra dell'ufficio dell'azienda recuperi marittimi «Sorimar» sita al pianterreno dello stabile numero 21/b di via del Molino a Vento e di cui è titolare il signor Antonio Ventura, di 46 anni, abitante al numero 10 della stessa via. Spezzato il vetro della finestra che dà sulla strada, i ladri si sono infilati nello ufficio ed hanno sottratto da una scrivania la somma di 4 mila lire, una fede nuziale, un bracciale, tre spille ed un paio di gemelli d'oro. Il furto è stato denunciato domenica dal titolare dell'agenzia, agli agenti del commissariato di Barriera. Allo stesso posto di polizia, si è presentato il quarantaquattrenne Libero Stefani-Benini, abitante in via Matteotti 27, il quale ha denunciato ai poliziotti che, durante la notte tra sabato e domenica, ignoti ladri gli avevano spezzato con un mattone il cristallo di una portiera della sua utilitaria parcheggiata davanti casa, ed avevano asportato una radiolina a transistor, strappandola dal cruscotto, dove era stata fissata.

L'ultimo furto, in ordine di tempo, è stato perpetrato ieri notte nel negozio di calzature «Laboranti», sito in via Imbriani 5. Verso le tre i ladri avevano già ultimato il loro lavoro in quanto un passante aveva a quell'ora chiamato la polizia perchè aveva osservato sul marciapiede alcuni pezzi di cristallo notando poi un vasto squarcio nel cristallo della porta di ingresso del negozio di scarpe.

Gli agenti hanno subito chiamato il titolare del negozio, Giovanni Laboranti, di 38 anni, abitante invia Giulia 86, il quale precipitatosi nel suo negozio ha subito visto che il registratore di cassa era stato forzato e che erano state asportate 4 mila lire circa, oltre ad alcune paia di scarpe. Anche per questo terzo colpo sono in corso attive indagini.

PER TRADUTTORI E INTERPRETI

Riprende la Scuola di Lingue Moderne

Nuove prospettive di sviluppo

Il 28 ottobre prossimo la Scuola di Lingue Moderne per Traduttori e Interpreti di Conferenze annessa alla Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università degli Studi inizierà le lezioni comprese nel programma dell'anno accademico 1963-64. Nell'imminenza della riapertura della scuola abbiamo avvicinato il prof. Claudio Calzolari che nella sua qualità di preside della Facoltà di Economia e Commercio è anche direttore della Scuola stessa.

Il prof. Calzolari ha tenuto in primo luogo a sottolineare il fatto che la Scuola triestina, a differenza di molte altre non riconosciute che pur hanno la loro brava pubblicità, ha tutti i crismi ministeriali del riconoscimento e pertanto fa parte della famiglia universitaria con pieno diritto a tal nome. Essa è annessa alla Facoltà di Economia e Commercio con struttura ben definita sia per quanto concerne il corpo insegnante sia per ciò che si riferisce alla parte amministrativa.

Il direttore della Scuola auspica che vi sia, ora che è avvenuto il riconoscimento giuridico, una partecipazione più cospicua di contributi cittadini soprattutto per quanto riguarda l'istituzione di corsi professionali per enti interessati il cui proprio personale (sempreché in possesso di titolo di Scuola media superiore) abbia necessità di conoscere la tecnica moderna della traduzione simultanea e il funzionamento dei servizi annessi.

Come noto la Scuola che ha la capacità di avviare alla nuova e ben remunerata professione di traduttore o di interprete, si snoda attraverso corsi di due anni per l'ottenimento del diploma di traduttore-corrispondente e di corsi di tre anni per interprete simultaneo e consecutivista.

L'ordinamento della Scuola, alla quale si accede per esame di ammissione, prevede corsi di lingua fondamentale e complementare. Sono lingue fondamentali il francese, l'inglese, il tedesco e (per stranieri) lo italiano; complementari olandese, russo e spagnolo. L'insegnamento viene impartito, secondo un ordine di studi preparato scientificamente, da uno scelto corpo di docenti, tutti a livello accademico. Accanto alle lingue vere e proprie vi è l'insegnamento a carattere istituzionale consigliato per i vari indirizzi cui gli studenti vogliono orientarsi.

La Scuola impone prove di controllo trimestrale e, in un unico appello nelle sessioni estiva e autunnale, al termine di ciascun anno di corso vengono effettuati gli esami di profitto. Gli attestati si conseguono alla fine del secondo rispettivamente terzo anno di corso per le qualifiche di traduttore-corrispondente o di interprete di conferenze.

I corsi in parola hanno trovato fra la gioventù moderna numerosi proseliti e già parecchi nuovi professionisti hanno avuto modo di godere dei frutti dei loro studi. Infatti vi sono autorevoli testimonianze di personalità del mondo politico, scientifico e artistico che dopo aver sperimentato i traduttori e interpreti usciti dalla Università di Trieste non solo ne hanno tessuto gli elogi ma li hanno anche voluti stabilmente in istituzioni supernazionali e in organizzazioni internazionali.

Accanto ai corsi regolari, il direttore della Scuola della nostra Università intende attuare un particolare programma di sviluppo e di valorizzazione delle forze uscite dalla scuola: un centro traduzioni per conto terzi e un laboratorio linguistico concepito secondo il sistema americano per il perfezionamento della fonetica e della lingua parlata.

Il prof. Calzolari ha precisato che in questa sua attività e nell'attuazione dei programmi è validamente aiutato dal magnifico rettore prof. Agostino Origone e dai colleghi della Facoltà e dai docenti che con competenza e con passione operano al fine di imprimere una importanza sempre maggiore alla Scuola Triestina di Lingue Moderne.

Viva impressione per la duplice sciagura

Viva impressione ha suscitato in città la notizia del duplice incidente mortale avvenuto domenica mattina sulla camionale «202» nei pressi del campo sportivo di baseball a circa un chilometro dal quadrivio di Opicina, per chi va verso Sistiana. Il tragico incidente è noto: due jugoslavi in sella ad una moto sono sbucati sulla camionale provenienti da una strada traversa e, senza obbedire ai due segnali di obbligo di precedenza hanno iniziato una conversione a sinistra per dirigersi alla volta del quadrivio. La mancata osservanza della precedenza è però loro costata la vita. Infatti una grossa autovettura guidata verso Sistiana dal farmacista dott. Marco Spiridione li ha travolti in pieno uccidendoli sul colpo.

La notizia della tragedia è stata comunicata domenica pomeriggio ai familiari dalle autorità di Duttogliano, dove risiedevano le vittime, e si è sparsa in un baleno nel villaggio carsico. Ieri mattina sono giunti a Trieste alcuni congiunti e una commissione dell'officina meccanica dove era occupato l'operaio Albino Lah (il conducente della moto). Un fratello minore del Lah, Mariano, ha provveduto ad espletare le formalità per il trasporto della salma a Duttogliano, e Giuseppe Candek, il figlio della seconda vittima, ha avuto il doloroso compito di preparare i documenti per l'ultimo viaggio di suo padre Albino.

DOPO LA GITA CON LA MACCHINA RUBATA

«Me la pagherai cara» e lo accoltellò al capo

Lieve riduzione della pena in Corte d'Appello

Che notte quella notte, può dire il cameriere Edoardo Vinci, di 20 anni, residente a Udine in via Feletto 91. Il 15 aprile scorso aveva rubato una utilitaria, con la quale assieme ad amici era andato in gita a Cividale. Ritornato a Udine, e scoperto quale autore del furto, era stato accompagnato in caserma dai carabinieri e poi rilasciato, non sussistendo la flagranza. E lui, per punire chi si era adoperato per rintracciare il colpevole, non aveva trovato di meglio che inseguirlo e accoltellarlo, finendo così definitivamente arrestato. Questa in sintesi la storia che ha portato dinanzi alla Corte di Appello ieri mattina il giovane Vinci, in stato di detenzione per giunta, essendo stata respinta la richiesta di libertà provvisoria da lui presentata. Il Tribunale di Udine lo aveva giudicato il 21 giugno scorso, condannandolo complessivamente ad un anno e 10 mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e un mese di arresto per le tre imputazioni di cui aveva dovuto rispondere: furto dell'auto, con le aggravanti della violenza sulle cose e del mezzo fraudolento, lesioni personali aggravate e contravvenzione per aver portato due coltelli fuori dalla propria abitazione.

La sentenza era stata impugnata dal Vinci, il quale si era doluto per la pena considerata eccessiva, chiedendo in particolare che per il furto sia tenuta in considerazione una sola aggravante, per le lesioni le attenuanti siano considerate prevalenti sulla contestata aggravante e infine per la contravvenzione sia esclusa la continuazione, applicando nei tre casi il minimo della pena.

Ed ecco come erano andati i fatti. Il 15 aprile scorso il Vinci, adocchiata una vettura incustodita, aveva deciso di impossessarsene per compiere con essa una breve gita. Rotto il vetro della portiera, nel tentativo di abbassarlo aveva poi acceso il motorino di avviamento stabilendo il contatto dei fili. Compiuta la gita a Cividale, in compagnia di un amico, era poi ritornato a Udine, infilandosi in un bar, dove era stato messo di fronte alle proprie responsabilità dalla guardia forestale Severino Della Giacoma, di 39 anni, amico del padre adottivo del derubato, Romano Bianchini, di 28 anni, autista. Sollecitato l'intervento dei carabinieri, il Vinci era stato tradotto in caserma, non senza minacciare prima, mentre gli passava dinanzi, il Della Giacoma, dicendogli: «Me la pagherai cara».

Prima di mezzanotte, dopo essere stato interrogato e avere confessato il furto, il Vinci era stato rilasciato, ed allora era ritornato difilato al bar, per cercare il Della Giacoma e saldare il conto. Prima ancora di rintracciarlo qualcuno aveva tolto al Vinci di mano un coltello, diffidandolo dal commettere atti inconsulti. Ma ad un certo momento l'inviperito giovane, deciso a tutti i costi a vendicarsi, aveva inseguito il Della Giacoma, che stava dirigendosi a casa; e raggiuntolo alle spalle lo aveva colpito più volte al capo. Per fortuna gli amici della guardia forestale avevano seguito a loro volta il giovane e avevano così potuto interrompere la sua aggressione risparmiando al Della Giacoma lesioni più gravi. Un coltello insanguinato era rimasto sul posto a provare la colpevolezza del Vinci, consegnato poco dopo alla Polizia, stavolta definitivamente.

Al dibattimento il Vinci è apparso ieri molto tranquillo, provato per la inaspettata esperienza cui era andato incontro (è incensurato). Il suo difensore ha svolto i motivi di appello già citati, mentre il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza impugnata.

La Corte di Appello ha riformato invece parzialmente la sentenza del Tribunale di Udine, e considerando prevalenti sull'aggravante contestata per le lesioni le circostanze attenuanti generiche e l'avvenuto risarcimento del danno, ha ridotto la pena all'imputato ad un anno, 5 mesi e 10 giorni di reclusione, 40 mila lire di multa e 10 giorni di arresto.

Ricordo di Remo Petronio Caduto a Cefalonia

Il sottotenente Remo Petronio, è uno dei Caduti di Cefalonia durante la più tragica e sanguinosa vicenda del settembre 1943. Il sottotenente Petronio, nacque a Pirano l'8 agosto 1920. Figlio delle nostre terre perì nel tragico rogo di sacrificio accesosi a Cefalonia il 23 settembre 1943. In questi giorni sui luoghi stessi della tragedia sono stati ricordati i nostri Caduti con la commossa partecipazione della stessa popolazione greca, muta e inorridita testimone del sacrificio dei nostri soldati.

Il sottotenente Petronio, in forza al 317.o Regg. Fanteria della Divisione «Acqui» ha donato in quell'estrema conseguenza di guerra la vita. Il cappellano don Luigi Ghilardini nel suo volume «I Martiri di Cefalonia» ne ricorda la figura esemplare e rende precisa testimonianza del suo estremo sacrificio. Il reparto del sottotenente Petronio fu attaccato fin dall'alba del giorno 22 da colonne tedesche procedenti sulle rotabili Kardakata-Argostoli e Diglinata-Razata. Il giovane ufficiale istriano, dopo aspra resistenza, «preferì morire — come testimonia don Ghilardini — piuttosto che mollare la posizione».

SEGNALAZIONI

«A seguito di una discussione sorta tra amici, vi sarei molto grato se poteste indicarci le tre maggiori città del mondo e il numero approssimativo degli abitanti. S.N.».

Difficile è la valutazione della popolazione residente nelle grandi città, cioè nelle vere e proprie metropoli. Certe città che hanno dei Comuni limitrofi estendono alcuni servizi pubblici anche ai Comuni stessi, come le comunicazioni, l'assistenza, le previdenze per i poveri, l'igiene, i controllo patologici, ecc., dando così l'impressione che si tratti di un unico agglomerato. Inoltre i servizi statistici degli Stati sono difformi nelle valutazioni delle popolazioni cittadine. Taluni considerano puramente la «City», cioè il centro urbano con amministrazione centralizzata; altri annettono nelle città anche i borghi, i satelliti, i suburbi lontani, formando, così dei conglomerati chiamati «conurbazioni». Così ad esempio la «Grande Shangai», che dovrebbe avere 6.990.000 abitanti consta della Old City (Hu-tsen), di Nan' Ton' (suburbio del Sud), di Chapei (suburbio del Nord), di Pootung (suburbio lungo il fiume Hwang Pu), di Waosung (alla foce del Hwang Pu), di Hong-Kew (l'ex american concession) e di Hungjao (l'aerodromo posto nell'estremo limite occidentale). In realtà si tratta di Comuni staccati, con amministrazioni autonome, che hanno degli interessi comuni rappresentati dalla cosiddetta Municipalità di Shangai. Quindi non si tratta di una metropoli ma di una Provincia. Per dimostrare il diverso criterio di valutazione delle cosiddette metropoli, basta rilevare che nel 1957 Shangai aveva già 6.854.000 abitanti, contro i 6.990.000 d'oggi. Tokio nel 1955 aveva 6,9 milioni di abitanti e con il suburbio 8.5 milioni. Da rilevare che il suburbio va fino a Tokio Bay dove si trovano Yokohama e Yokosuka. Tokio a differenza di Shangai è una Prefettura ed è probabile che il calcolo della popolazione residente comprende non solo la City ma anche i Comuni amministrati dalla stessa Prefettura. Questi due esempi sono più che sufficienti per dimostrare che i diversi metodi calcolo non permettono di effettuare dei reali confronti fra le popolazioni delle metropoli, dato che diverse sono le forme di amministrazioni comunali. Così — per finire — New York comprende le cinque «counties» di Manhattan, Bronx, Brooklyn, Queens e Richmond, che sono «città nella città». Londra è formata dalla City e dalla «Grande Londra»; la prima è amministrata dalla City of London Corporation; la seconda dalla «The metropolitan police area». E' ovvio che fra le due parti c'è una differenza di più di qualche milione di abitanti.

***

Il sig. B.L. desidererebbe conoscere se il pescecane ha gli occhi o se invece — così sostengono i suoi amici — è veramente cieco e si fa guidare dal pesce pilota. Ringraziando.

Il pescecane possiede gli occhi e vede benissimo. Per quanto concerne il pesce pilota, egli è munito di una ventosa sulla testa e si attacca alla parte inferiore del pescecane. Sembra quindi che lo squalo venga guidato dal piccolo pesce (perciò è chiamato «pesce pilota»; ma è un termine improprio) in realtà esso cerca un appoggio per farsi portare. A titolo di curiosità riferiamo che tra le qualità, specie e sottospecie di pescecani, essi si possono calcolare nell'ordine di varie decine.

***

«Mi riferisco alla segnalazione apparsa il 25 u.s. in cui un lettore esprimeva la sua meraviglia nell'apprendere che alla Scuola Media dei Campi Elisi viene impartito l'insegnamento di una sola lingua straniera e precisamente dell'inglese. C'è veramente da stupirsi e restare perplessi che in un rione così popolato due soli genitori abbiano richiesto la lingua tedesca e cinque quella francese. Pare che la scarsissima percentuale di richieste delle lingue francese e tedesca sia un fenomeno puramente rionale giacchè in tutte le altre scuole medie di Trieste si insegnano due o tre lingue. A parte il fatto che ogni lingua straniera ha la sua importanza sia dal punto di vista culturale che da quello formativo e pratico, soprattutto oggi in cui l'Italia fa parte del MEC e in cui domani, come si spera, della Federazione Europea, perchè non si dovrebbe dare il giusto valore a tutte le lingue?».

«Non c'è nulla da stupirsi se nella summenzionata scuola si insegni solamente una lingua estera. Le ragioni sono due: 1) le nomine dei professori per l'occupazione delle cattedre avvengono direttamente da Roma; 2) nel rione c'è stato un «referendum» e la quasi totalità di genitori ha scelto la lingua inglese. Risulta perciò evidente che ad ogni lingua viene dato il giusto valore.

***

«Gradirei sapere se è sano cucinare nelle pentole di alluminio e nel contempo se le derrate stesse dopo cucinate e raffreddate, si possono mettere nel frigorifero. F.G.».

Cucinare in pentole d'alluminio non è malsano, basta por mente al fatto che fino a pochi anni addietro tutti — e non esistevano allora le «batterie» in acciaio inossidabile o smaltate — adoperavano l'alluminio senza che nessuno sopportasse delle nefaste conseguenze. Un problema importante è invece quello del cibo già cotto, che non deve venir lasciato per molto tempo nel pentolone d'alluminio, poichè il metallo può intaccare certe sostanze e, per effetto di reazioni chimiche, renderle anche guaste. Per quanto concerne il frigorifero esso rappresenta un luogo di conservazione ideale.

TRAGICO INCIDENTE IN CORTE D'APPELLO

Scaraventato nel fosso l'invalido non sopravvisse

Confermata la sentenza di primo grado

Un tragico incidente stradale è stato rievocato ieri mattina alla Corte di Appello di Trieste; ne era rimasto vittima il grande invalido Massimo Del Bianco, di 58 anni, che nel pomeriggio del 22 luglio 1962 stava transitando con la propria carrozzella sulla propria destra, lungo la statale 14, nel tratto fra Torviscosa e San Giorgio di Nogaro, all'altezza della via Marianis. Verso le 17 l'autovettura pilotata da Giampaolo Rizzatto, di 28 anni, abitante a San Daniele del Friuli, stava transitando per la statale 14 reduce da Trieste, dove aveva preso parte in mattinata alla corsa automobilistica Trieste - Opicina. Il Rizzatto aveva investito lo scooterista Silvano Scolz, di 34 anni, da San Giorgio di Nogaro, uscito imprudentemente da una trasversale, scaraventandolo, ad alcuni metri di distanza. Successivamente, nella variazione prodottasi nella direzione di marcia del veicolo investitore, in seguito alla sterzata a destra tentata per evitare lo Scolz, il veicolo andava ad investire il povero Del Bianco, la cui carrozzella era finita nel fossato laterale, fiancheggiante la strada. Le condizioni del Del Bianco erano apparse subito disperate, ed infatti due giorni dopo l'incidente era deceduto, senza riprendere conoscenza. Anche lo Scolz peraltro aveva riportato lesioni serie, che gli avevano causato una incapacità di occupazione per un periodo di cento giorni.

Le responsabilità penali dello incidente avevano portato sul banco degli imputati lo Scolz e il Rizzatto. Il Tribunale di Udine aveva giudicato entrambi il 29 marzo scorso e aveva dichiarato colpevole lo Scolz, condannandolo ad 8 mesi di reclusione più le spese, con i benefici di legge. Il Rizzatto invece era andato assolto con formula piena.

La sentenza era stata impugnata dallo Scolz, ma con poca fortuna. La Corte di Appello infatti ha confermato la sentenza di primo grado, condannandolo alle maggiori spese processuali. Il difensore ha annunciato ricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Secchiello del bimbo sul capo della pensionata

Un secchiello di metallo, lasciato cadere da un bimbo che stava giocando su un poggiolo al primo piano dello stabile numero 58 di via Orlandini, è finito sul capo della pensionata Maria Baldassin, di 65 anni, che abita nella stessa casa e che si trovava nel sottostante cortile. L'oggetto le ha prodotto una superficiale ferita lacero contusa alla parte destra della fronte.

---

† Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia ci lasciava per sempre il nostro caro

Giuseppe Dussi

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANNA LENZOVICH, la figlia NERINA ved. FUSCO, le sorelle, i fratelli, i nipoti ANNA, COSIMO e BRUNO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. Medici e il personale della I e III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie LENZOVICH e FILIPPI.

---

† La sera del 28 settembre 1963 rese la sua anima a Dio

Cornelia (Gina) Castellizza v. Bettini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addoloratissima sorella ANGIOLINA CASTELLIZZA, le famiglie BETTINI e RADO a nome anche degli altri congiunti.

Si dispensa dalle visite

---

† Il 23 settembre a Sarissola - Genova è spirata la signora

Santina Rizzo

Lo comunica con dolore

la figlia LIBIA

---

† Dopo lunga malattia ieri alle ore 6.15 si è spento

Giacomo Forza

Ne dà il doloroso annuncio la nipote LILIANA.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

†

Sabato, 28 settembre, nel suo Trentino, munito dei conforti della fede, ha chiuso la sua laboriosa esistenza il nostro caro

Benvenuto Righi

A tumulazione avvenuta, Lo piangono inconsolabili la moglie AUGUSTA, il figlio GUERRINO con la moglie MARIA OBLATI e il piccolo NORBERTO, la figlia IDA con il marito CLAUDIO COLONI e i figli MARIAGRAZIA e PIERGIORGIO, il fratello GIUSEPPE con i figli e le famiglie, la sorella MARIA con il marito GIULIANO MASE' e i figli, i cognati SCHERGNA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, Strembo, Bolzano

Si associano con dolore al grave lutto:

- fam. GASTONE OBLATI
- fam. STEFANO COLONI
- fam. NINO BIASUTTI
- fam. VITI GREGO
- i dipendenti della Ditta GIUSEPPE RIGHI, i dipendenti della Moderna Salumeria RIGHI.

Il Cav. Lav. VINCENZO VISMARA con il fratello cav. uff. LUIGI e rispettive famiglie partecipano commossi al lutto della famiglia Righi e dell'amico Giuseppe per la perdita di

Benvenuto Righi

Casatenovo, 1 ottobre 1963

---

†

E' mancata improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Vera Taccari

Straziati ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i figli MANUELA, ADRIANA e CLODIO, il fratello EDMOND, unitamente alla nuora, ai generi, alle cognate e agli adorati nipotini RAY, ERIC e ANDREA.

Famiglie: TACCARI BOGGETTI - GIUBILO ORTOLANI - VITTUR

Prendono parte al lutto: HERTA, LUIGI, FRANCO e RENZO VITTUR, la famiglia KULTERER.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Vittorio Banina

I uff. macch. Lloyd Triestino a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie JONE e MARIAGRAZIA, il fratello BRUNO (assente), la sorella BIANCA, la suocera, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Nel contempo ringraziano il prof. Luciano Lovisato, il dott. Elio Belsasso, il dott. Banelli e il dott. Badalotti per le amorevoli cure prestate. Un grazie a tutto il personale della Divisione paganti dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Non potendo farlo personalmente, GUERRINO BULLO e i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la cara

Elena

Un grazie particolare alle famiglie Neri, Viezzoli e Tamaro.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 3 corr. alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 1 ottobre 1963

Nel I anniversario della scomparsa del

dott. Aldo Ponte

apprezzato Consulente Medico della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Trieste

il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, la Direzione, il personale amministrativo e sanitario tutto lo ricordano con immutata stima.

Nel I anniversario della morte del compianto

dott. Aldo Ponte

capo-medico della Cassa di Previdenza Artigiani

la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Soci e il Personale gli rivolgono un memore e commosso pensiero.

Nel VI anniversario della scomparsa di

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

---

† Lunedì 30 settembre è spirato nel Signore il

CAV. UFF. DOTT.

Giuseppe Cisek

Caporipartizione del Comune

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli MARIA ASSUNTA e MARIO, la sorella MARIA con il marito GUIDO VERNAZZA, i suoceri, la cognata, le cugine e i parenti tutti.

Vivissimi ringraziamenti al chiar.mo prof. dott. Marino Gopcevich, al prof. dott. Nestore Morandini, agli altri sigg. Medici e al personale della Sezione paganti dell'Ospedale Maggiore, per le affettuose cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 1 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

IL COMUNE DI TRIESTE associandosi al grave lutto della famiglia partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.

Giuseppe Cisek

Capo della Ripartizione VI Pubblica Istruzione

che per oltre trent'anni prestò la Sua opera altamente apprezzata al servizio della civica Amministrazione.

Partecipano al lutto i colleghi Capiripartizione del Comune di Trieste.

---

† Il giorno 26 settembre è improvvisamente mancato a Torino all'età di 96 anni il

DOTT.

Amedeo Brusaferro

Capo Divisione del Comune di Fiume a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli rag. UMBERTO e dott. FERRUCCIO, le nuore, le nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Torino.

Torino-Trieste, 27 sett. 1963

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo Direttore cap. dott. Ferruccio Brusaferro.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associano al lutto della famiglia del cap. dott. Ferruccio Brusaferro, Consigliere di Amministrazione.

---

†

Il 28 settembre 1963, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'età di quasi 90 anni

Vittorio Bisogni

Lo piangono la moglie, le figlie BRUNA e BIANCA con i generi, i nipoti e i cognati LEOPOLDO ed EMILIO SEGRE'.

Milano, via Mascheroni 22

---

† Il giorno 27 u. s. si è serenamente spenta la nostra cara

Carmen Grossmann nata Giachin

A tumulazione avvenuta angosciati ne danno il triste annuncio l'addolorato marito ing. GUGLIELMO, la figlia ANITA ved. GRUBISSICH, la nipote LIA col marito dott. BATTESTIN, la nipote GIANNA col marito rag. PELLIZZON e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici dott. Premuda e dott. Vaccari.

---

†

Il 28 corr. è mancato

Edoardo Minder

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le sorelle e i parenti tutti.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

cap. Antonio Giadrini

ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore.

Un ringraziamento vada ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della III Div. Medica per l'amorevole assistenza.

In particolare ringrazia la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Gestione Cantiere Navale Giuliano «San Giusto».

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Marcella

Ringraziamo altresì sentitamente le sigg. Scatolin che con tanto affetto si sono prestate per lenire le sue sofferenze e così pure i sigg. medici dott. Plancher e dott. Ettore.

Famiglie: LINDA e DIVIACCO

PRIMO ROUND DEL CONCORSO DI CANTO LIRICO

ASCOLTATI DICIASSETTE SOLTANTO NOVE IN FINALE

(Foto de Rota)

Una candidata sul palcoscenico consulta lo spartito assieme ad un componente la giuria

Diciassette giovani speranze della lirica si sono sottoposte ieri pomeriggio alla prima audizione del Concorso nazionale di canto organizzato quest'anno nella nostra città dall'Enal sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, la stessa manifestazione che ha lanciato nel mondo operistico artisti di fama internazionale nell'arco delle ventuno edizioni che hanno preceduto l'attuale: basti ricordare i triestini Fedora Barbieri, Aldo Noni, Tatiana Menotti, Luciano Donaggio, Silvio Maionica, Pietro Cappuccilli ed uno stuolo di ottimi comprimari.

Hanno aperto la serie delle audizioni, che si protrarranno fino a venerdì (per sabato è fissato il concerto dei vincitori), precisamente i concorrenti alla prima sezione, categoria «A», cioè quei giovani dotati di notevoli disposizioni vocali che abbiano iniziato lo studio del canto da non più di due anni e che rientrino nei seguenti limiti di età: giovanotti fra i 18 e i 23 anni e ragazze dai 16 ai 21 anni. L'audizione si è protratta per circa due ore, ciascun concorrente sfilando sul palcoscenico per l'interpretazione, con accompagnamento di piano, di un «pezzo» d'opera, attentamente seguito dagli illustri maestri e musicologi di fama che compongono la giuria, presieduta dal Sovrintendente al Teatro «Verdi», maestro Antonicelli; al momento dell'insediamento, il direttore dell'Enal provinciale di Trieste, dott. Culì, ha indirizzato ai presenti [illegible].

All'esibizione dei concorrenti non era ammessa la presenza del pubblico; i familiari che avevano accompagnato taluno dei candidati nel lungo viaggio verso Trieste (provenivano dalla Sardegna e dalla Sicilia) si accontentavano di origliare dietro gli usci, di far capolino dalle quinte del palcoscenico, attendendo gli eventuali cenni di assenso dei componenti la giuria [illegible] «Pe[illegible]» «Eh, [illegible]». Una soprano — vent'anni, sicura, matronale — ingannava gli spasimi dell'attesa provando e riprovando una romanza che manco a dirlo poi non ha eseguito, avendo la commissione — come solitamente accade agli esami — espresso il desiderio di sentire un altro dei tre brani prescelti dalla stessa candidata. Uno alla volta entravano in scena — il baritono meridionale coi basettoni, il fragile tenorino, il soprano-bel-pezzo-di-figliola — recando i fogli musicali gualciti tra le mani sudate, cominciavano a modulare le loro arie con voce e gorgheggi tremuli più per l'emozione che per virtuosismo; «Manon», «Butterfly», «Falstaff», «Tosca», «Elisir d'amore», ecc. Voci spiegate ed incerte, acuti sicuri ed appannati, gestire impacciato e prorompente. Chi bravissimo, chi meno; chi sorridente e chi con le lacrime agli occhi per una dannata «stecca».

Al termine della prima audizione è stata operata una prima selezione ad opera della giuria; la «rosa» dei candidati alle cinque borse di studio in palio per la categoria ieri di turno si è ristretta da diciassette a nove concorrenti, i quali hanno animato la seconda audizione; si tratta della soprano leggero Daniela Mazzuccato, di Venezia; dei soprano lirici Caterina Licciardello, di Catania e Wilma Vernocchi, di Forlì; del mezzosoprano Orietta Paciotti, di Pesaro; del tenore lirico Umberto Scalavino, di Palermo; del tenore drammatico Davide Zita, di Napoli; e dei baritoni Vanni Bruschi, di Mantova, Franco Candigliota di Roma, e Angelo Romero, di Cagliari. Fra costoro verranno proclamati stamane i vincitori delle cinque borse di studio. Oggi inoltre avranno luogo le prime audizioni esplicitamente riservate a maschi e femmine in gara per la prima sezione, categoria «B»: una trentina di candidati particolarmente dotati che abbiano seguito da oltre due anni ma non portato a termine lo studio tecnico del canto (uomini dai 18 ai 26, donne dai 18 ai 24); i migliori dei quali verranno risentiti domani in seconda audizione.

CON RADICALI OPERE DI RESTAURO

VESTITO DI NUOVO IL RIFUGIO «A. GREGO»

Quasi un'inaugurazione domenica 13 ottobre

Quando negli ultimi giorni del dicembre 1926 si diffuse a Trieste la triste notizia che Attilio Grego era stato travolto e sepolto da una valanga di neve al Passo di Fassa, un senso di accorato smarrimento colpì i suoi commilitoni volontari, i suoi amici alpinisti e quanti lo conoscevano e lo amavano per il suo animo aperto e buono, per il suo eroico coraggio, per la sua innata cordialità. Nessuno voleva credere al terribile evento; ma la sua salma venne portata a Trieste e la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmat chiese ed ottenne dal Comune che venisse sepolta nella cripta del cimitero di Sant'Anna, che raccoglie le spoglie dei nostri Caduti, e la Società Alpina delle Giulie, che annoverò Attilio Grego tra i suoi soci più attivi e affezionati, deliberò di costruire e dedicare al suo nome un rifugio sulle Alpi Giulie. Essa tenne fede al suo deliberato, e nel 1927, con una manifestazione che sarà ricordata con commozione da quanti vi parteciparono, inaugurò alla Sella Somdogna, in una posizione di incomparabile bellezza, un nuovo rifugio, che porta il suo nome. Per oltre trentacinque anni esso è stato la meta di un forte numero di escursionisti, turisti e alpinisti, data anche la facilità del suo accesso, sia dalla Val Dogna, che dal Val Saisera.

Però in questi trentasei anni di vita, l'edificio ha deperito fortemente, sia in linea statica che estetica, per cui la Società Alpina delle Giulie si è trovata indotta a procedere a radicali lavori di riparazione e di sistemazione. E infatti nel corso di questa estate è stata rinnovata in pieno la copertura del tetto con lamiere zincate, sono state rimesse a nuovo le travature e il pavimento della sala da pranzo, sono stati apportati razionali modifiche ai servizi igienici e alla fognatura, ed effettuate radicali riparazioni ai «castelletti» del dormitorio comune. Tutti i lavori sono ormai quasi ultimati e domenica 13 ottobre essi saranno collaudati nel corso di un'escursione sociale al rifugio, dove con un brindisi assieme agli operai carnici, che hanno compiuto i lavori sarà festeggiato il rinnovamento dei vari ambienti. In quel giorno gli alpini della locale Sezione Medaglia d'oro Guido Corsi dell'A.N.A. offriranno il nuovo tricolore della Patria.

Ordini del giorno delle Acli per il Cantiere San Marco

Nel corso delle assemblee generali dei soci, convocate per il rinnovo annuale delle cariche sociali, nei circoli ACLI «G. Fanin» di San Giacomo e di Servola, svoltesi rispettivamente sabato 28 e domenica 29 settembre u. s., sono stati approvati due ordini del giorno, sostanzialmente analoghi, in cui è espressa la preoccupazione dei lavoratori cristiani aderenti al movimento aclista circa l'attuale situazione del Cantiere San Marco dei CRDA.

Nei documenti si dice tra l'altro «considerata la precaria situazione derivante sia dalle incerte prospettive future, sia dalla carenza delle attrezzature e specialmente in ragione del disagio delle maestranze, molte delle quali risiedono nei due popolari rioni, gli aclisti di San Giacomo e di Servola sollecitano gli organi competenti a formulare più precise garanzie che possano maggiormente tranquillizzare l'opinione pubblica e, nel contempo, dare certezza di continuità di lavoro ai dipendenti del Cantiere San Marco».

Cronache della televisione

Il malato immaginario

Fra i programmi immessi ieri nei due canali, ha trovato un posto ragguardevole «Il malato immaginario» di Molière, che alcuni anni addietro ebbe già l'onore del video, ma in tutt'altra edizione e con tutt'altri interpreti.

Com'è noto, «Il malato immaginario» è la commedia che Molière stava recitando il giorno stesso della sua morte. Il 17 febbraio 1673 il grande poeta comico francese, che sulla scena impersonava appunto il protagonista, si sentì male. Martellato dalla tosse, riuscì per miracolo a terminare la sua terribile fatica e poche ore dopo spirava: il «malato immaginario» era diventato un morto vero. La commedia fu dunque l'ultimo atto d'una vita non lieta e d'una fulgida carriera trentennale che risolveva lo estremo mistero della morte nel ritmo apparentemente giocoso di un balletto, dove — dissolta nel gioco e nel riso ogni nota tragica — si condensavano però alcuni dei temi essenziali del suo repertorio: l'avversione alla pseudo scienza della medicina e dei medici cialtroni (bersaglio frequente delle unghiate satiriche del poeta), la fiducia nelle sane risorse della natura, l'insofferenza per l'ipocrisia dei sentimenti, l'impegno a rivendicare il diritto dei giovani all'amore e alle giuste nozze.

Nell'edizione del «Malato immaginario» veduta ieri al secondo programma per la regìa di Silverio Blasi, la parte del titolo pesava sulle spalle di Tino Buazzelli, talentaccio d'attore come, di questi tempi, non capita di trovarne ad ogni quarto di luna. Buazzelli ha naturalmente colto al volo tutte le occasioni che un personaggio dello spessore comico (e forse involontariamente comico), di Argante poteva offrire ai suoi esuberanti umori, imperversando con la prepotenza del suo istrionismo e dimenticandosi qualche volta d'essere un malato, sia pure immaginario. Ma nel complesso lo spettacolo ha retto abbastanza bene, ha trovato le accensioni di comicità farsesca che gli spettavano e non ha tradito, ci sembra, le aspettative del pubblico.

Il poco spazio che ci rimane vogliamo dedicarlo al romanzo sceneggiato «Demetrio Pianelli» di Emilio De Marchi, di cui si è veduto domenica il secondo episodio. Ci limiteremo a constatare come l'entrata del vero protagonista, Demetrio, nel caldo cuore della vicenda, abbia dato i suoi buoni frutti. Merito di Paolo Stoppa, un Demetrio Pianelli in perfetta consonanza ideale col modello letterario del De Marchi. Ma merito anche di Sandro Bolchi, regista e sceneggiatore del teleromanzo, il quale ha saputo equilibrare l'impegno d'una intrinseca fedeltà al testo con una certa spettacolarità patetica e sentimentale, senza però lasciare — come sarebbe stato assai facile — che quest'ultima prendesse il sopravvento sulla prima. La qual cosa fa bene sperare che il nuovo esperimento di trasposizione letteraria sul video non si risolva, come è avvenuto tante altre volte, in un fallimento.

Ber.

Brillante magistero di Laura Battilana

A due giorni del successo conseguito da Gabriele Pisani della scuola del prof. Gante del Conservatorio «Tartini», un altro diploma di magistero di pianoforte lo ha ottenuto Laura Battilana, non ancora ventenne, allieva della scuola del prof. Dario De Rosa, impressionando la Commissione d'esame per la interiorità ed intensità delle sue interpretazioni. La giovane artista — sono parole del Commissario ministeriale Maestro Maccoggi — «scava profondamente nella intima psiche di ogni singolo autore». Su questa strada non mancheranno certamente i riconoscimenti a Laura Battilana, alla quale formuliamo i più fervidi auguri di sempre maggiori soddisfazioni.

Orari dell'A.C.T.

L'Automobile Club Trieste comunica il nuovo orario di sportello che gli uffici osserveranno a partire da oggi: giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18; il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Il Pubblico registro automobilistico rimarrà aperto dalle ore 8 alle 12.

UNA SIMPATICA NOSTRA ATTRICE

Loredana passa e va

(Foto Ukovich)

Per Loredana Cappelletti-Nusciak, Trieste, la sua città natale, è diventata una tappa del viaggio internazionale che da Parigi la condurrà a Belgrado per un ennesimo impegno cinematografico. La scalata alla celebrità cinematografica — come si suol dire — è iniziata per Loredana tre anni fa. Ora il pendio sembra essersi addolcito, ma la voglia di arrivare in cima aumentata. Se si toglie la breve parentesi dello scorso aprile per l'impegno elettorale, Loredana Nusciak, manca da Trieste da tre anni appunto. C'è voluta l'occasione di girare un film in Jugoslavia per farla ritornare per pochi giorni, a curarsi del mal di nostalgia. A Belgrado prenderà parte nei prossimi giorni alle riprese del film di produzione italiana «I sette a Tebe» che la riporterà allo splendore delle scene in costume dopo i successi de «I gladiatori», primo suo film, cui ha partecipato nella parte di protagonista, e dopo «Il crollo di Roma», altro film a soggetto storico.

Il volto di Loredana Nusciak, del resto ben noto a tanti suoi ammiratori triestini, è apparso anche in altre occasioni. Primo lancio una scena sacrificata in gran parte dalla censura nel blasettiano «Io amo, tu ami...», quindi a fianco di Alberto Sordi in alcune scene de «Una vita difficile», con Walter Chiari i «Motorizzati» e con Mario Carotenuto in una scena di «Siamo tutti pomicioni», ultimo nella lista ad essere sfornato sul mercato cinematografico.

Loredana Nusciak è ritornata nella sua città, come si è detto, da Parigi. Nella capitale francese ha appena concluso di girare alcune scene de «Il bacio», un film di coproduzione italo-francese del regista Claude Berry, noto attore di prosa. Altre proposte dall'estero sono però nell'aria, ma per scaramanzia Loredana Nusciak preferisce non confessare i futuri impegni. Sottolinea con particolare favore di aver «girato» con Enrico Maria Salerno in «Smog», quasi a precisare che la sua esperienza cinematografica ha toccato anche la nota drammatica.

Questo il carnet che Loredana Nusciak ha raccolto in tre anni di assenza. A chiederle notizie delle altre giovani attrici triestine, Edy Vessel e Elisabetta Velinsky, si ottiene, tutto sommato, una risposta di favore. Nessun motivo d'invidia che non sia quello di una sana emulazione, quasi sportiva. «Del resto — confessa — siamo così diverse nella caratterizzazione del personaggio, che non potremmo certo ostacolarci a vicenda». In fondo Loredana Nusciak è ormai impegnata da sola nella fatica di arrivare in cima. Buona fortuna.

SPETTACOLI

Stagione lirica in due tronconi

Inaugurazione con il balletto della Scala

Anche quest'anno la Stagione lirica si svolgerà in due periodi e precisamente dal 7 novembre al 29 dicembre e dal 7 febbraio al 28 aprile. Gli spettacoli saranno dodici, di cui due balletti: il Corpo di ballo della Scala (che, in serata di gala, inaugurerà la Stagione) e l'Opera di Pechino. Nel primo periodo verranno eseguite «Aida» di Giuseppe Verdi; tre novità: «Il Prigioniero» di Luigi Dalla Piccola, «Il povero diavolo» di Jacopo Napoli, «Le fatiche del guerriero» di Gianni Ramous; «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni, «Manon» di Giulio Massenet.

La seconda parte della Stagione avrà inizio il 7 febbraio con «La forza del destino» di G. Verdi cui seguiranno «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, «Turandot» di Puccini, «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, «Parsifal» di R. Wagner e si concluderà con l'Opera di Pechino.

Prossimamente verranno comunicati l'elenco artistico e le norme e condizioni d'abbonamento.

Clamorosa affermazione dei ferrovieri filatelici

Sette medaglie d'oro, due coppe, due medaglie vermeille e due medaglie d'argento costituiscono l'ammontare dei premi assegnati ai ferrovieri triestini nelle mostre filateliche «Friuli 63» di Udine e «Francobollo della Resistenza» di Muggia apertesi contemporaneamente il giorno 28 settembre.

Questo eccezionale risultato costituisce un vero e proprio record per le società filateliche triestine e premia degnamente l'attività singola e collettiva dei soci del Circolo filatelico ferroviario i quali possono essere ben fieri del successo conseguito anche perchè alle citate mostre hanno partecipato, oltre ai soci delle società locali, anche collezionisti provenienti da ogni parte d'Italia e, perfino, dall'estero.

L'affermazione dei ferrovieri è stata veramente clamorosa, infatti, il prof. Egidio Furlan ha vinto a Muggia la grande medaglia d'oro del Senato della Repubblica con una collezione di francobolli emessi dalla Resistenza italiana e, a Udine, una medaglia d'argento per una collezione Sport. Il geom. Vittorio Scortecci ha vinto a Muggia la medaglia d'oro della Provincia di Trieste per una raccolta di francobolli della Resistenza e, a Udine, la grande medaglia d'oro della Provincia di Udine quale primo classificato nella categoria «Italia e colonie». Ancora a Muggia il giovane Paolo Giorgi si è aggiudicato la medaglia d'oro dell'Ente provinciale del turismo ed il giovane Pietro Zarattini la medaglia d'argento della categoria giovanile. Infine, a Udine, il dott. Giacomo Sfetez ha vinto la medaglia d'oro quale primo classificato nella categoria «Francobolli antichi», il signor Bruno Orlando la medaglia d'oro del primo classificato nella categoria «Stati completi» mentre il prof. Steno Schaffer la medaglia vermeille del secondo classificato. Anche nella categoria «Francobolli tematici» il Circolo filatelico ferroviario ha ribadito la sua indiscussa supremazia in quanto i suoi soci si sono aggiudicati tutti i premi migliori: il signor Giuseppe Deschi ha vinto una magnifica coppa, il cav. Michele Testi una medaglia d'oro ed il signor Antonio Bracardi una grande medaglia vermeille. La giuria di «Friuli 63» ha inoltre voluto assegnare una coppa d'argento al Circolo filatelico ferroviario per il complesso delle sue partecipazioni.

Appello al Parlamento dei lavoratori t.b.c.

I lavoratori tbc ricoverati nei sanatori italiani, in questi giorni hanno ripreso e sviluppato le azioni di protesta che nel lontano mese di aprile avevano momentaneamente sospeso, concedendo invano tempo e fiducia alle promesse del Governo che allora aveva concesso un piccolo anticipo sui futuri aumenti delle prestazioni economiche, proprio qualche giorno prima delle elezioni politiche.

Associandosi alle manifestazioni espresse in varie forme, il comitato provinciale della Unione per la lotta alla tubercolosi di Trieste ha inviato istanze a nome dei ricoverati assistiti dalla Previdenza sociale e dal Consorzio antitubercolare, appellandosi al Presidente della Repubblica on. Segni, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera e del Senato e al Ministro della Sanità, chiedendo l'autorevole loro intervento per ottenere sollecita approvazione nel Parlamento delle proposte miglioranti le prestazioni economiche a tutta la categoria.

In questo senso, centinaia di ricoverati della nostra Provincia hanno pure firmato una petizione indirizzata all'on. Leone Presidente del Consiglio, sottolineando come tale trattamento assistenziale sia fermo da ben dieci anni in contrasto violento all'aumento generale del costo della vita.

Inizio di corsi al centro I.N.A.P.L.I.

L'attività addestrativa per l'anno scolastico 1963-64, per gli allievi iscrittisi ai corsi normali diurni e serali, avrà inizio il giorno 7 ottobre. Tutti gli interessati iscrittisi ai corsi diurni radiotecnici ed elettricisti si presenteranno al Centro professionale INAPLI di via Giarizzole n. 22, alle ore 8; quelli iscrittisi ai corsi serali di saldatura ed elettricisti si presenteranno alle ore 18.

Presso la Segreteria del Centro (telefono 41-750) sono ancora aperte le iscrizioni che si ricevono dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Concorso per il simbolo di «Radiotelefortuna 1964»

Il simbolo di «Radiotelefortuna 1964» uscirà da un concorso riservato ai giovani grafici italiani. L'idea di una gara fra le nuove leve della grafica riveste più di un motivo di interesse. Innanzi tutto, si garantirà una competizione di idee che darà senz'altro buoni frutti, inoltre, coloro che saranno chiamati a giudicare i lavori presentati, avranno un'ampia possibilità di scelta, in terzo luogo, ciò consentirà di saggiare, in una volta sola, le qualità di tutti quei giovani che si accingono ad abbracciare una delle professioni più tipicamente moderne.

«Radiotelefortuna», da tanti e tanti anni, è uno dei più importanti concorsi a premi su scala nazionale ed il parteciparvi come realizzatore di una qualsiasi delle sue facce propagandistiche rappresenta certamente un ambito traguardo per gli uomini della pubblicità.

Il concorso sarà dotato di tre premi unici e indivisibili: un primo premio di mezzo milione, un secondo premio di trecentomila lire e un terzo premio di centomila lire, che saranno assegnati in base ai giudizi espressi da una giuria di esperti, noti in campo nazionale, i cui nominativi verranno comunicati a mezzo del settimanale «Radiocorriere-TV».

Possono partecipare al concorso, che si concluderà il 20 ottobre prossimo, coloro che abbiano conseguito negli anni scolastici 1960-61, 1961-62 e 1962-63, un diploma presso gli Istituti d'arte statali e non statali, oppure un attestato presso i Centri di addestramento professionale specializzati nell'insegnamento dell'arte grafica e della cartellonistica riconosciuti dal Ministero del Lavoro o presso le Scuole private di arte grafica e per cartellonisti.

Il testo integrale del regolamento del concorso è stato pubblicato sul numero 39 del «Radiocorriere-TV».

LA VITA NEL PORTO

Continuano gli arrivi di grano canadese - Uva dall'Albania per Praga
Per l'Ilva carbone USA - Legname russo per la Cartiera - Caffè brasiliano

Nel Lloyd Triestino

E' giunta nel nostro porto la mn. «Quirinale» della linea per l'Estremo Oriente. E' prevista ripartire nella giornata di domani, dopo aver assunto un forte quantitativo di merci varie.

Proveniente dall'Africa Occidentale, Congo e Angola, è attesa nella giornata di domani la mn. «Isonzo», che trasporta legname in tronchi e altri prodotti tropicali. L'«Isonzo» salperà dal nostro porto verso il 5 ottobre, dopo aver caricato forti quantitativi di merci varie, fra cui carta, tessuti, parti di macchine, vini, liquori, ecc.

Intorno al 13 ottobre arriverà a Trieste la mn. «Cellina» della linea India-Pakistan. La nave ripartirà verso il giorno 21.

Ancora grano in porto

Come abbiamo riportato nel nostro ultimo commento, continuano a giungere carichi di grano canadese e statunitense per conto di ricevitori nazionali. Dall'agenzia Tarabocchia apprendiamo che sta per terminare di scaricare al silo 12500 tonn. di grano il cargo britannico «Willowpool»; il carico è destinato a mulini emiliani. Intanto attende in rada la libertà d'ormeggio un grosso tramp liberiano, lo «Starlight», che ha a bordo 11.250 tonn. di granaglie, provenienti dal porto canadese di Baie Comeau. All'Hangar 65 opera, con gli aspiratori, il cargo ellenico «North Viscountess», che ha nelle stive 14.000 tonn. di grano, destinato a operatori nazionali. La nave è appoggiata alla agenzia AMAT. Da parte dell'agenzia Pilamar apprendiamo che per il giorno 6 è atteso il norvegese «Rossmount» che ha caricato a Montreal circa 15.600 tonnellate lunghe di grano.

Uva albanese

Dopo la stagione delle angurie, ha avuto inizio nel mese di settembre quello dell'uva albanese, acquistata da ditte statali cecoslovacche. Le navi statali albanesi, che sono appoggiate a Trieste presso la Società di Navigazione «Adriatica», hanno effettuato nel mese sei arrivi con complessive 750 tonn. di uva fresca, oltre a discreti quantitativi di merci generali. In totale gli albanesi dovrebbero fornire alla Cecoslovacchia durante la presente stagione circa 1800 tonnellate di uva fresca da tavola.

Carbone USA per Italsider

Per il giorno 8 è atteso il nazionale «Orsa Minore» con circa 10.500 tonn. di carbone statunitense per conto della nostra Italsider. Il servizio è appoggiato alla Tarabocchia.

La linea per la Sardegna

E' attesa giovedì la motonave «Elizabeth», appartenente alla ditta armatoriale U. Gennari di Pesaro, e appoggiata alla E. Audoly. La nave espleta un servizio regolare mensile da Trieste e porti alto-adriatici per la Sardegna. La «Elizabeth» caricherà dapprima 500 metri cubi di segati resinosi a Capodistria e quindi nel nostro porto farà il pieno con merci varie, fra cui trasformatori elettrici, macchinari, ecc. La nave effettuerà oltre alla toccata di Cagliari, anche quella di Arbatax, dove si trova una grande cartiera, collegata con le Cartiere del Timavo. Per la prossima partenza, la Audoly si è già assicurata 950 metri cubi di cavi elettrici di produzione cecoslovacca.

La ZIM Israel

Il giorno 10 e rispettivamente il 15 giungeranno in porto le due unità noleggiate dalla ZIM Israel Cy. di Caifa, «Anna M.» e «Amexia». Ambedue giungeranno con cotoni e gomma, mentre effettueranno il pieno carico in uscita con merci varie (circa 1300 unità di nolo per nave). La ZIM si appoggia alla Audoly.

Legname russo per la cartiera

Proveniente da Leningrado sta sbarcando a Monfalcone circa 4000 metri cubi di tondello di abete l'unità russa «Zenit». Il giorno 2 sarà a Monfalcone anche il tramp sovietico «Debalzevo» che, dopo aver sbarcato legname a Venezia, scaricherà la partita rimanente di circa 2000 mc. Il materiale greggio è destinato alle cartiere del Timavo e le navi sono appoggiate alla M. F. Martinoli.

Adriatico - Nord Africa

Fra i movimenti delle unità appoggiate alla agenzia Abdon D'Adda, relative ai servizi regolari Alto Adriatico - Nord Africa rileviamo i seguenti:

Parte sabato il «Ronda» per Tunisi e Sfax, con legname e carico generale; la nave completerà le stive nei porti jugoslavi.

Per venerdì è attesa la motonave «Claudia» da Tunisi e Sfax, via Sicilia - Venezia; la nave farà il pieno carico fra Venezia, Trieste e Fiume.

Giovedì arriva la mn. «Minima S.» che completerà le stive a Trieste e a Fiume per Tunisi.

Infine fra il 4 e il 5 sarà in porto la «Benelli», che caricherà a Trieste, Capodistria e Fiume direttamente per Bengasi.

Da rilevare che le unità cennate entrano in Adriatico a pieno carico, composto da salgemma e fertilizzanti, per i porti di Ravenna, Pescara, Venezia e per la Snia Viscosa.

Rottami per stabilimenti regionali

La Bortoluzzi ci comunica i seguenti due prossimi arrivi di navi tedesche che hanno imbarcato rottami di ferro e rotaie per le acciaierie di Trieste e dell'Udinese. Si tratta dell'«Altair» che giungerà a Trieste il giorno 4, con 2500 tonnellate e del «Nevada II» che sarà in porto, con un medesimo carico, verso il giorno 8.

La linea Creola

Apprendiamo dalla agenzia E. Guina e succ. che per il giorno 3 è atteso dal Gulf americano l'arrivo della mn. «Mombaldo» con cotone, tronchi di noce per l'Austria e parti di lavatrici. Imbarcherà prodotti in salamoia, vermouth di produzione locale, scarpe della Lucky Shoe, piastrelle e catene.

Farà seguito verso il 17 il «Mongioia», cui seguirà due giorni dopo il «Monstella». Le unità della Creola congiungono l'Italia con i porti del Golfo del Messico.

Caffè brasiliano

Dall'agenzia Tripcovich apprendiamo i seguenti prossimi arrivi di caffè brasiliano per il deposito permanente dell'IBC del nostro Punto Franco Nuovo: domani o dopodomani il «Loide Brasil» con 60.000 sacchi; seguirà verso il 10 il «Loide Panamà». Il carico di quest'ultimo non è ancora conosciuto.

Cellulosa svedese

A Portorosega arriverà verso il 15 la mn. «Syrius», dello Svenska Lloyd, con 600 tonn. di cellulosa, per la Cartimavia e altri ricevitori. Appoggio alla Tripcovich.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21, una novità assoluta: «Da giovedì a giovedì», tre atti di De Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «Parigi proibita». Un film di Marcel Carné, con Dany Saval, Paul Meurisse, Suzy Delair. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15: «International Hôtel», in cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan. La coppia più celebre del mondo in una esplosiva storia d'amore. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15. Seconda settimana di successo di «Colpo grosso al Casinò». Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala.

SUPERCINEMA. 16. La Cineriz presenta il film più spassoso e divertente della nuova stagione cinematografica 1963-1964: «Gli imbroglioni», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Franchi, Ingrassia e Antonella Lualdi. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dany Saval. Edizione integrale proibita ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30: «Le avventure di caccia del prof. Paperis». Nuovissima serie di cartoni animati a colori di Walt Disney. Segue il meraviglioso documentario: «Due strani amici» (Il cane e il procione).
CAPITOL. 16.30: «4 in una jeep». Viveca Lindfors, Ralph Meeker, Joseph Iadin.
CRISTALLO. 16.30: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, la deliziosa interprete che rinnova il successo di «Scandalo al sole».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Guardatele ma non toccatele». Film delizioso, piccante, pieno di comiche trovate con Caprice Chantal, Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Edy Vessel.
GARIBALDI. Oggi chiuso.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Una ragazza chiamata Tamiko», con L. Harvey e F. Nuyen. Prossimamente: «Il dominatore», con C. Heston.
MASSIMO. 16.30: «L'uomo del Texas». Un film western di avventure sensazionali con Willard Parker e Grant Williams. Ultimo giorno.
MODERNO. 16.30: «Tarzan in India», con Jack Mahoney e Jai e con Gajendra, il re degli elefanti. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Viva Zapata», con Marlon Brando, Anthony Quinn. Un film grandioso e spettacolare.
VITTORIO VENETO - I° spettacolo 16.30 - II° spettacolo ed ultimo ore 21. Technicolor: «Via col vento». Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland. Una pietra miliare della cinematografia. Il capolavoro di tutti i tempi.

GRATTACIELO
«Il buio oltre la siepe»
Da un grande romanzo un film gigantesco interpretato superbamente da
GREGORY PECK

ABBAZIA. 16: «Il rifugio dei dannati». Un giallo allucinante con J. Scott e O. Reed. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16.30: Rita Hayworth, Rex Harrison e Alida Valli in «Furto su misura». Successo.
ALDEBARAN. 16: «Il coltello nella piaga». Un capolavoro di drammaticità e suspense, con Sofia Loren e Anthony Perkins. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Risate di gioia». Allegra vicenda, con Totò, A. Magnani. Solo oggi.
ASTORIA. 16.30: «L'ultima carovana». Avventuroso technicolor con R. Widmark.
ASTRA. 16.30: «Sexy al neon bis». Un divertentissimo spettacolo di strip-tease, attrazioni internazionali. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16: «Tiara Tahiti». Avvincente, esotico technicolor con James Mason, John Mills.
LUMIERE. 16: «A cavallo della tigre», con Nino Manfredi e Valeria Moriconi.
MARCONI. 16: «La guerra dei bottoni». Il più grande successo del 1963.
NOVO CINE. 16: «Tamara la figlia della steppa». Il grande indimenticabile capolavoro con Gregory Peck e Tamara Toumanova.
RADIO. 16. Stanlio e Ollio nelle loro ultime avventure: «Il vascello stregato» e «Allegri poeti». Comicissimo.
SERVOLA. 16: «La vergine ribelle», con Carmen Sevilla. Technicolor.

ESTIVI

STADIO. 19.45: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse». Un film violento con Lex Barker. Vietato ai minori di 14 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Notti nude».

RIDUZIONI E. N. A. L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi e Novo Cine.

Notiziario scolastico

Liceo ginnasio «Dante». Gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie sono invitati ad assistere alla S. Messa propiziatrice del nuovo anno scolastico che si terrà stamane alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Le classi sono convocate come segue: domani 2 ottobre ore 9: IV ginnasio; ore 9.30: V ginnasio; ore 9.45: I liceo; ore 10: II liceo; ore 10.15: III liceo.

Istituto professionale di Stato per il commercio. La S. Messa propiziatrice del nuovo anno scolastico sarà celebrata stamane alle ore 10 nella chiesa dei Cappuccini (Montuzza). Per l'orario delle lezioni e l'assegnazione degli studenti alle singole classi venir vedere all'albo la comunicazione fatta in proposito.

Istituto tecnico commerciale «Carli». La S. Messa propiziatrice del nuovo anno scolastico sarà celebrata stamane alle ore 10 nella chiesa dei Cappuccini (Montuzza). Per l'orario delle lezioni e l'assegnazione degli studenti alle singole classi venir vedere all'albo la comunicazione fatta in proposito.

La Scuola «Mario Codermatz» avverte gli alunni che l'anno scolastico 1963-64 avrà inizio oggi. La S. Messa propiziatrice sarà celebrata nella chiesa di San Giovanni Decollato alle ore 7.45. Gli alunni delle seconde e terze classi della Scuola di avviamento si presenteranno a scuola alle ore 8.45. Gli alunni della I classe della Scuola media si raduneranno nell'atrio della scuola alle ore 9, ove verranno ripartiti nelle varie sezioni.

Scuola di avviamento marinaro, Campi Elisi. La S. Messa propiziatrice d'inizio d'anno sarà celebrata stamane alle ore 8 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Le lezioni per la II e III classe avranno inizio domani alle ore 8.

La Casa dei Bambini annessa all'Istituto magistrale statale «G. Carducci» inizierà la sua attività il giorno 7 ottobre p. v. alle ore 8.30. Da oggi, dalle ore 10 alle 11 si potranno ritirare presso la Casa dei Bambini (via Vittoria Colonna 1) i moduli per i versamenti della retta mensile.

La Sezione socialdemocratica di San Giovanni darà inizio domani, 2 ottobre, al doposcuola per gli alunni delle scuole elementari, medie, d'avviamento e commerciali. Il doposcuola si terrà nella sede del PSDI in via delle Docce 6, ed è gratuito. Le iscrizioni si accettano nella sede di via delle Docce 6 dalle ore 9.30 alle 11 e dalle 15.30 alle 17, anche per i non iscritti al PSDI.

Oggi all'Arcobaleno

Vietato ai minori di 14 anni

All'Excelsior

TUTTI APPLAUDONO LA COPPIA PIÙ CELEBRE DEL MONDO IN UNA ESPLOSIVA STORIA D'AMORE

INTERNATIONAL HOTEL

Imminente all'Arcobaleno

ROCK HUDSON
LA VEGLIA DELLE AQUILE
TECHNICOLOR
ROD TAYLOR · MARY PEACH · BARRY SULLIVAN
Universal International

DENTI ARTIFICIALI fissati con Dentofix

Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

SCIAGURA STRADALE NEI PRESSI DEL GRAN SAN BERNARDO

Camion in una scarpata Due morti e otto feriti

Le vittime, tutte operai italiani, dovevano raggiungere un cantiere Il veicolo, avviato per una ripida discesa, forse ha «perduto» i freni

Ginevra, 30

Due operai italiani morti e otto feriti, alcuni dei quali assai gravi, è il bilancio di una sciagura accaduta oggi nei pressi di un cantiere stradale del Gran San Bernardo. Stamane, all'alba, un camion di una impresa che compie dei lavori sulla strada del Gran San Bernardo, trasportava una dozzina di operai, dalle baracche dove alloggiano, al lavoro. Giunto al ponte d'Alleves, dove la strada compie una curva a gomito, il camion aumentava di velocità e, dopo una folle corsa senza direzione usciva di strada e precipitava in una ripida scarpata profonda un centinaio di metri.

Alcuni operai, che avevano visto il pesante automezzo lasciare improvvisamente la strada davano l'allarme al cantiere, da dove si provvedeva a chiamare l'ospedale cantonale di Martigny. I primi soccorritori riuscivano a estrarre dalle lamiere contorte del pesante automezzo i corpi di tredici persone. Uno degli operai era morto sul colpo. Gli altri, più o meno gravemente feriti venivano trasportati a valle.

Le due vittime dell'incidente sono: Umberto Casciaro, nato a Spongano (Lecce) nel 1918, morto sul colpo per frattura del cranio, e Luigi Cimieri nato a Latiano (Brindisi) nel 1944, morto all'ospedale di Martigny questa sera. Degli otto feriti due sono assai gravi, avendo riportato ferite multiple: si tratta di Paolo Porcu, nato a Villacidro (Cagliari) nel 1933, conducente dell'automezzo, e Salvatore Rizzello nato nel 1941 a Lecce. Gli altri seri feriti sono: Mario Agus nato a Escalapiano (Nuoro) nel 1933, Vittorio Crozzoli nato a Tramonti di Sopra (Udine) nel 1907, Roberto Fiori, nato a Fabriano (Ancona) nel 1922, Giuseppe Murgia nato nel 1927 a Villasidro (Cagliari), Giovanni Pisano nato nel 1910 a Escalapiano e Anterino Usala nato ad Escalapiano nel 1924.

Sulla sciagura la gendarmeria di Orsière, incaricata di svolgere le indagini, ha fornito i seguenti particolari. All'alba, un pesante automezzo destinato al trasporto del cemento per conto di un'impresa che esegue dei lavori sulla strada che porta al tunnel del Gran San Bernardo, stava per lasciare le baracche situate all'altezza di Bourg-St.-Pierre, con a bordo della piattaforma posteriore una dozzina di operai.

Il conducente dell'automezzo, che non riusciva ad avviare il motore, pregava allora gli operai di dargli una spinta e dirigeva il camion verso la ripida discesa. Ben presto il pesante veicolo prendeva velocità e gli operai saltavano sulla piattaforma posteriore. Non è stato ancora possibile stabilire con certezza se il conducente ha perduto il controllo del veicolo o se è stato impossibilitato a manovrarlo a causa della rottura dei freni: dalle testimonianze raccolte tra i feriti leggeri è stato tuttavia possibile stabilire che improvvisamente il camion iniziava a scendere a velocità sempre più forte. Spaventati da ciò alcuni operai riuscivano a saltare dalla piattaforma, riportando alcune leggere escoriazioni, mentre altri si aggrappavano terrorizzati alle sponde del rimorchio, non arrischiandosi, data la velocità acquistata dal veicolo, di gettarsi a terra. Dopo alcune curve prese a velocità folle il camion, superato il ponte d'Alleves, urtava violentemente un muretto che fiancheggiava la strada.

Negata l'estradizione di un cittadino turco

Roma, 30

La Corte di Appello di Roma ha negato l'estradizione, richiesta dal Governo turco, del cittadino turco Eskin Muhittin arrestato nell'aprile scorso all'aeroporto di Fiumicino mentre scendeva da un aereo proveniente dal Ghana e diretto al Cairo. L'arresto era stato richiesto dalle autorità turche per un presunto reato di truffa di cui Eskin Muhittin si sarebbe reso responsabile ai danni dell'Addetto militare turco a Belgrado, sig. Einan Cizre.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Barcellona — John Wayne e Claudia Cardinale hanno da poco iniziato le riprese di «Circus Story»: il Teatro dell'Opera è stato «trasformato» nel «Circo-teatro Hansa» di Amburgo

Tre italiani tra i vincitori del XV «Premio Italia»

Napoli, 30

Alla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Russo, sono stati consegnati stasera i «Premi Italia» ai vincitori. Alla cerimonia, svoltasi nella sala delle feste del museo di Capodimonte, sono anche intervenuti il vice presidente del Senato Spataro, il Ministro delle Poste, Telecomunicazioni e Trasporti del Belgio Anseele, il presidente dell'Unione europea radiodiffusione e direttore generale della radio svedese Rydbeck, il direttore della radiodiffusione francese e presidente della quindicesima assemblea generale del «Premio Italia» Bordaz, il Prefetto di Napoli Memmo, il presidente della giunta esecutiva della federazione della stampa Falvo, il direttore della RAI-TV Bernabei e numerose altre personalità.

Tra i vincitori dei dieci concorsi della XV sessione del «Premio Italia» figurano gli italiani Virgilio Sabel, con il documentario televisivo «Storia della bomba atomica», Mario Migliardi e Susanne Egri, autori del balletto musicale televisivo «Cavalleria rusticana». Le altre due opere televisive premiate sono «L'amante», dell'inglese Harold Pinter, e «La lezione», di Flemming Flindt e Georges Delerue. Nel campo dei lavori radiofonici hanno vinto i premi: due autori francesi, Claude Prey e Michel Cournot; due autori giapponesi, Yoshiro Irino e Naoya Uschimura; due autori belgi, Emile Henceval e Philippe Dasnoy; e uno svizzero, Pierre Walker.

INCHIESTA DELLA POLIZIA TEDESCA SULL'UCCISIONE DEL PICCOLO FOCOMELICO

Si accusano a vicenda la pediatra e la madre del bimbo

Finito l'interrogatorio la dottoressa è stata rilasciata con l'imputazione di sospetto omicidio - La signora Sidorow si trova tuttora in prigione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 30

La polizia di Francoforte ha aperto una inchiesta formale sulla allucinante tragedia del piccolo Alexander Sidorow, il «bambino alla talidomide» ucciso con una iniezione di barbiturici nello studio di una nota pediatra, la dottoressa Metchild Petersen. Tanto la dottoressa quando la madre del piccolo — che si trovano in stato di arresto — sono state lungamente interrogate. E' stato così possibile ricostruire nei particolari un dramma che ha le sue radici nella più vasta tragedia dei bimbi nati focomelici perchè le loro madri avevano fatto uso, nei primi tempi della gravidanza, di preparati a base di talidomide.

Le due donne — arrestate sotto la imputazione di omicidio — cercano adesso di scaricare l'una sull'altra la responsabilità della uccisione del piccolo Alexander. Al momento in cui fu praticata la iniezione mortale entrambe erano ubriache e in stato di esaltazione, e la polizia cerca di accertare se a usare la siringa fu la pediatra, o se invece la madre. L'autopsia del piccolo, comunque, ha permesso di chiarire inequivocabilmente che Alexander Sidorow è morto perchè il suo sistema circolatorio non ha resistito a una esagerata dose di sedativi.

Il primo allarme la polizia lo aveva ricevuto dal padre del bimbo focomelico, Ladimir Sidorow. «Mia moglie e mio figlio sono scomparsi — aveva telefonato l'uomo preoccupatissimo — e ho paura che Helga si sia uccisa insieme al bambino». Interrogato dagli agenti, Ladimir Sidorow ha descritto il dramma della moglie. La signora Helga aveva fatto uso di tranquillanti Contergan (a base di talidomide) nei primi giorni della gravidanza: nel novembre del 1960 era nato Alexander e la povera madre si era accorta che il figlio, graziosissimo nei lineamenti del viso, era privo di gambe e di braccia. Mani e piedi gli spuntavano direttamente dal torso.

Helga Sidorow, ripresasi dal collasso, aveva cominciato a bere. Frequentava i bar e le birrerie di Francoforte, ubriacandosi quasi quotidianamente, e spesso portava con sè il piccolo mostro. In seguito alle rivelazioni di Sidorow, la polizia iniziava allora una affannosa ricerca nei locali pubblici della città, ma non trovava traccia della donna nè del bambino. Qualche ora dopo alla centrale di polizia arrivava la telefonata di una donna disperata: «Accorrete al numero 14 della Koeiner Strasse: stanno uccidendo un bambino». Gli agenti recatisi all'indirizzo indicato hanno fatto irruzione nello studio della dottoressa Petersen. Hanno trovato le due donne ubriache. Reggendo il piccolo Alexander, che respirava ancora, la signora Sidorow ha gridato che la vita del bimbo era in pericolo perchè la dottoressa Petersen gli aveva iniettato una dose esagerata di barbiturici. «Sono stata io a telefonare — ha gridato la madre sconvolta — salvate il mio bambino». Immediatamente Alexander è stato trasportato alla clinica dell'Università di Francoforte, ma i medici non sono riusciti a salvarlo.

La signora Sidorow ha dichiarato agli agenti che, disperata come al solito, si era recata con il bimbo dalla dottoressa Petersen. Insieme alla pediatra, la signora Sidorow aveva cominciato a bere birra e aperitivi, per stordirsi. «Non desideravo la morte di Alexander», ha gridato la donna tra i singhiozzi. Ha aggiunto che a un certo momento il bambino si era messo a piangere, e allora la dottoressa gli aveva praticato l'iniezione di sedativi. «Allora mi spaventai — ha detto ancora la donna — e telefonai alla polizia».

Diversa è la versione del fatto dalla pediatra. La dottoressa Petersen ha detto agli inquirenti che la signora Sidorow era venuta da lei per chiederle di uccidere il figlio «senza dolore». La disperazione della madre aveva colpito la pediatra, che aveva preparato in una siringa «una dose mortale di un potente sedativo». Poi aveva dato la siringa alla signora Sidorow, che aveva iniettato il liquido ad Alexander. «Quando vidi che aveva fatto la iniezione — ha detto la dottoressa Petersen — e che era pentita e sconvolta dal suo gesto ho subito praticato due altre iniezioni di antidoti per salvare il piccolo. Ma ormai era troppo tardi». Terminato l'interrogatorio delle due donne la polizia ha rilasciato la pediatra Petersen, pur mantenendo l'accusa di «sospetto omicidio». La signora Sidorow è invece stata trattenuta in carcere sotto la imputazione di omicidio colposo.

U. P. I.

VIVIEN LEIGH ammalata seriamente?

Londra, 30

Rientrata oggi a Londra da New York in aeroplano Vivien Leigh è stata ricoverata in una clinica di St. John's Wood, qualcuni dice per un grave esaurimento, da cui dovrebbe riprendersi con una cura del sonno di pochi giorni, qualcun altro invece dice in preda ad una misteriosa malattia. L'attrice aveva interpretato negli ultimi mesi la commedia musicale «Tovarich» ottenendo a Broodway uno straordinario successo e meravigliando tutti per la formidabile energia con cui aveva affrontato la faticosa parte. E' probabile che se non i suoi nervi, il suo fisico abbia ceduto. Il suo agente Evans ha dichiarato alla stampa che «Tovarich» ha chiuso a New York per una settimana dovendo passare ad un altro teatro. Vivien Leigh ne avrebbe approfittato per farsi visitare da un medico e questi le avrebbe consigliato un immediato riposo e ritorno in patria. «Ma Vivien Leigh tornerà certamente in tempo a Broodway per la riapertura di «Tovarich», ha detto il suo manager.

Alcuni, impressionati dallo stato in cui l'attrice è arrivata all'aeroporto di Londra, non hanno voluto credere a questa versione degli avvenimenti.

SCOTTANTE DIBATTITO AL CONVEGNO DEI CINQUE

L'ergastolo contrasta con la redenzione sociale?

Escludendo il recupero del condannato a vita alla società, si esula dal concetto di pena

Roma, 30

«L'ergastolo, che esclude il recupero alla società del condannato, non contrasta con il concetto di pena inteso come strumento di redenzione sociale?». Questo è stato il tema del convegno dei cinque, messo in onda questa sera, al quale hanno partecipato Mario Fontanesi, professore di antropologia criminale, padre Salvatore Gallo, l'avv. Ferruccio Lanzi e il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione prof. Giuseppe Velotti, diretti dall'on. Leone Cattani.

Il prof. Velotti, intervenendo per primo, ha messo in rilievo la erronea impostazione del quesito perchè esso conterrebbe un'affermazione che non può essere accettata, e cioè che lo ergastolo esclude il recupero alla società del condannato. Il magistrato ha precisato che la redenzione può essere di due specie: spirituale e sociale. La prima, intesa come libertà dello spirito, come raggiungimento del destino umano, non può essere ignorata. Quanto alla redenzione sociale, Velotti ha ricordato che esiste la legge del novembre 1962 che prevede la libertà condizionale dell'ergastolano, dopo ventotto anni di detenzione.

Padre Gallo, ha esordito rilevando che l'ergastolo che escluda la riconquista del condannato alla società è in contrasto con il concetto di pena. Pur ammettendo che, quanto alla finalità della difesa dell'ordine sociale e della intimidazione preventiva, l'ergastolo, con il suo aspetto di dolore, segregante e pauroso, è un mezzo efficace e potente, il sacerdote ha sostenuto che la detenzione perpetua ed irrevocabile in qualsiasi ipotesi, con ogni chiusura a qualsiasi respiro di speranza, è fuori del concetto cristiano.

Il prof. Fontanesi, per la sua professione — da tredici anni si trova a contatto con gli ergastolani, che sono in Italia 810 — ha detto a sua volta: «che cosa avviene ad un uomo dopo cinque anni, dopo dieci anni, dopo vent'anni di reclusione? Se si dimostrasse che dopo venti anni è completamente depersonalizzato in senso tecnico, che cosa dovremmo dire?». Fontanesi ha ricordato di aver assistito a questo processo di depersonalizzazione. «Negli ergastolani in generale — ha detto il criminalista — vediamo un periodo di irrequietezza fin verso i cinque, otto anni di reclusione. Poi si acquietano. A un certo momento si ha quello che è stato definito uno svuotamento della personalità. Si ha una evasione dalla realtà con un attaccamento a pseudo-valori. Forse nessuno conosce questo fatto: che gli ergastolani sono coloro che delle mercedi, che riscuotono in carcere, risparmiano di più. Perchè? Per il domani».

L'avvocato Lanzi, non condividendo il punto di vista del prof. Velotti, ha detto infine che non bisogna seguire la tesi secondo la quale la pena dell'ergastolo, sia pure con l'attenuazione della libertà condizionale, non contrasta con la finalità, sia pure accessoria, della rieducazione del condannato. Sempre polemizzando con il magistrato, il penalista ha osservato che la finalità che l'autore della Corte costituzionale cercò di raggiungere non fu quella della rieducazione religiosa ma solamente quella del recupero sociale.

IL PRIMO COMMENTO DELL'INGLESE SEGREGATOSI PER 105 GIORNI IN UNA GROTTA

«Quasi quasi torno sotto» ha detto vedendo la pioggia

Con lievi modifiche all'attrezzatura avrebbe potuto resistere un anno Gli esami clinici hanno escluso che abbia sofferto di disturbi psichici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Peteley Bridge, 30

Geoffrey Workman, l'uomo che ha battuto ogni primato di resistenza sottoterra, si trova adesso al «Royal Infirmary» di Manchester per essere sottoposto a un esame medico e psicologico che è destinato a durare tre giorni. I dottori che lo hanno esaminato ieri — quando è tornato alla luce dopo 105 giorni di permanenza nel fondo di una caverna — hanno comunque già espresso un primo giudizio: Workman sta benissimo, il suo fisico ha sopportato senza danni la terribile prova.

«L'uomo delle caverne del ventesimo secolo» — è stato definito il minatore-speleologo — era entrato in una grotta di Stump Cross, nello Yorkshire, il 16 giugno scorso. E' riapparso ieri alla superficie con una barba alla Fidel Castro. Pioveva fittamente, sulla zona montagnosa, e Workman, che appariva di umore eccellente, ha esclamato: «Quasi quasi torno sotto di nuovo». I presenti lo hanno issato sulle spalle in segno di trionfo. Poi Workman ha abbracciato la moglie Jessie e ha fatto un'altra laconica dichiarazione: «Con qualche lieve modifica alla mia attrezzatura avrei potuto rimanere là sotto un anno».

Calatosi a trenta metri sottoterra per battere il primato dello speleologo francese Marcel Siffrè — che era rimasto in una grotta delle Alpi per 62 giorni — Geoffrey Workman, trentaduenne, sposato, con due figli, ha compiuto una impresa senza precedenti. Del suo rivale ha detto: «Credo che vi sia una certa differenza tra la personalità di un gallico e quella di un britannico. Io ho assunto il controllo della grotta, invece di permettere alla grotta di prendere il controllo di me». Ha aggiunto il nuovo primatista: «Siffrè era in cattive condizioni alla fine della sua prova, perchè non ha saputo mantenere una stretta disciplina nel fondo della sua grotta. Io, invece, mi sento proprio come quando sono sceso giù: e cioè benissimo. Ho saputo organizzare la mia vita come alla superficie: mi sono lavato e pulito ogni giorno, e mi sono preparato pasti regolari caldi».

Workman, che assicura di aver imparato a disciplinarsi durante il periodo passato nella Royal Air Force, aveva portato con sè viveri per 150 giorni. Ha rivelato di aver bevuto, in 105 giorni di permanenza sottoterra, 400 bottiglie di bevande analcooliche e di aver lasciato in fondo alla grotta altri viveri e altre bottiglie intatte. «Ogni giorno — ha detto ancora il minatore-speleologo — riempivo uno schema di parole crociate. Li avevo scelti tutti di eguale difficoltà, per poter controllare il mio stato mentale». Workman ha aggiunto: «Spero che il mio sforzo possa essere utile agli scienziati. Penso tra l'altro di aver provato che, in caso di guerra atomica, la gente potrebbe rimanere sottoterra per lunghi periodi, se fosse debitamente equipaggiata».

Dal suo rifugio sotterraneo Workman si è tenuto in contatto con un telefono da campo con la superficie. Non ha sofferto «disturbi psicologici» come Marcel Siffrè. Prima di entrare nella grotta aveva dichiarato: «Sono un patriota vecchio stampo e voglio che il primato di permanenza sotterranea appartenga alla Granbretagna». Proprio mentre Workman faceva il suo esperimento anche una donna, la signorina Dorothy Williams di 35 anni aveva battuto il primato di Siffrè rimanendo ottantotto giorni in una grotta di Yallingup, in Australia.

U. P. I.

Migliora costantemente la pianista Santoliquido

Johannesburg, 30

La pianista italiana Ornella Santoliquido, colta da emorragia cerebrale due settimane orsono, è tuttora degente in una clinica di Johannesburg, ma le sue condizioni migliorano costantemente. Secondo quanto la direzione della clinica ha lasciato capire, la convalescenza della concertista sarà lunga e non è possibile prevedere, allo stato attuale, quale ne sarà la precisa durata.

RADIO e TELEVISIONE

Il film «Tavole separate» di Debert Mann sarà questa sera, alle 21.05, all'appuntamento della rubrica dedicata ai grandi Oscar. Se per «Marty» Mann aveva fatto ricorso a un solo lavoro televisivo, per «Separate tables», che è del 1958, egli si è avvalso di un testo teatrale di Terence Rattigan, già fanciullo prodigio delle scene britanniche e da adulto consolidatosi nell'estimazione generale come autore di indubbio talento, particolarmente versato nella rappresentazione un po' ironica ma inoffensiva di usi e costumi della buona società inglese. Tra gli interpreti vanno ricordate le prestazioni della «bellissima» di allora, Rita Hayworth, di David Niven (nella foto), di Burt Lancaster e di Deborah Kerr. Alle 22.10: sul «Secondo» un'opera buffa del '700 «L'isola dei pazzi», di Duni, riesumata a Spoleto nel 1961. La parte principale sarà sostenuta dal tenore Renzo Caselalto, sotto la direzione di Luciano Rosada.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Gli appunti del gastronomo; 10: Antologia operistica; 10.30: «Pelle di Zigrino», di H. de Balzac; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 18.45: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Elettra», di R. Strauss; 22.35: Letture poetiche; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Paris; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La donna oggi. Un programma di L. Rivelli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il fuorisacco; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Villa canta Modugno; 20.30: Notizie; 20.35: Vent'anni di novità; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale: Scuola nazionale spagnola; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con J. Ch. Bach; 14.30: Recital del pianista P. Badura-Skoda; 16.15: Poemi sinfonici; 16.50: Musiche di K. Kreutzer; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Gabrieli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20; Musiche di S. Prokofiev; 22.15: «La favola del mozzo», racconto di K. Blixen; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Cori giuliani e friulani all'XI Concorso polifonico internazionale «G. d'Arezzo» - Corale «D. Salvador» della Società filarmonica «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari diretta da G. Kirschner; 14: Omaggio a G. D'Annunzio nel centenario della nascita: il prosatore, il drammaturgo, il poeta. - Brani tratti da «Notturno», «La figlia di Jorio», «Le Laudi»; 14.40: Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 9 (19): Musiche moderne; 9.55 (19.55): Compositori belgi; 11 (21): Un'ora con H. Purcell; 12 (22): Recital del violoncellista J. Starker con la collaborazione del pianista E. Bagnoli; 13.20 (23.20): Notturni e serenate; 14.20 (0.20): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette di C. Savina e B. Canfora; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I «grandi Oscar»: «Tavole separate», film; 22.45: Venti minuti con i fratelli Colwell. Presenta N. Zegna; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: Tutti a scuola; 22.10: «L'isola dei pazzi», un atto di Anseaume. Musica di E. Romualdi Duni; 23.10: Notte sport.

La bella stilografica leggera, che non fa macchie, ideale per la scuola. Il suo speciale conduttore "thermic,, assicura una scrittura nitida. Sempre pronta per l'uso, ha **due** cartucce d'inchiostro di cui una di riserva. Lo scritto della Pelikano asciuga subito. Costa L. 1.500.

talismano dello studente.

Chi preferisce il pennino scoperto, può sempre avere la stilografica scolastica Pelikan 120 a L. 1.700.

S. P. A. GÜNTHER WAGNER • PRODOTTI PELIKAN • MILANO

—METTETE TERMOSHELL TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

CRONACHE SPORTIVE

Il gol di Domenghini che ha inchiodato la Roma alla sua seconda sconfitta della stagione. Il giovane calciatore autore del punto è la grande speranza dell'Atalanta. Nulla da fare per il portiere Cudicini il quale non tenta neanche la parata

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO MARCA IL PASSO

Nove reti in nove partite: cotti i giocatori d'attacco?

Spento il gioco e nervi a fior di pelle - Conferma lo stato abnorme la salita della Lazio fra le squadre d'avanguardia - I relegati: Bari, Spal, Sampdoria

La più forzuta settimana del campionato si è conclusa in maniera desolante, all'insegna dell'impotenza pressoché generale e con un'infinità di squadre denuncianti un evidente stato di imbastitura. Tre turni di gara in otto giorni hanno allineato del torneo, a rodaggio ancora imperfetto e dopo un precampionato sovraccarico di impegni pazzeschi, è stato infatti tirare un po' troppo la corda. La quarta giornata offre un bilancio ammonitore e di riguardo, con la miseria dei suoi nove gol in tutto, con la serie impressionante dei ginocchi e delle caviglie saltate al pari dei nervi di troppi giocatori, sicché fra infortuni e squalifiche siamo già giunti a cifre da primato. Ed il gioco, naturalmente, è divenuto il grande latitante in questo frenetico «ballamme» di gente spenta e nevrotica, mentre gli stadi incupiscono e gli entusiasmi si dissolvono. Non è il quadro che ci si attendeva alla riapertura delle... ostilità, e francamente è il mortificati dell'andamento preso da questo campionato che tante belle promesse affacciava alla vigilia, sia spettacolarmente che sotto il profilo tecnico. Speriamo tuttavia che queste penose ombre siano passeggere e si dileguino al più presto nel ritrovato equilibrio e nella desiderata distensione che armonizzino ben diversamente gli sforzi e le capacità, riportando a decoroso livello il gioco ed eliminando al massimo le troppe scorie agonistiche.

Se la memoria non ci inganna, un turno con soli nove gol non è stato mai registrato in Serie A e dovrebbe pure fare primato negativo la collana dei dodici attacchi rimasti all'asciutto. Fra i quintetti sterili della giornata si annoverano quelli... ultrasonici del Milan, della Fiorentina e della Roma, ma è indubbiamente a quello giallorosso che vanno rivolti gli appunti maggiori, essendo esso recidivo. Due prove di fila fallite clamorosamente dall'attacco che vanta l'allineamento più dotato e... costoso, pone la Roma nuovamente sotto giudizio per una revisione forse definitiva sulle sue conclamate velleità. L'attesa reazione alla cocente sconfitta di Genova non è venuta ed a Bergamo un gol di Domenghini è bastato a piegare i giallorossi. Eppure il loro avvio brillantissimo prometteva altro risultato, sennonché dopo aver fallite almeno tre palle-gol i romanisti trovavano anche l'arbitro mal disposto nei loro confronti subendo un discusso rigore (fallito del resto) e facendosi espellere per una forse non ingiusta protesta l'ottimo Carpanesi. L'Atalanta, dopo due trasferte giocate al risparmio (e finite a zero) s'è ricordata per fuori la terza sgradita consecutiva assegnatagli dal calendario ed è così toccato alla malcapitata Roma il turno nefasto.

La prima sconfitta della Fiorentina riduce a sole quattro unità il gruppo delle imbattute, comprendente appunto quel Bologna cui si deve la nuova decimazione. Il derby dell'Appennino ha sfatato la tradizione ed i rossoblù a buon motivo gongolano per il ritorno del successo colto sui gigliati e la cima della classifica in virtù di esso raggiunta, in buona compagnia del resto, anche se la Lazio, che si affianca ad essi con Milan e Juventus, va considerata una... intrusa. Il miglior Bulgarelli si è rivisto contro la Fiorentina che, fallendo con Marchesi un rigore, si è autocondannata alla sconfitta, accusando inoltre un ritmo insufficiente e più di uno scompenso in difesa.

Il Milan, anch'esso impegnato al massimo per le sue ridotte possibilità (un ragazzo esordiente, Santin, era stato chiamato a sostituire Maldini), ha resistito bravamente al Torino in un duello pareggio più che modesto, che vibrante di fuoco agonistico e che in definitiva può considerarsi l'unico episodio concreto della giornata in fatto di gioco espressivo e ben limbrato. Il brivido del gol è mancato a dargli sostanza, ma ciò è imputabile alle prove tuttavia dei rispettivi conduttori: in giornata no l'Altafini e sempre un fantasma quello Hitchens che ormai va catalogato nei ricordi. Per fortuna, che da domenica non potrà disporre del Rosato e Poletti, il problema per far grande il Torino è ormai uno solo: l'acquisto di un centravanti capace di fare dei gol, visto che il ricciuto inglese se ne è ormai dimenticato da un pezzo.

Col Milan, il solo sogna mezza in classifica, hanno continuato l'avanzata la Juventus e la Lazio, gratificate generosamente dei due punti dalle squadre della Superba che calcisticamente tale pure non lo è più da tempo. Due grossolani errori della retroguardia sampdoriana hanno facilitato il compito alla Juve, un'impennata imprendibile di Cechetta ha messo cappotto il Genoa all'Olimpico. Come a dire la fatica che annebbia e che perde, dal momento che ai bianconeri ne i locali nessun altro merito hanno avuto nel risultato.

L'Inter, infarcita di riserve, ha potuto liquidare le sue pendenze con il Mantova grazie a due prodezze di Jair, ma la nota più positiva per i campioni è data dall'esordiente centravanti Cappellino, un ragazzo che sembra destinato a gran cose. Un solo gol è andato a segno nelle tre rimanenti partite, quello del vicentino Vastola che ha fatto risultato a Catania. A Bari e a Messina lo zero è stato di rigore e alle provinciali emiliane ha fruttato in senso positivo: ma che squallore di gioco, ohi, sui due campi delle neo promosse!

G. B. T.

Il Boca giuoca per 6 milioni di lire

Buenos Aires, 30

La squadra di calcio del Boca Juniors, campione d'Argentina, comincerà a novembre una «tournée» in Europa, nel corso della quale disputerà otto partite. Sono previsti un incontro a Madrid, tre a Barcellona, due in Germania, uno in Grecia e uno in Inghilterra. Inoltre è possibile che venga giocata un'altra partita, la prima della serie, a Casablanca, in Marocco, il 19 o 20 novembre. Per ogni incontro gli argentini otterranno 10.000 dollari (più di 6 milioni di lire), oltre alle spese dell'intera comitiva, composta di 23 persone.

IL PARERE DEI PROTAGONISTI SULLA GARA DI VERONA

La Triestina ha perduto però non senza farsi onore

Sadar: «Al Bentegodi meglio che a Lecco, la squadra cresce» - Orlando vuole riscattarsi - Tutti d'accordo sul valore di Di Vincenzo - Il controllo antidoping

Anche la seconda trasferta della stagione si è chiusa per gli alabardati con un risultato negativo: due a zero a Lecco, identico punteggio a Verona. Nel primo caso la Triestina era... scivolata su un tiro di rigore, nel secondo c'è stata una sventola imprendibile di un laterale, che neppure l'ottimo Di Vincenzo è riuscito a frenare. Le cronache sulla partita non sono state questa volta all'unisono; ci sono state parecchie opinioni, non tutte concordi, sulla prestazione dell'undici alabardato. Facciamo il punto a ventiquattr'ore dalla partita, cedendo la parola ai protagonisti della gara ed a coloro che hanno vissuto dalla panchina i momenti più emotivi della contrastata partita. Un posto di riguardo in sede di interviste spetta al capitano degli alabardati, Renato Sadar.

«A parte il risultato — così esordisce Sadar — la partita che abbiamo giuocato a Verona è stata discreta. In tutti i casi al campo Bentegodi siamo andati meglio di Lecco. Il primo gol, con un tiro al volo, era imparabile. Nella ripresa abbiamo sfiorato il pareggio, ma invece, in contrattacco, siamo stati infilati per la seconda volta. In complesso non abbiamo sfigurato; ognuno ha tenuto il suo posto. Siamo sulla via buona. Il Verona ha più forti individualità di noi e la seconda rete è stata un'autentica mazzata per la nostra squadra. Orlando si è gettato bene nelle mischie. Non vi è stato alcun rilassamento dopo la partita giuocata la domenica prima col Parma. La squadra cresce. Non ho altro da aggiungere».

Orlando ha fatto una buona gara. Lui si schermisce e si limita ad affermare che «io cerco di fare il mio dovere se non altro per cancellare la stagione poco fortunata del passato campionato». «Spero — continua Orlando — che questa mia volontà di riscattarmi sarà compresa. So che per me è difficile, ma quando c'è la voglia c'è già molto».

Dopo un attaccante è la volta di Dalio. Non è un parlatore, il lombardo, ma in pochi tratti riesce a dipingere un... quadro. «La mia impressione? Eccovela: la Triestina si è comportata bene. Niente da fare sui due gol. La squadra ha tenuto bene in difesa ed in attacco. Il Verona era più calmo e tranquillo. Mi dicono i miei compagni — io l'altr'anno non c'ero a Verona — che l'undici scaligero quest'anno è più forte dell'anno scorso. I veronesi tiravano da tutte le posizioni; se non c'era Di Vincenzo tra i pali poteva anche finir peggio per noi».

Cediamo la parola a due persone che hanno visto la partita dalla panchina. Si tratta dell'accompagnatore ufficiale sig. Picciola e del massaggiatore Emili.

«Il Verona — ci dice Picciola — è molto forte. Ha quattro o cinque elementi di vera classe. Quel Zeno, quel Maioli, quel Calloni, quel Savoia: sono dei castighi di Dio! Meglio non trovarseli più di fronte. I veronesi tirano in porta senza farsi pregare; hanno più mestiere dei nostri, indubbiamente, sono più smaliziati di noi. I nostri giuocatori si sono dati da fare e di fronte alla massiccia azione individuale dei veronesi gli alabardati sono stati costretti a cedere il passo. Per me — senza... offendere nessuno — il migliore è stato Di Vincenzo, poi viene Frigeri, indi Orlando; hanno fatto poco Mantovani e Porro. Il primo fuori casa rende per quello che sappiamo, il secondo era forse in giornata opaca. La squadra ha seguito le istruzioni del suo istruttore. Il Verona si è mosso poco, ma con sicurezza; la Triestina ha mangiato molti chilometri senza concludere. Siamo una squadra modesta, il Verona punta alla «A», noi siamo qui per restare in «B».

«Non è andata male — esordisce il massaggiatore Emili, il popolare Lino che ha in custodia i preziosi muscoli degli atleti — abbiamo figurato meglio che a Lecco. La Triestina incomincia ad avere una fisonomia di giuoco. Il Verona è stato bene controllato, però — mi sia concesso dire — si va poco nella porta avversaria. E chi non segna ha sempre torto. Giuocando chiusi come fa la Triestina nell'attuale edizione, bisogna avere uomini scattanti per l'offensiva improvvisa. Posso affermare che l'operazione anti-doping, cui sono stati sottoposti i nostri giuocatori al termine della partita darà un responso medico che io conosco in partenza: noi non usiamo certe pratiche in voga presso altre società. L'unico inconveniente di questo controllo predisposto dalla federazione è che la nostra comitiva si è spezzata in tre tronconi: Frigeri, Dalio, Sadar e Varglien — gli uomini posti sotto controllo — sono rientrati domenica a mezzanotte, i militari hanno preso la strada di Bologna, gli altri sono rientrati a Trieste domenica verso le ore 21».

E l'uomo della strada cosa penserà di questa Triestina? Si attenderà forse il ricupero di Secchi, troppo frettolosamente messo da parte? Poi c'è Vit. Il giovanotto da ieri è geometra. Ha conseguito la maturità tecnica agli esami di autunno. Congratulazioni. Sono pochi i giuocatori che badano al titolo di studio, che pensano all'avvenire e che contemporaneamente si dedicano al calcio. Vit con un po' di sacrifici è riuscito a fare questo e quello; inoltre — tanto per soddisfare la curiosità dei tifosi — lavora anche nell'azienda paterna. E la Triestina? Avrà certamente bisogno di lui, prima o dopo. Vit è ricuperabile anche se sino a questo momento il giuocatore non ha trovato l'accordo economico sul reingaggio con la società. La Triestina — è sempre l'uomo della strada che si fa domande e risposte — potrà rinunciare a due pedine come Secchi e Vit? E' tempo — pensiamo — di venire al dunque, perchè dopo Verona ci sarà il Padova a Valmaura e la Udinese al Moretti. I «derby» sono partite che fanno sempre paura.

Ieri gli alabardati hanno osservato il riposo. Nessun giuocatore lamenta infortuni. Oggi si riprenderanno gli allenamenti. Mercoledì è in programma la settimanale partitella a due porte tra i titolari disponibili e la squadra che si prepara per la Coppa De Martino di imminente inizio.

B. I.

Accade a Spalato

Calciatori malmenati dai propri sostenitori

Belgrado, 30

Un centinaio di tifosi hanno ieri sera attaccato l'arbitro e i componenti della loro stessa squadra di calcio, perdente, ferendo parecchi agenti di polizia che cercavano di riportare la calma.

Gli incidenti sono avvenuti a Spalato al termine della partita tra la squadra locale Hajduk e il Vardar di Skoplje, partita vinta per 1 a 0 dal Vardar; l'ira dei tifosi è stata soprattutto suscitata dal fatto che l'arbitro Radomir Canak di Belgrado non ha decretato un calcio di rigore a favore della Hajduk per fallo di mano del mediano sinistro del Vardar, calcio che avrebbe potuto a loro avviso far concludere in parità la partita. Gli spettatori hanno allora cominciato a lanciare bottiglie e altri oggetti contro l'arbitro e poi contro i giocatori della squadra locale, che ha già perso due volte di seguito in casa. Sono intervenuti gli idranti dei pompieri che hanno lanciato getti d'acqua contro gli spettatori.

Gli incidenti erano per il momento terminati ma più tardi alcune centinaia di tifosi attaccavano e «danneggiavano seriamente» la sede cittadina della squadra Hajduk. La polizia ha arrestato parecchie persone.

Charles centravanti della Nazionale gallese

Cardiff (Galles), 30

John Charles ex idolo dei tifosi italiani con la Juventus e con la Roma, è stato nominato oggi centravanti nella squadra gallese che si incontrerà con la nazionale inglese il 12 ottobre.

Charles non gioca per il Galles dall'ottobre dell'anno scorso, quando era col Leeds United nella seconda divisione inglese dopo diversi anni con la Juventus. Subito dopo venne trasferito alla Roma e perse il posto nella nazionale gallese. Al ritorno in Granbretagna giocò con il Cardiff City all'inizio di questa stagione.

Ecco la formazione gallese per la partita contro l'Inghilterra del prossimo mese: Dave Hollins (Newcastle); Stuart Williams (Southampton), Graham Williams (West Bromwich), Terry Hennessey (Birmingham), Mike England (Blacburn Rovers), Ollie Burton (Newcastle), Barry Jones (Swansea), Roy Vernon (Everton), John Charles (Cardiff), Ivon Allchurch (Cardiff), Cliff Jones (Tottenham Hotspur).

UNA RIVINCITA A SYDNEY DELLE OLIMPIADI ROMANE

Zamparini ai punti sconfitto da Ollie Taylor

Gli italiani presenti hanno contrastato clamorosamente il verdetto
Il vincitore ha terminato con entrambe le sopracciglia spaccate

Sydney (Australia), 30

Il peso gallo Ollie Taylor ha battuto ai punti in 12 riprese l'italiano Primo Zamparini con uno stretto margine. Alle Olimpiadi di Roma il risultato di un incontro fra i due pugili fu l'opposto. L'incontro di stasera è stato pesante: Taylor ha riportato profondi tagli alle sopracciglia. I giornalisti sportivi ritenevano che all'ottava ripresa Zamparini fosse in vantaggio di punti. Negli ultimi quattro «rounds» Taylor ha assunto però l'iniziativa in modo spiccato. La folla dello stadio per lo più costituita da italiani, ha fischiato sonoramente il risultato. Al peso l'italiano aveva fatto kg. 55.150; Taylor 54.400.

Una fase dell'incontro per il titolo europeo dei pesi leggeri. Rudhof (a sin.) e Campari si colpiscono contemporaneamente

Pugilato domani a Monfalcone

Monfalcone, 30

La Sezione pugilistica del CRA-CRDA di Monfalcone, in collaborazione con le consorelle di Trieste, organizza per mercoledì prossimo, una riunione dilettantistica a carattere interregionale che avrà luogo a Monfalcone, nella sala del cinema-teatro Azzurro con inizio alle ore 20.45.

Sono in programma dieci incontri nei quali pugili del CRA-CRDA verranno opposti ad atleti di Trieste, di Torino, di Milano, di Torviscosa. Ecco il programma preannunciato dagli organizzatori: mosca: Idone (Tergeste)-Miani (CRDA); gallo: Spina (Libertas Torino)-Di Benedetto (CRDA); piuma: Pina (Moto Guzzi Milano)-Lupi (C.R.D.A.); leggeri: Sancassani (Sala Calvenzi Milano)-Romano (CRDA); welter leggeri: Mainetti (Moto Guzzi Milano)-Battinelli (CRDA); welter: Mondora (Moto Guzzi Milano)-Massarutto (CRDA); welter pesanti: Rusconi (Sala Calvenzi Milano)-Piva (CRDA); medio massimi: Pizzali (Torviscosa)-Di Sarò (CRDA); massimi: Martinis (Torviscosa)-Zanin (C.R.D.A.); massimi: Festolazzi (Moto Guzzi Milano)-Besi (CRDA).

I combattimenti avranno luogo sulla distanza olimpionica. Per l'ingresso nella sala verranno praticati i seguenti prezzi: sedie ring numerate lire 700 indistintamente; galleria e platea lire 300, ridotti (ENAL, ragazzi e militari) lire 200.

Snoek infortunato Amonti fermo

Rotterdam, 30

Un incontro di pugilato fra il campione olandese dei pesi massimi Wim Snoek e l'italiano Sante Amonti fissato per il 14 ottobre, è stato rinviato a causa di un infortunio a Snoek.

Il pugile olandese si è fratturato il metacarpo della mano sinistra. I due pugili aspirano al titolo europeo dei massimi. Il combattimento avverrà ora probabilmente il 4 novembre.

I cestisti azzurri ai campionati europei

Roma, 30

La squadra italiana di pallacanestro che prenderà parte al campionato europeo in programma a Wroclaw in Polonia, dal 4 al 13 ottobre, partirà domani, martedì 1.o ottobre, da Fiumicino con il volo delle ore 10.20.

La comitiva azzurra è composta dai seguenti atleti: Stefano Albanese (Stella Azzurra), Alfredo Barlucchi e Antonio Frigerio (Cantù), Gianfranco Bertini (Ignis), Massimo Cosmelli (Livorno), Massimo Masini e Valerio Vittori (Simmenthal), Giusto Pellanera ed Ettore Zuccheri (Knorr).

Fanno parte della comitiva l'istruttore tecnico federale prof. Nello Paratore, l'aiuto istruttore tecnico federale sig. Giancarlo Primo e l'arbitro internazionale sig. Goffredo Sussi. Il consigliere federale sig. Maurizio Fiori fungerà da commissario federale.

La comitiva azzurra farà scalo a Praga da dove proseguirà in treno per Wroclaw.

La Tris a Firenze

Roma, 30

Quattordici cavalli figurano iscritti nel Pr. Carmignanello, in programma giovedì prossimo 3 ottobre all'ippodromo delle Mulina in Firenze, corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Carmignanello (L. 900.000): a metri 2060 Viminale, Ciclone, Simbolo, Antipasto, Escudo, Bobina, Frosinone, Martinez, Augustus, Naldi, Canadian, Iena, Soriana, Melton.

I CORSI OLIMPIA NELLA BAIA DI SISTIANA

Prodezze nei refoli dei giovanissimi velisti

Messi alla prova coraggio e perizia - I monfalconesi e i triestini hanno prevalso sugli equipaggi veneti

L'USVI ha affidato quest'anno alla neo-costituita società velica Pietas Julia di Sistiana la organizzazione delle regate finali per il campionato zonale dei giovani appartenenti ai corsi Olimpia. Una quarantina di giovani dei circoli velici adriatici da Chioggia in su, con esclusione della sola Muggia si sono trovati nella splendida baia di Sistiana già sabato mattina, ospiti dello stabilimento Castelreggio. Sebbene l'organizzazione avesse disposto per un completo ed efficiente servizio di assistenza e ricupero in mare, le condizioni sia del mare sia del vento (bora a raffiche fortissime) hanno indotto il presidente della giuria, cap. Tarabocchia, a rinviare le tre prove a domenica.

Ma anche ieri mattina la bora, sebbene con minor intensità, soffiava piuttosto allegramente. Appena verso le 10 ha accennato a diminuire e così alle 10.30, 17 delle 19 imbarcazioni aventi diritto agli zonali hanno preso il via; le altre due, prese da residui refoli, si sono rovesciate senza alcun danno ai piloti (o alle pilote come nel caso delle due giovanissime de Manzini e Legat).

Nel momento in cui i partecipanti hanno iniziato il primo giro del triangolo di 4 miglia, preso correttamente in bolina, come impongono le regole di regata, il vento aveva ancora la discreta forza di 7 km. al minuto. Ove si tenga presente che qualcuno dei regatanti aveva soltanto 12 anni, con peso adeguato all'età, e che si navigava coi leggerissimi F. J., si avrà la misura della capacità dei superstiti 17 concorrenti rimasti tutti in gara sino all'ultimo, sia pur con qualche capovolgimento presto «rientrato» e con qualche avaria di lieve entità.

I monfalconesi Sergio Manià e Mauro Vidulich, al governo del «Dario», hanno saputo tener testa a tutti gli assalti sia della squadra della Triestina della Vela, sia di quella dei veneziani e dei chioggiotti. I bravi monfalconesi se la sono cavata egregiamente con tutte le andature ed hanno tagliato per primi il traguardo. Nonostante il vento fosse notevolmente diminuito d'intensità, data la temperatura piuttosto bassa con gli spruzzi in mare faceva tremare dal freddo i concorrenti, è stato deciso che la regata si chiudesse con la prova unica.

La manifestazione avrebbe meritato maggior fortuna atmosferica perchè non è certamente mancato lo spirito agonistico nei giovanissimi concorrenti, che hanno saputo destreggiarsi discretamente anche dal punto di vista tecnico.

I risultati premiano nuovamente i monfalconesi benemeriti in campo giovanile velico e ribadiscono le buone possibilità del vivaio della STV. Chioggiotti e veneziani hanno dimostrato di possedere buona scuola e abbastanza grinta. I ragazzi della Pietas Julia non hanno sfigurato di fronte a concorrenti di sodalizi tanto più anziani, il che dimostra che la semente nuova è buona e darà ottimi frutti se i dirigenti, come promettono, guideranno bene le nuove forze veliche. Peccato che due barche adriachine abbiano naufragato. Ad ogni modo i piccoli Perizzi-Lumini con «Levrera» hanno fornito qualche spunto promettente.

Alla cerimonia della premiazione hanno parlato il vicepresidente della Pietas Julia, dott. Giangaspero, e il cap. Tarabocchia, che è anche ispettore nazionale dei Corsi Olimpia. Giangaspero ha ringraziato il Comune di Monfalcone, le Aziende autonome di Trieste e di Sistiana, il Lloyd Triestino, l'Unione degli Istriani e l'Ente di turismo che hanno offerto le coppe donate ai primi tre classificati. Tarabocchia ha elogiato la serietà dei giovani concorrenti spronandoli a diventare forze vive della vela azzurra in prossimo futuro.

La classifica: 1) «Dario» Manià - Vidulich (SVOC); 2) «Polluce» Cobau - Gris (STV); 3) «Schila» Gherzi - Sacchi (SN Chioggia); 4) «Bricola» Costantini - Poniz (DV Venezia); 5) «Scirocco» Alverà - Marcello (CV Venezia); 6) «Todaro» Colombo - Zanetti (idem); 7) «Castore» Barcia - Castellan (STV) 8) «Marsion» Picciali - Bellemo (CN Chioggia); 9) «Refolo» Regazzi - Poniz (DV Venezia); 10) «Onda» Tomasino - Ostrovska (SVOC); 11) «Alfa» Rocco - Marchi (Pietas Julia Sistiana); 12) «Beta» Giangaspero - Penco (idem); 13) «Levrera» Perizzi - Lumini (Adriaco); 14) «Sirena» Biasiol - Tortul (SVOC); 15) «Brezza» Lapanie - Sbraccia (CV Venezia); 16) «Algor» Giorgini - Mitzar (STV); 17) «Jetzabel» De Sonsi - Miniussi (Pietas Julia). «Altese» Cossi - Resani (Adriaco) e «Oriule» de Manzini - Legat (Adriaco) ritirati per naufragio. *Giuria:* pres. cap. Tarabocchia; prof. Cadalbert, Spanghero, Petronio, Tromba, Rocco.

I. S.

La Pallacanestro Hausbrandt e la partita in Austria

La prima uscita stagionale della Pallacanestro Hausbrandt iniziata con la difficile trasferta a Radenthein (Austria) contro la locale squadra della massima categoria austriaca, si è risolta, pur nella del resto prevista sconfitta, come una buona prova della formazione triestina.

Il punteggio finale di 64 a 51 in favore degli avversari (quattro giocatori sui 2 metri) non rispecchia l'esatto valore delle forze in campo in quanto per quasi tutta la partita l'Hausbrandt ha impegnato a fondo i locali e solo le decimazioni subite ad opera del parzialissimo arbitraggio (rilevato dagli stessi austriaci) hanno permesso al Radenthein di avvantaggiarsi di 6 canestri. Infatti ben sei giocatori triestini (nell'ordine Generoso, Stigli, Bianco, Fonda, Prelz e Friedrich) hanno dovuto lasciare il campo per 5 falli mentre nel campo avversario uno solo subiva tale espulsione. Una prova, per riassumere, senz'altro positiva per l'Hausbrandt sia negli elementi già collaudati lo scorso campionato sia per i giovani che si stanno inserendo nel complesso. Ottime le accoglienze ricevute dalla squadra.

Nei personali l'Hausbrandt ha segnato 13 su 20 ed il Radenthein 20 su 34. Realizzatori tra i triestini: Friedrich (10), Stigli (8), Prelz (10), Bianco (16), Generoso (4), Oveglia (2), De Cari, Fonda (1), Ferranti.

Hockey su prato. Nell'ultimo incontro del torneo di Lione, l'Olanda ha battuto il Pakistan per 2-1 (1-0). Ecco la classifica: 1) Olanda e Giappone punti 4; 3) Germania e India p. 3; 5) Belgio, Italia, Canadà, Inghilterra p. 2; 9) Spagna, Pakistan p. 1; 11) Francia e USA p. 0.

Il calendario della 2.a categoria

Il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della F.I.G.C. dirama il calendario del campionato di 2.a categoria calciatori dilettanti.

GIRONE H

1.a giornata (20-10-1963): Cremcaffè-Don Bosco; Roianese-Edera; S. Anna-Postelegrafonici; CRDA-Esperia; Lib. Barcolana-Primorie.

2.a giornata (27-10-1963): Don Bosco-Lib. Barcolana; Roianese-Cremcaffè B; Postelegrafonici-Esperia; Primorie-S. Anna; Edera-CRDA.

3.a giornata (3-11-1963): Lib. Barcolana-Edera; S. Anna-Roianese; Primorie-Don Bosco; Esperia-Cremcaffè B; CRDA-Postelegrafonici.

4.a giornata (10-11-1963): Don Bosco-CRDA (10.30); Roianese-Lib. Barcolana; Postelegrafoni-Primorie; Cremcaffè B-S. Anna; Edera-Esperia.

5.a giornata (17-11-1963): Lib. Barcolana-Postelegrafonici; CRDA-Cremcaffè B; Primorie-Edera; S. Anna-Don Bosco; Esperia-Roianese.

6.a giornata (24-11-1963): Don Bosco-Edera; Postelegrafonici-Roianese; Cremcaffè B-Lib. Barcolana; Esperia-Primorie; S. Anna-CRDA.

7.a giornata (1-12-1963): Lib. Barcolana-Esperia; CRDA-Primorie; Roianese-Don Bosco; Edera-S. Anna; Cremcaffè B-Postelegrafonici.

8.a giornata (8-12-1963): Don Bosco-Esperia; Roianese-CRDA; Primorie-Cremcaffè B; Postelegrafonici-Edera; S. Anna-Lib. Barcolana.

9.a giornata (15-12-1963): Don Bosco-Postelegrafonici; CRDA-Lib. Barcolana; Primorie-Roianese; Esperia-S. Anna; Edera-Cremcaffè B.

Campi ed orari: Don Bosco (campo Ponziana, orario ufficiale, ad eccezione della 4.a giornata); Cremcaffè B (campo e orario da destinare); Roianese (campo Bagnoli, orario ufficiale); Edera (campo via Flavia, ore 10.30); S. Anna (campo via Flavia, ore 10.30); Postelegrafonici (campo S. Giovanni, ore 10.30); CRDA (campo S. Giovanni, ore 10.30); Esperia (campo e orario da destinarsi); Lib. Barcolana (campo S. Luigi, ore 10.30); Primorie (campo Aurisina, orario ufficiale).

XII GIRO AUTOMOBILISTICO DI FRANCIA
LA PIÙ DIFFICILE CORSA D'EUROPA □ 8000 Km.
122 PARTENTI DI 26 MARCHE: 31 ARRIVATI

ECCEZIONALE SUCCESSO

DELLE 1600 E 1300 cc. ALFA ROMEO SULLO SCHIERAMENTO DELLE GRAN TURISMO

Classifica Classe Gran Turismo da 1000 a 2000 cc.
1ª GIULIA TI MASOERO - MAURIN
2ª GIULIETTA SZ DELALANDE - CAMPUZAN

Classifica assoluta all'Indice di Prestazione Gran Turismo
2ª GIULIA TI MASOERO - MAURIN (dopo una Ferrari 3000 cc.)

Classifica nella velocità assoluta
4ª GIULIA TI MASOERO - MAURIN (dopo tre Ferrari 3000 cc.)

TROFEO "CHARLES FAROUX", per le tre vetture meglio classificate in assoluto all'indice di prestazione, alla

ALFA ROMEO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL NUOVO CLIMA DEI RAPPORTI EST-OVEST

KENNEDY È INDECISO PER IL GRANO ALLA RUSSIA

Il Governo di Washington dovrebbe pagare parte del prezzo del cereale venduto all'Unione Sovietica

New York, 30

A quarantotto ore dalla prima riunione tripartita con cui il Segretario di Stato Rusk, il Ministro degli Esteri inglese Lord Home e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, hanno riaperto il negoziato tra Est e Ovest, un invito a cena del Segretario generale dell'O.N.U. U Thant permetterà questa sera ai rappresentanti delle tre grandi potenze di trovarsi di nuovo insieme. L'iniziativa del Segretario dell'ONU è intervenuta in un momento in cui sembrava profilarsi una «impasse» protocollare se non politica nello sviluppo delle trattative. Dopo l'incontro di sabato non era stata fissata infatti alcuna altra riunione a tre, ma si era rimasti d'intesa nel senso che un nuovo appuntamento sarebbe stato definito entro la fine della settimana. Per domani e dopodomani, invece, nel calendario degli incontri erano stati inseriti «pranzi di lavoro» di Gromiko rispettivamente con Lord Home martedì e con Rusk mercoledì.

La decisione di tenere incontri separati era stata presa in vista della possibilità di inserire nelle trattative anche elementi bilaterali, come la fornitura di grano americano alla Unione Sovietica e di esaminare problemi di interesse esclusivo della Granbretagna o degli Stati Uniti. Il pranzo di U Thant varrà dunque ad abbreviare l'intervallo fra una riunione tripartita e l'altra, nonchè a permettere al Segretario generale di essere presente nel «dialogo» e facilitarlo perlomeno sul piano procedurale. Il Segretariato è stato molto avaro di notizie sui dettagli dell'iniziativa, e si sa soltanto che il pranzo è fissato per le 20 di questa sera. Esso è definito «pranzo di lavoro», ma si ritiene peraltro che la conversazione si manterrà su un tono generale senza entrare nel merito dei singoli problemi. Il Segretario generale, evidentemente, si ripromette soprattutto di contribuire a tenere in vita il clima favorevole che ha finora accompagnato il contatto Est-Ovest.

Le fonti vicine alle tre delegazioni continuano ad essere molto riservate sugli orientamenti generali nel primo colloquio, che sembra sia stato decisamente interlocutorio, come era logico che fosse in seguito alla lunga pausa dopo la prima fase delle conversazioni. Sempre più consistente, come si è detto, va assumendo la possibilità di un negoziato russo-americano nel campo commerciale, limitato in un primo tempo al grano. Il Presidente Kennedy ha ascoltato questa mattina una relazione congiunta da parte di consiglieri politici e specializzati, sui vantaggi e gli svantaggi dell'operazione. Contemporaneamente, a porte chiuse come la settimana scorsa, si sono riunite in seduta congiunta le commissioni Affari Esteri e Agricoltura del Senato per ascoltare interventi dei Segretari all'Agricoltura e al commercio, Freeman e Hodges, e del Sottosegretario agli Esteri Ball, sempre sullo stesso tema. L'orientamento dell'amministrazione sembrerebbe favorevole ad una decisione che varrebbe a far avanzare, con un nuovo successo di carattere pratico, il negoziato Est-Ovest e al tempo stesso a mutare il corso di una politica commerciale nei confronti della Russia che differisce sostanzialmente, e in parte irrazionalmente, da quella che gli alleati conducono nei confronti di Mosca e di tutto l'Est europeo.

All'esame dell'amministrazione sarebbe in questo momento il modo migliore per superare le difficoltà tecniche e politiche, poste dalle leggi e da altre norme in vigore limitative del commercio con i Paesi comunisti. Altro scoglio è rappresentato dal sistema di sussidi alla agricoltura, che farebbe sì che il Governo americano, vendendo grano alla Russia, ne pagherebbe parte del prezzo. Questi ostacoli formali si tradurranno in altrettanti ostacoli politici in quanto l'opposizione farà perno su di essi per contrastare l'eventuale provvedimento. Di qui sia l'esame da parte dei responsabili dell'amministrazione, sia l'opera di persuasione nei confronti delle principali commissioni. A quanto risulta, il tema non è stato ancora menzionato nei colloqui russo-americani o in altri contatti a livello dei Governi. Negli ambienti politici si ritiene però che la questione verrà senz'altro esaminata forse proprio nell'incontro di mercoledì tra Rusk e Gromiko, oppure quando il Ministro degli Esteri sovietico, più in là nel corso del suo soggiorno, si recherà alla Casa Bianca per incontrarsi col Presidente Kennedy.

Oggi il Ministro degli Esteri britannico Lord Home ha avuto ospite alla prima colazione il Segretario di Stato Rusk. Lo incontro si è concluso dopo circa un'ora e un quarto. Sono stati esaminati problemi connessi all'attuale sessione della Assemblea generale dell'ONU, con particolare riguardo all'Africa e all'Asia sud-orientale. Altri problemi di carattere generale saranno trattati in successivi incontri.

Un fatto eccezionale

Fotografata l'esplosione della galassia M-82

Pasadena, 30

Gli scienziati dell'Istituto di tecnologia della California (Caltech) hanno dichiarato di aver ripreso l'«eccezionale» fotografia della più vasta esplosione che sia mai stata osservata in natura, quello del nucleo di una galassia. Si tratta della galassia M-82 distante dalla terra 10 milioni di anni luce. L'esplosione è cominciata un milione e mezzo di anni fa ed è ancora in atto. Essa coinvolge un quantitativo di materia pari a quello di 5 milioni di soli.

Prima che venisse scattata questa fotografia, la maggior parte degli astronomi non riteneva possibile che avvenissero esplosioni di tale potenza. Le fotografie scattate precedentemente indicavano soltanto che nella galassia era in atto qualcosa di caotico. La fotografia, che mostra enormi getti di materia scaturire dal nucleo della galassia con una velocità che, secondo i calcoli, è pari a circa 30 milioni e mezzo di chilometri orari, è stata ripresa all'osservatorio del monte Palomar con un telescopio a specchio di 50 metri munito di un filtro che lascia passare soltanto la luce emessa dall'idrogeno infiammato della galassia.

Sparatorie nel Laos

Vientiane, 30

Da sabato scorso sono in atto violenti scambi di colpi d'arma da fuoco, compresi cannoni e mortai, tra unità filocomuniste e unità neutraliste in un aeroporto della Piana delle Giare.

UN ATTACCO INDIRETTO DI MOSCA CONTRO CUBA

Castro vuol tenere il piede in due staffe

Fallita la mediazione tra sovietici e cinesi

Mosca, 30

Per la prima volta la stampa sovietica pubblica oggi quello che sembra essere un attacco indiretto ma chiaro contro Cuba. Viene criticato l'atteggiamento dei dirigenti dell'Avana (che, unici nel campo socialista, hanno seguito l'esempio del gruppo cino-albanese non firmando il trattato di Mosca) e si condanna, perchè contraria al marxismo-leninismo, la neutralità che Fidel Castro mantiene nella controversia ideologica cino-sovietica.

L'attacco indiretto contro Cuba è contenuto in una «dichiarazione» del Comitato centrale del partito comunista del Paraguay, pubblicato dalla «Pravda» sotto il titolo «Per il rispetto dei principi, nella difesa dell'unità del movimento comunista». Mentre i partiti comunisti portoghese e britannico (le cui dichiarazioni sono state pubblicate dalla «Pravda» la settimana scorsa) si erano pronunciati in favore di un «vertice» comunista per risolvere la controversia cino-sovietica, il partito paraguayano auspica la maniera forte sostenendo che «la posizione del "mantenimento delle buone relazioni con tutti", anche se deriva da buone intenzioni in vista dell'unità e della fraternità tra i partiti, non facilita la difesa dell'unità del movimento comunista, ma indebolisce, anzi, i mezzi collettivi della sua difesa».

Dopo aver rivelato, per la prima volta ufficialmente, che tentativi di mediazione sono stati fatti tra i partiti comunisti sovietico e cinese e che questi tentativi sono falliti davanti all'ostinazione dei «secessionisti», la «dichiarazione» prosegue: «Di fronte a questa situazione obiettiva, il solo mezzo per preservare l'unità è l'isolamento politico dei separatisti». Riferendosi chiaramente a Cuba, il partito comunista paraguayano aggiunge: «L'esperienza attuale dimostra che quando si tratta di questioni di principio e di base, la posizione eclettica del tenere il piede in due staffe è obiettivamente insostenibile. E' una posizione contraria ai principi e non è degna dei veri marxisti-leninisti». Nello stesso numero la «Pravda» dà notizia, in poche righe, della riunione svoltasi ieri all'Avana limitandosi a dire che Fidel Castro ha pronunciato un «grande discorso».

Selassiè a Washington per chiarire alcuni malintesi

New York, 30

L'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè è giunto oggi negli Stati Uniti da Ginevra a bordo dell'aereo privato posto a sua disposizione dal Presidente Kennedy. L'aereo è atterrato a Filadelfia. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato contano sulla visita per chiarire alcuni malintesi sorti fra Washington ed Addis Abeba nei riguardi della Somalia. Non vi è dubbio che la questione delle armi alla Somalia verrà discussa nei colloqui di Washington, e che tanto il Presidente quanto il Segretario di Stato ribadiranno le assicurazioni già date ad Addis Abeba circa la «integrità territoriale» dell'Etiopia.

L'economia bulgara non risponde ai piani

Vienna, 30

I giornali bulgari giunti oggi a Vienna riferiscono che 37 industrie meccaniche hanno mancato di rispettare le quote di produzione, con una perdita di 15 milioni di leva (1.250.000.000 di lire, al cambio ufficiale) e prevedibili danni all'economia nazionale. Pochi giorni fa il capo del partito comunista bulgaro, Todor Zivkov, confermò in un discorso che si registrano deficienze di energia elettrica, materie prime e, in campo agricolo, nell'irrigazione e nella meccanizzazione dei campi, ma minimizzò tali deficienze come del tutto temporanee. La Bulgaria è il paese meno industrializzato del blocco comunista in Europa.

«EVENTO STORICO NELLA CONQUISTA DELLO SPAZIO»

Satellite USA azionato da un reattore nucleare

E' stato lanciato sabato dalla base californiana di Vandenberg e rimarrà nella sua attuale orbita intorno alla Terra per almeno novecento anni

Los Angeles, 30

Un satellite segreto è stato lanciato sabato dall'aviazione americana per mezzo di un razzo combinato «Thor-Able-Star». A bordo del satellite si trova un piccolo reattore nucleare. La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che il lancio può essere considerato un «evento storico nella conquista dello spazio». Il generatore nucleare fornisce la totalità dell'energia alle apparecchiature del satellite. Come reso noto il satellite è stato lanciato dalla base aerea di Vandenberg, in California. Il generatore nucleare è stato costruito dalla società «Martin Co» di Baltimora; misura 25 centimetri di lunghezza e 50 di diametro e funziona con l'isotopo di plutonio 238 sviluppando una potenza elettrica di 25 watt.

Il satellite è in orbita e invia regolarmente segnali radio verso Terra. Il generatore pesa 12,247 chili ed è denominato «Snap-9A». Le lettere SNAP sono le iniziali di «System for Nuclear Auxiliary Power» (sistemi per energia nucleare ausiliare). La sigla «9A» indica che l'apparato è il nono di una serie di modelli realizzati allo scopo di fornire energia elettrica destinata ad azionare strumenti a bordo di veicoli spaziali. La commissione per l'energia atomica non ha precisato se sul satellite siano stati installati altri strumenti oltre all'apparato radio.

Il maggiore dell'aeronautica Robert T. Carpenter, uno dei tecnici interessati al progetto Snap, ha dichiarato a una conferenza stampa che il generatore è stato progettato per una durata di cinque anni. La quota del satellite non è stata resa nota, ma Carpenter ha dichiarato che il veicolo cosmico si trova in un'orbita che dovrebbe mantenerlo nello spazio per almeno 900 anni. Dopo di che, ha spiegato Carpenter, il plutonio 238 che funge da combustibile radioattivo del generatore dovrebbe essersi esaurito pressochè completamente.

Anche se il satellite dovesse abbandonare l'orbita in anticipo sul previsto, ha spiegato Carpenter, esso si disintegrerà a causa del forte calore generato dall'attrito contro gli strati inferiori dell'atmosfera. Le eventuali particelle radioattive liberate dalla disintegrazione del satellite, secondo Carpenter, aumenteranno la radioattività dell'atmosfera in misura tanto minima da non creare pericoli per la popolazione del mondo. Presumibilmente l'orbita seguita dal satellite passa per i poli, dal momento che i satelliti lanciati dalla base di Vandenberg vengono lanciati in direzione Sud.

E' questo il terzo satellite che trasporta un generatore nucleare ma il primo che sia azionato completamente da energia nucleare. Due generatori di minore potenza, lanciati in orbita nel 1961, ricavavano parte dell'elettricità dalle cellule solari.

Un monito portoghese

Pericolosa in Africa la penetrazione comunista

Lisbona, 30

Il Ministro degli Esteri portoghese Alberto Franco Nogueira, ha ammonito oggi le nazioni dell'Asia e dell'Africa di essere caute nel corteggiare le grandi potenze ed ha auspicato trattative per risolvere i problemi africani. Il blocco afro-asiatico «agirebbe saggiamente se considerasse con una certa riserva le manifestazioni di amicizia che si moltiplicano in generose offerte». Ha detto il Ministro in una conferenza stampa. Gli osservatori portoghesi interpretano la dichiarazione di Nogueira come un riferimento agli sforzi russo-americani per conquistare alla loro causa i nuovi Stati afro-asiatici.

La dichiarazione del Ministro ha fatto seguito ad un'intervista da lui concessa ad un editore americano nella quale diceva fra l'altro che «l'infiltrazione e la penetrazione comunista in Africa è molto più profonda di quanto molta gente non creda». Il Ministro degli Esteri portoghese ha detto che gli Stati Uniti commettono un «errore» quando votano con i sovietici alle Nazioni Unite sulle questioni contrarie agli interessi dei loro alleati. «E' un fatto indiscutibile che il mondo occidentale sta perdendo definitivamente prestigio e influenza... i principi basilari e... ideali che l'occidente crede di difendere vengono negati ed ignorati in un numero sempre maggiore di grandi zone del mondo. Questa è la conseguenza di un anti-colonialismo cieco e passionale».

Il Ministro ha aggiunto che nella loro ansia di trovare amici afro-asiatici «molte potenze grandi e medie... sembrano pronte a sacrificare principi, etica e alle volte perfino i loro interessi a lunga scadenza. Dietro questa politica di... amicizia vi sono anche soprattutto obiettivi strategici, politici, mire e interessi dei grandi monopoli del capitalismo internazionale». Alla domanda che cosa accadrebbe se la proposta senegalese di escludere il Portogallo dall'ONU fosse approvata, il Ministro Nogueira ha risposto: «Se il Portogallo venisse espulso le Nazioni Unite perderebbero tutti i diritti morali, giuridici e politici per trattare con noi. Dovrebbero starsene zitte sulle nostre questioni, il che per noi sarebbe, tutto sommato di grande sollievo».

Freddo in Bosnia

Belgrado, 30

La Bosnia-Erzegovina è stata colpita da un'ondata di freddo. All'osservatorio posto sulla Bielasnica a 2067 metri sul livello del mare è stata registrata stamani una temperatura di quattro gradi sotto zero. A Sarajevo, Drvar e in altre località, il termometro ha segnato la notte scorsa zero gradi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Il nuovo Premier greco Stylianos Mavromichalis

LA PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO DI SCARBOROUGH

I LABURISTI PROPUGNANO UNA POLITICA DEI REDDITI

Abbandonato il concetto di nazionalizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

La prima giornata del congresso laburista di Scarborough ha fatto venire qualche brivido a Wilson e al suo stato maggiore alla vigilia dell'annuncio di un piano economico nazionale che, secondo la loro intenzione, dovrebbe passare alla storia. E questo è accaduto perchè discutendosi di edilizia, delle difficoltà che la gente di modesto reddito incontra per affittarsi o comprarsi una casa, delle pietose condizioni di alcune aree cittadine dove, ha notato la delegata Muriel Bacon che viene da Paddington, il cosiddetto quartiere negro di Londra, «gli inquilini talvolta vivono in due piccole stanze con i loro bambini ma non possono nemmeno lamentarsi con le autorità riguardo ai gatti e ai topi per timore delle rappresaglie dei padroni di casa» e dove «gli esorbitanti affitti da pagare in molti casi divorano metà del reddito di un lavoratore», discutendosi di questo bel panorama è saltato fuori a un certo punto il sindacalista George Lothian a proporre di nazionalizzare «sic et simpliciter» l'industria edilizia.

Il tema delle nazionalizzazioni, si sa, è con quello della difesa nucleare uno dei più pericolosi per l'unità del partito. In questo momento il partito laburista è miracolosamente unito e sembra procedere a gonfie vele verso le elezioni generali. Perciò la preoccupazione maggiore dei capi è di non compromettere questa unità, la parola d'ordine è questa: non carichiamo troppo la barca, evitiamo scrupolosamente litigi e scissioni. Si teme anche che qualche nazionalizzazione allarmi una parte dell'elettorato troppo preziosa per la vittoria elettorale. Il tema dovrebbe essere toccato di straforo, non con particolare riferimento a questa o quella industria, e dovrebbe essere assorbito in un discorso più generale e più grandioso che è appunto quello che Wilson si prepara a fare domani.

La mozione per nazionalizzare l'edilizia è stata respinta. Si parla negli ambienti del congresso laburista di nazionalizzazioni vecchio stile e nazionalizzazioni nuovo stile. La distinzione è ancora piuttosto nebulosa, ma a quanto par di capire il nuovo laburismo di Wilson vuole mettere l'accento su una trasformazione dell'economia che implichi una soluzione indiretta ma più radicale dei problemi che prima si impostavano all'insegna della nazionalizzazione. Questo nuovo metodo ha principalmente due etichette, una di vecchio conio, pianificazione economica, e l'altro di adozione più fresca, politica dei redditi.

Wilson proporrà al congresso una maggiore partecipazione dello Stato nell'industria senza tuttavia precisare in quali settori. Nuovi organismi statali avranno il compito di promuovere le applicazioni scientifiche alla produzione. Le industrie che soffrono di vecchiaia dovranno rinnovare la loro organizzazione, le costruzioni navali, per esempio, le fabbriche produttrici di macchine tessili e di macchine utensili. Il Governo, le autorità locali, le industrie nazionalizzate dovranno essere liberi di impiantare nuove fabbriche non solo per produrre i beni che il paese è costretto a importare in maggiore quantità, ma anche per promuovere una sana e risanatrice ed equilibratrice concorrenza alle industrie private.

Eugenio Galvano

LO SCANDALO DAZIARIO AL COMUNE DI ROMA

INTASCAVANO IL DENARO SPETTANTE AGLI AGENTI VERBALIZZANTI

Un grosso autocarro carico di documenti sequestrati

Roma, 30

Sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica in merito a una denuncia avanzata da agenti addetti alla vigilanza delle norme daziarie nei confronti di alcuni funzionari dell'ufficio imposte di consumo ai quali si farebbe carico di avere beneficiato di percentuali sottratte ai verbalizzanti. Sulla questione, della quale si cominciò a parlare fin da ieri, sia pure in sordina, viene mantenuto il più rigoroso riserbo.

I carabinieri hanno sequestrato documenti e verbali in gran quantità, un materiale di alcuni anni, che ora deve essere accuratamente controllato. Secondo la denuncia, infatti, centinaia di bollette di contravvenzione elevate da agenti daziari sarebbero state truccate a favori di alcuni funzionari i quali poi avrebbero intascato il denaro. Agli agenti verbalizzanti spetta per disposizione il 18 per cento dei proventi delle contravvenzioni, mentre un altro 22 per cento va a tutto l'ufficio. I denuncianti, secondo le indiscrezioni, dicono che da qualche anno alcuni funzionari dell'ufficio comunale avrebbero sommato a quel 22 per cento la percentuale del 18 loro spettante, costringendo in tal modo gli agenti a dividere la quota che avrebbero avuto diritto di intascare da soli. Per arrivare a ciò i funzionari dei quali si parla avrebbero apposto la loro firma in calce ai verbali di contravvenzione aggiungendola a quella dell'agente verbalizzante. Si ignora se il Comune abbia deciso di aprire una inchiesta di carattere amministrativo. Per portar fuori dall'ufficio delle imposte di consumo tutto il materiale sequestrato, è stato necessario l'uso di un grosso autocarro.

Il processo dei finanzieri

Accelerato il ritmo delle arringhe defensionali

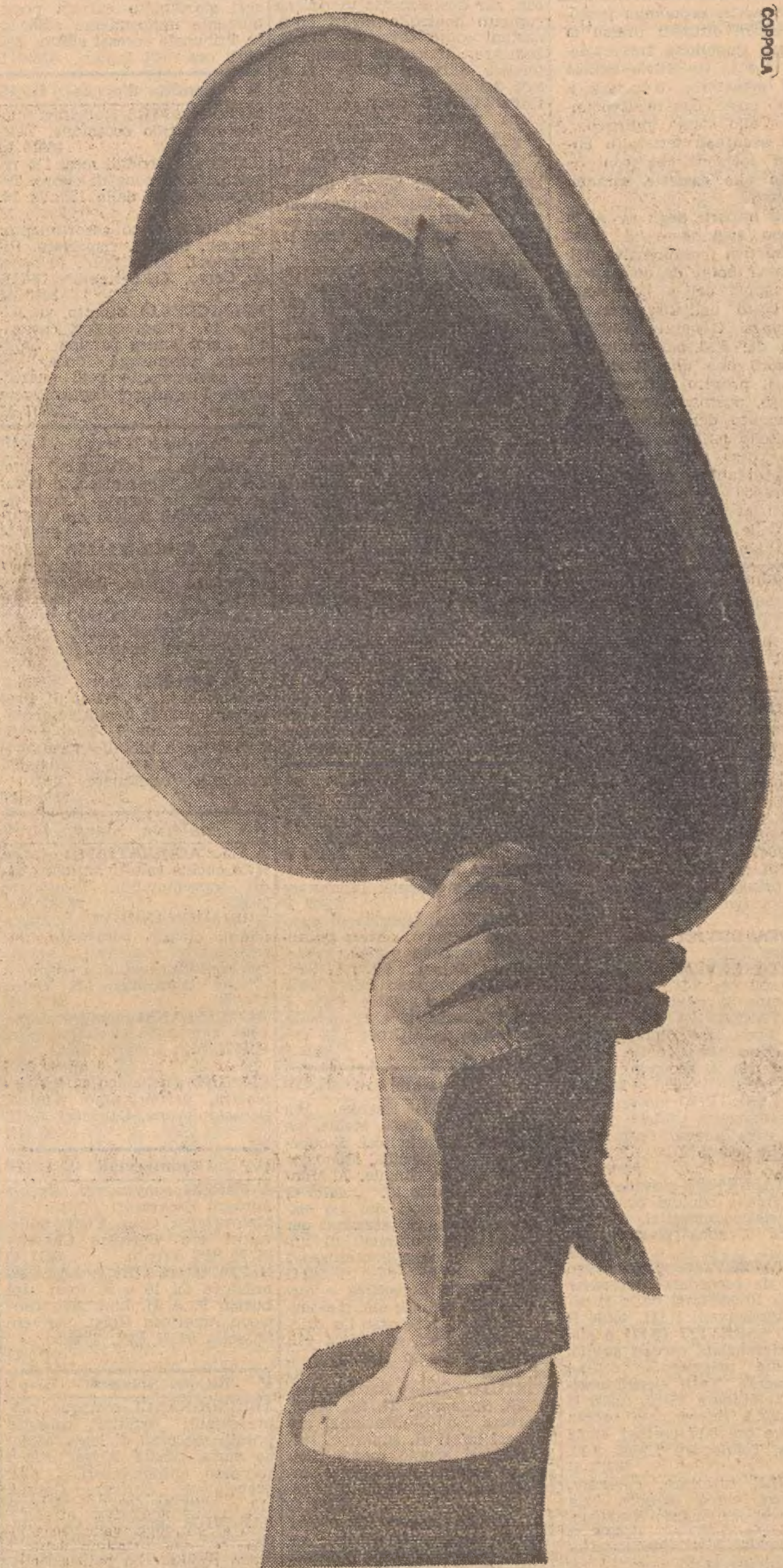
Lodi, 30

Sono continuate oggi, dinanzi al Tribunale di Lodi, le arringhe degli avvocati difensori dei 14 ex appartenenti alla Guardia di finanza imputati di peculato e concussione. I difensori, aderendo all'invito del Presidente, dott. Ingrassia, hanno accelerato il ritmo dei loro interventi. Così nella udienza odierna gli interventi sono stati tre. Hanno parlato gli avv. Pinto, Lavilla e Sbisà, rispettivamente difensori del maresciallo Francesco Sala e dei brigadieri Salvatore Vuolo e Sergio Alparone. Gli avvocati hanno esplicitamente accusato le parti lese di aver fatto false dichiarazioni dinanzi ai giudici o, quanto meno, come ha sottolineato in particolare l'avv. Sbisà, travisato gli episodi per giustificare le loro manchevolezze.

L'avv. Sbisà, analizzando le cuse fatte dal commerciante Steffenini, di San Colombano al Lambro, che asserì, dopo una serie di contraddizioni, di avere versato circa due milioni agli agenti della tributaria, ha di- accuse fatte dal commerciante volle giustificare con la denuncia dei militi l'irregolare condotta amministrativa della sua azienda, giunta al fallimento nel 1961, per non essere rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta, avendo in particolare distrutto numerosi documenti contabili.

Le udienze riprenderanno domani pomeriggio. Nella mattinata, infatti, uno dei giudici a latere, il dott. Gnocchi, dovrà comparire dinanzi al Tribunale di Cremona come teste per un procedimento conseguente ad un incidente stradale. Domani pomeriggio, farà la sua arringa l'avv. Greppi, difensore del maresciallo Zucchelli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FACCIAMO TANTO DI CAPPELLO

a Lei, Signora Avveduta e a Lei Signor Prudente. Lei Signora prima di fare un acquisto vuol sapere "cosa" realmente acquista. E Lei, Signore, prima di pagare, vuol essere certo della qualità di quanto ha scelto. Per questo Lor Signori, quando acquistano mobili rivestiti in laminato plastico, stabiliscono sempre con sicurezza che si tratti davvero del famoso laminato plastico Formica: controllano che ci sia

questa etichetta di garanzia e si fanno consegnare dal rivenditore il certificato di autenticità. Congratulazioni ! Questo si chiama saper acquistare!

"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE — Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telefono 38.878
PADOVA — Istituto di Estetica Moderna — Via Santa Lucia n. 16, telefono 26.281
VERONA — Istituto di Estetica «LADY» — Via Teatro Filarmonico 12, telefono 33.901
UDINE — Istituto di Estetica «GIO-LI» — Via Vittorio Veneto n. 18, telefono 38.58
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

FIDATA, medietà, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso piccola famiglia adulti Cassetta 48695 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile oppure donna servizio cercasi. Telefonare 94358. 48701 B

DOMESTICA stabile oppure 7.30-17 cercasi. Ottimo stipendio, elettrodomestici. Telefonare 221047. 28911 B

DONNA servizio 2 ore giornaliere primo mattino cerca Circolo Sportivo. Indirizzo UPI. 28893 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 36916. 28915 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 28880 B

PRESTASERVIZI giovane robusta buon trattamento buona paga. Presentarsi dalle 18-20, D'Annunzio 2, secondo destra. 28894 B

PRESTASERVIZI giovane ottimo trattamento escluso domeniche casa nuova. Presentarsi Eurostile, corso Italia 12. 28902 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina cercano coniugi con bambino, elettrodomestici. Borgia, Catraro 5, zona piazzale Rosmini. 48700 B

PRESTASERVIZI pratica stiro orario da accordarsi, referenze cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12 Machiavelli 1 III. 48696 B

PRESTASERVIZI (8-17) o stabile referenziata cercasi subito. Stipendio maggiorato, ottimo trattamento. Tutti elettrodomestici. Telefonare 25490. 28905 B

RAGAZZA referenziata sappia cucinare ore 8-17 cercasi. Casa piccola. Telefonare 722362, 9-10. 48712 B

STABILE tuttofare, cucinare, referenze cerca signora sola piccolo appartamento moderno. Telefonare 37537. 28909 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE muratore offresi prontamente. Telefonare 730091. 28895 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 28912 C

GIOVANE 17enne, volonterosa, conoscenza sloveno, primo impiego aiuto ufficio offresi. Telefonare 78064. 28713 C

GIOVANE 23enne referenziato, onesto, volonteroso, offresi praticante ufficio, magazziniere o occupazione adeguata; disposto dare garanzie. Cassetta 68323 C, UPI.

INGLESE 31enne, dieci anni esperienza commerciale import export, perfetta conoscenza francese italiano, offresi. Tel. 34501. 28599 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio conoscenza francese inglese contabilità offresi. Cassetta 28914 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C

17ENNE presenza volonterosa assolte Biennali primo impiego offresi a ditta seria. Prego telefonare 79965. 28882 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 28665 CC

D Off. d'impiego L. 35

A RAGAZZINA pratica cucito desiderosa migliorare offro posto stabile. Cassetta 28908 D, UPI.

AGENZIA doganale cerca operatore doganale pratico import e export, disposto trasferirsi Milano. Dettagliare pretese referenze a Agenzia doganale Zanoni e Figlio, via Farini 49/4 Milano. 6415 D

AIUTO banconiera pratica cerca Bar Colli, Maiolica 3, telef. 94023. 28877 D

APPRENDISTA età minima 15 anni per propria officina cerca elettrauto Viscomi, Gradisca. 480 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni pratica. Telef. 44736. 28873 D

APPRENDISTA commesso calzature anni 16-17 cercasi. Telefonare 61345 ore 10-12. 252 D

APPRENDISTA ragazza 14-17enne cerca bar, riposo domenicale. Tel. 97148. 28875 D

APPRENDISTA volonteroso - a principiante cercasi per salumi alimentari. Telefonare 96115. 68392 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera orario diurno buono stipendio cercasi. Telefonare 56558 mattino, 31815 pomeriggio. 48711 D

APPRENDISTA 16enne volonterosa buon trattamento assume deposito dolciario. Presentarsi ore 11-12 via del Bosco 50. 28885 D

APPRENDISTA banconiera 15 anni per bar Rio. 28887 D

APPRENDISTA banconiera/e e aiuto banconiera, presenza cercansi. Tel. 31551. 250 D

APPRENDISTA oppure aiuto banconiere cercasi per fiaschetteria. Presentarsi S. Francesco n. 18. 28891 D

APPRENDISTA per panetteria cercasi. Via Tigor 11. 48710 D

BAR nuova apertura cerca aiuto banconiera 16-20 anni. Tel. 44008. 28898 D

APPRENDISTI cercansi, ottima retribuzione. Taverna Murago, piazza Goldoni 9. 48704 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Gran Bar, Carducci 8. 48698 D

DONNA pratica alimentari, solo mattina. Strada per Longera 6. 48702 D

GEOMETRA buona esperienza costruzioni civili industriali cercasi per destinazione meridione compito controllo lavori liquidazioni aiuto direzione lavori. Indicare curriculum pretese referenze. Scrivere Casella 123 A, SPI Milano. 6414 D

IMPORTANTE casa germanica cerca perfetta corrispondente italiano-tedesco stenodattilografa bilingue. Scrivere Casella 107 A SPI Milano. 6406 D

IMPORTANTE Agenzia navigazione ricerca capitano lungo corso pensionato per mansioni interne esterne. Cassetta 28892 D, UPI.

MACCHINISTA motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere Casella 55 A SPI Milano. 6353 D

PELLICCIAIA confezionatrice, lavoro stabile buona retribuzione cercasi. Zoe, via Roma 17. 48705 D

PRATICA 16-18 anni cercasi per panetteria. Ginnastica 31. 28906 D

RAGAZZO 14enne per negozio dischi cercasi, «Simphony», S. Nicolò 24. 28900 D

RAGAZZO volonteroso 14-16, alimentari Strada per Longera n. 6. 48702 D

RAGAZZO 15-16 anni per officina, capace guida motociclo cercasi. Autoforniture Valdirivo 31. 48693 D

RAGAZZO cerca macelleria Fonda, via Emo 28. 28884 D

SIGNORINA o signora bella presenza cercasi. Ditta Pop-Corn, via Muratti 2. Presentarsi ore 14-15. 28896 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata una eventualmente due persone affittasi. Telefonare mattinata 723301. 28890 F

CAMERA mobiliata centro affittasi per signorina, Telefonare 92157. 28889 F

CAMERA con comodo di cucina casa signorile offresi gratuitamente cambio pulizia appartamento. Cassetta 28883 F, UPI.

CAMERA ingresso libero affittasi. Telefonare 75154. 28879 F

STANZA affittasi signore solo. Via Ireneo della Croce 5, I, Valli. 28903 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel. Via Battisti 22, tel. 38800. Medie, avviamenti; istituti, licei. Ricupero anni. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone via Boito 10. 48707 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

GINNASTICA correttiva e formativa per tutte le età, massaggi. Apertura dei corsi 1.o ottobre. Istituto di ed. fisica «V. Apollonio», Corso Garibaldi 5, tel. 93934. 48625 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Apertura 1.o ottobre corsi abbreviati inferiori, superiori tutti indirizzi scuole medie. Lingue straniere, stenografia. Informazioni iscrizioni 10-13, 17-20. 48546 G

LAUREATA esperta impartisce lezioni materie letterarie; segue in tutte le materie studenti Medie. Telefonare 31712. 28910 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITO stornello paraggi caserma Roiano. Telefonare n. 732706 Mancia. 48672 H

SMARRITO orologio bracciale ore scritta «Marinella» e data, tratto via Matteotti, via del Bosco, via San Michele. Caro ricordo; mancia onesto rinvenitore telefonando 54790. 755 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO signorile panoramico stanza soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta 1.o piano zona Revoltella affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. n. 28300. 28872 I

A. STANZE varie, appartamento bellissimo condominio, affittansi. Goldoni 9, primo, Palma. 28878 I

ALLOGGIO centrale ambiente unico interno metà affitto cambio pulizia scale. Offerte cassetta 48706 I, UPI.

APPARTAMENTINO paraggi Piccardi, 2 camere cucina gabinetto 10.000 mensili compensando spese. Altro villa, 2 camere salone cucina guardaroba bagno garage giardino 36.000 affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 28901 I

APPARTAMENTO SAN LUIGI stanza cucina bagno poggiolo centralnafta affitta prontamente IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta consegna fine novembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9215 I

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9213 I

APPARTAMENTO centrale lussuoso 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9220 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento zona Cavour 32.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9222 I

APPARTAMENTO corso Italia, 5 stanze stanzetta cucina soleggiato vista 35.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 28904 I

CONSEGNA GENNAIO. Appartamento 3 stanze cucinetta bagno poggioli ascensore centralnafta affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani n. 8, 29235. 9207 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina servizi paraggi Stazione Centrale cercasi affitto. Cassetta 48703 L, UPI.

APPARTAMENTO bella posizione minimo 4-5 stanze riscaldamento centrale cercasi pagando massimo affitto. Telefonare 37419. 48680 L

CONIUGI droghieri cercano affitto appartamentino camera cucina o due camere cucina anche compensando spese. Telefonare 50335. 28901 L

QUARTIERINO affitto cercano coniugi pensionati, riscaldamento villa. Tel. 65575. 48697 L

QUARTIERINO camera cucina, zona centrale cerca signora sola anticipando mensilità. Cassetta n. 28747 L, UPI.

STANZA soffitta luminosa indipendente acqua luce cercasi per studio pittura. Telefonare 39935. 28698 L

VILLINETTO 3-4 stanze accessori giardinetto entrata possibilmente indipendente adiacenze Tribunale cercasi affitto. Tel. 94051 ore 20-21 Ianieri. 48694 L

M Vendite d'occas. L. 40

FOTOGRAFICA Rolleiflex nuovissima vendo occasione. Telefonare 31712. 28910 M

GATTINI splendidi mesi 1½ regalansi a persona di cuore. Telefonare 39505 dalle 13 alle 15. 28876 M

PELLICCE vasto assortimento: modelli, qualità, risparmio. Riparazioni, guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3090 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Visoni castori castorini ocelot lontre persiani breitswanz ratmusqué foche. Vasto assortimento pelli guarnizione. Visitandoci risparmierete denaro. 28907 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili bronzi mobili in genere cucine salotti antichi. Telefonare 61591, 50607. 48708 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 28897 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 28888 N

A BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20. telef. 38008.

COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23076. 28881 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 28897 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN

ACQUISTANSI mobili usati per casa campagna. Telefonare n. 62467; tutti i giorni 23364. 28899 NN

PIANINO germanico «originale» piastra, perfettissimo vendesi. Occasionissima, Carducci 32/II. 120 NN

O Commerciali L. 40

A PREZZI convenienti offronsi Autogru Escavatori Trattori D9 Motorgrader Grup Elett. Sollevatori ecc. Scrivere Cassetta 94/H SPI Trento. 6411 O

DITTA estera offre Autogru seminuove da 10 a 50 tonn. tipi Lorain P. & H. Link Belt Garwood American Hoist. Scrivere Cassetta 94/H SPI, Trento. 6410 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. - Alta provvigione. Scrivere Casella 119 A, SPI Milano. 6416 P

FABBRICA inchiostri da stampa cerca rappresentante introdotto campo grafico-cartotecnico per Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Casella 118 A, SPI Milano. 6413 P

IMPORTANTE Casa siciliana vini, marsala, vermut, vini liquorosi assume agenti ogni provincia. Indispensabile effettiva introduzione e competenza. Scrivere dettagliando a: A. Montalto e C., Casella Postale 46, Marsala. 6412 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 5387 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE! 1100 Lusso, Giulietta T.I., 1100 '58, '55, 1100 Spyder, Austin A 40, Dauphine, 1400 Fiat Bianchina, 500 C, Giardinetta, Lambretta 150, Appia '55, Valle n. 6. 68414 Q

CEDESI prenotazione NSU-Prinz, consegna fine ottobre. Cassetta 28843 Q UPI.

FIAT 1100 1958 perfetta, visibile telefonando 65383. 48699 Q

VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q

1100 D dicembre 1962 color bianco latte, km. 12.000, come nuova vendo subito; telef. 29718. 28913 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19 48709 R

FINANZIAMENTI in genere rapidi, recupero crediti senza spese, studio piazza Ponterosso 6 II, telef. 68659. 250 R

FORNO annesso negozio, forte lavoro, centralissimo, vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9225 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 28316 R

NEGOZIO centralissimo 22 mq. circa, 20.000 mensili affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9223 R

PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai senza intervento datore. Cessione fino metà stipendio salario quinquennale decennale interessi minimi, 48281, Crispi 8. 28886 R

TRATTORIA in periferia adatta 3-4 persone annesso alloggio vendiamo. Amministrazione Failla corso Italia 29. 9224 R

PROFUMERIA bigiotteria, moderna avviata, possibilità sistemazione salone parrucchiera, estetista, cedesi L. 2.500.000. Scrivere cassetta 23/B SPI Udine. 6407 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1377. VILLA RESIDENZIALE AURISINA 68, semiarredata, 5 stanze, servizi, 1800 mq. frutteto, garage, riscaldamento centrale. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, ripostigli, ascensori, vista golfo, disponibili piani alti, facilità comunicazioni. OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ogni comfort, disponibilità vari piani, linee 14, 17; PROSSIMA COPERTURA. PALAZZINA SIGNORILE STRADA DEL FRIULI 60, 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, box cantina; RIFINITURE LUSSO A SCELTA. ROTONDA DEL BOSCHETTO disponibili appartamenti 3 stanze, soggiorno, riscaldamento centrale, ascensore ampi poggioli, DISPONIBILI PIANI ALTI. VIA COLOGNA 55, soggiorni, 1 stanza, ampi poggioli facciata, ASCENSORE CENTRALTERMICA, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. GIULIA. OCCASIONE, 2 stanze, stanzetta, cucina. VIA GIUSTINELLI, PIANO AMMEZZATO disponibili 1-2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi; VISITA SUL POSTO 11-13. 163 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento appartamenti ogni comforts, zone MEDIA, GHIRLANDAIO, SETTEFONTANE, VALMAURA, INDUSTRIA, PINDEMONTE, CARPISON, RONCHETO, ROIANO, CRISPI, GRETTA. 9218 S

AFFARONE. Appartamenti nuovi bellissimi 1-2 camere, bagno, giardino, centralnafta, in palazzina, vendonsi facilitazioni pagamento. Opicina, via Doberdò 8. Visitare ore 10-12. 9197 S

AFFARONE. Appartamento libero restaurato 2 grandi camere, cucina vendo facilitazioni pagamento. Visitate Ponziana 1, quinto piano destra. 9194 S

APPARTAMENTI occasione 1, 2 3 camere, liberi, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare riva Sauro 3, ore 15.30-17. 9199 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BESENGHI 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vasti poggioli, rifiniture signorili vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9208 S

APPARTAMENTI zona STADIO 2-3 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, rifiniture accurate INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9216 S

APPARTAMENTO zona GIARDINO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9214 S

APPARTAMENTO zona VIALE, 4 stanze, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, completamente rinnovato vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9212 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9211 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori acquisto contanti. Telef. 23143 ore ufficio. 9221 S

CERCO appartamento condominio libero o occupato 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente con giardino. Scrivere Cassetta 9206 S, UPI.

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vende occupato, nuova costruzione IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9210 S

APPARTAMENTO paraggi GAMBINI 2 stanze, cucina, doccia, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9209 S

CONDOMINIO casa nuova Faro, stanza, due stanzette, cucina, bagno, poggiolo, vista mare. Occasione vendesi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 28904 S

CONDOMINIO centrale 4 stanze cucina bagno wc separato cantina occasione vendesi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 28904 S

SALONE parrucchiera licenza ed arredamento posizione notevole sviluppo vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9219 S

UDINE immediata periferia fabbricato nuovo, vendonsi 6 appartamentini mq. 70 ciascuno, lire 21.000.000. Scrivere Cassetta 20 B, SPI Udine. 6409 S

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali, «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In ogni televisore

ATLANTIC

c'è un po' di **magia.....**

magia di una luce diffusa
nel mod. 547
dal pannello frontale, un alone di luce lievissima interrompe il buio totale e rende la visione più riposante

magia del TV "orologio"
nel mod. 547-0
un elegante orologio frontale accende automaticamente il video all'ora desiderata

magia di una linea nuova
nel TV colonnina
un mobile di linea verticale sorregge l'ampio schermo completamente orientabile

magia di una geniale combinazione
nel TV con frigobar
un lussuoso TV di linea strettissima è abbinato ad un elegante ed efficientissimo frigorifero da salotto

magia del prezzo
nel mod. 542
un televisore LUSSO 23" bonded a prezzo europeo

L. 179.000

con meno il meglio

è la magia di una grande firma: tutti i modelli Atlantic sono carrozzati "Gentilli"

ATLANTIC

uff. pubbl. Atlantic

qualità e stile nella camicia

bassetti

confezione e distribuzione Con.El.Co.

PUBBLICITÀ BASSETTI

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1. classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.